Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine — Via Carducci 7 — Anno X n. 26

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Giovedì 30 gennaio 1941 - XIX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 78 - Semestre L. 39, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80 - Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 60 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Necrologie L. 3 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree ecc. L. 3 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste ecc. L. 3 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: l'UPINE, via S. Francesco 1 g. tel 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-383

Vittoriose azioni sui fronti di terra

Importanti posizioni conquistate sul fronte ellenico - Una divisione corazzata nemica respinta con forti perdite a sud di Derna - Le truppe nemiche vigorosamente attaccate e costrette a ritirarsi nel settore del Chenia

Intensa attività aerea - Nuovo efficace bombardamento di Salonicco

Il Comunicato

Bollettino n. 236

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte greco azioni di carattere locale ci hanno dato il possesso di importanti posizioni, con cattura di prigionieri e di armi. La notra Aviazione ha concorso attivamente nei vari settori, prodigandosi inoltre senza tregua con il bombardamento di rotabili, apprestamenti, batterie e truppe nemiche. Sono stati altresì intensamente colpiti gli obiettivi militari di Salonicco e la ferrovia per Atene. In combattimenti aerei sono stati abbattuti cinque velivoli nemici. Due nostri velivoli, non sono rientrati.

In Cirenaica, a sud di Derna, un attacco di una divisione corazzata nemica è stato respinto dalle nostre truppe, che hanno inflitto all'avversario notevoli perdite.

Nostri reparti aerei si sono prodigati, bombardando, spezzonando e mitragliando incessantemente nuclei corazzati, automezzi e truppe nemiche. Un gruppo aereo di assalto si è particolarmente ditinto, per instancabile ed eroica attività.

In Africa orientale è stata respinta un'azione nemica nel settore di Gallabat.

Sul fronte del Chenia, nostre truppe hanno ripetutamente attaccato il nemico, costringendolo a ritirarsi.

Nostre formazioni aeree hanno efficacemente bombardato automezzi e truppe dell'avversario. Aerei britannici hanno effettuato incursioni su Asmara, senza arrecare danni. Un aereo inglese che mitragliava nativi in una località della Somalia, è stato abbattuto dalla difesa contraerea.

Bombe
sugli obiettivi ellenici

(Nostro servizio particolare)

XXX, 29.

(E.S.) — E' stata ieri una giornata di attività offensiva intensissima, una giornata nella quale gli attacchi dei bombardieri normali e di quelli a tuffo sono stati scatenati con una violenza formidabile, come non mai s'era avuto fino ad ora, attacchi di spianamento e di distruzione, i cui effetti sono apparsi gravissimi per l'imponenza dei depositi andati in fiamme, per i concentramenti di truppe raggiunti dalle bombe e dagli spezzoni, per le postazioni di artiglierie e di mitragliatrici ridotte al silenzio e le colonne di uomini, automezzi e salmerie, centrate con i più duri bombardamenti e sbaragliate e decimate dalle scariche di mitragliatrici eseguite a volo radente dai «Picchiatelli».

Le condizioni atmosferiche, che fino a ieri l'altro erano state assolutamente avverse per la navigazione aerea, erano andate fin dalle prime ore del mattino notevolmente migliorando.

I bombardieri non hanno quindi dovuto questa volta ingaggiare la solita dura lotta con la nuvolaglia, con la neve e il temporale. Ad eccezione di raffiche di vento essi hanno avuto gli elementi favorevoli per effettuare i loro tiri, specialmente la visibilità, che poteva definirsi perfetta.

Da ciò è derivato il pieno successo delle nostre imprese, condotte a fondo con l'audacia meravigliosa dei nostri piloti.

Gli «Alcioni» hanno devastato il nodo ferroviario di Piati, nei pressi del lago di Guinniza. La linea è stata fatta saltare in più punti; molto materiale è stato colpito. La linea aveva una grande importanza strategica.

Gli «Sparvieri» hanno colpito nella zona di Premeti forti concentramenti di truppe nemiche. Poi sugli stessi obiettivi sono tornati «Alcioni», «Cicogne» e «Picchiatelli». Colonne meccanizzate, reparti di fanteria, salmerie, depositi, hanno subito danni rilevanti.

Esaurite le bombe, i nostri apparecchi hanno completato l'azione con decisi attacchi a volo radente con la mitragliatrice.

La caccia nemica ha tentato di intralciare la nostra azione, ma è stata volta in fuga dopo aver perduto cinque apparecchi.

L'Aviazione
in Africa Orientale

(Nostro servizio particolare)

ADDIS ABEBA, 29.

(Pieri) — Grandi sono i compiti delle Forze Armate in A.O.I. Senza entrare nei dettagli degli eserciti inglesi dalle diverse provenienze, mobilitati contro il nostro Impero, notiamo che il fronte del Sudan è lungo duemila chilometri e quello del Chenia 1100 chilometri Occorre aggiungere la vigilanza aero-navale dell'enorme sviluppo delle coste.

Tutte queste distanze sono affidate all'eroica Aviazione dell'A.O.I. che conta assi di leggendario valore.

Per un confronto retrospettivo rendiamo noto che durante la conquista dell'ex Somalia britannica, 45 aerei italiani dominarono 122 apparecchi inglesi, abbattendone 14 con solo quattro perdite.

La dedizione dei nostri piloti aumenta le virtù guerriere dei combattenti. Il nemico è tenuto quotidianamente sotto l'offesa dell'Ala tricolore; le distanze sono annullate dalla volontà e dall'ardimento.

L'ammiragliato inglese
annuncia la perdita di un sommergibile

LISBONA, 29

L'ammiragliato britannico annuncia che il sottomarino *Triton* non è rientrato alla base e deve essere considerato perduto. I parenti delle vittime sono stati informati

Il *Triton*, varato nell'ottobre del 1937, era il primo di un nuovo tipo di sottomarino da pattuglia, stazzava 1095 tonnellate ed aveva un equipaggio di 53 uomini.

La morte di Metaxas
capo del Governo ellenico

BELGRADO, 29.

Si apprende da Atene che il Capo del Governo greco, generale Giovanni Metaxas, è deceduto.

Il generale Metaxas era nato nel 1871 sull'isola di Itaca. Egli entrò nella carriera militare ed uscì dall'Accademia militare con il grado di sottotenente del genio. Dopo aver partecipato alla guerra greco-turca egli frequentò dal 1899 al 1902 i corsi dell'Accademia superiore di guerra di Berlino. Ritornato in Patria venne addetto allo stato maggiore dell'esercito greco. Nel 1915 venne nominato capo di S. M. Dopo l'abdicazione del Re Costantino nel 1917, Metaxas, che era stato uno dei suoi consiglieri e sostenitori e si era trovato in aperto contrasto col ministro Venizelos, venne esiliato e potè rientrare in Grecia soltanto dopo il 1920. Nel 1926 entrò alla Camera come capo del partito monarchico e venne nominato ministro delle comunicazioni. Nel 1936 egli fu ministro dell'aria e della guerra e poco dopo Presidente del Consiglio dei ministri. Il 4 agosto dello stesso anno egli si impadronì del potere con un colpo di Stato e da allora, sbarazzato dei suoi avversari politici, egli governò con poteri dittatoriali, dando alla politica estera greca l'indirizzo catastrofico che ha avuto.

La legazione di Grecia a Belgrado informa che il governatore generale della Banca nazionale ellenica, Alessandro Koritzis, è stato nominato successore del defunto Presidente del Consiglio generale Metaxas.

Il nuovo Presidente del Consiglio Koritzis ha assunto, oltre alla presidenza, anche gli altri dicasteri che erano tenuti da Metaxas e precisamente quelli degli Esteri, della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica. Egli aveva fatto parte, in qualità di ministro dell'economia nazionale, del primo Gabinetto Metaxas.

> «Dissi che avremmo spezzato le reni al Negus. Ora, con la stessa certezza assoluta, ripeto «assoluta», vi dico che spezzeremo le reni alla Grecia. In due o in dodici mesi poco importa».
>
> **MUSSOLINI**

Una recente fotografia di Metaxas con Re Giorgio di Grecia

Una morte sospetta
Gravi divergenze sono sorte tra Atene e Londra

SOFIA, 29.

La morte del Presidente del Consiglio greco Metaxas, ha suscitato molti commenti in Bulgaria dove non si sapeva affatto che Metaxas fosse ammalato.

Si ricorda anzi che Metaxas ebbe in questi ultimi giorni vari colloqui col generale inglese Wavell e che gravi contrasti erano avvenuti fra i due uomini e anche fra gli stati maggiori greco ed inglese.

Per tutto ciò la morte improvvisa di Metaxas sembra — negli ambienti politici di Sofia — molto sospetta.

Accade da qualche tempo che gli uomini politici più in vista dei Paesi che spontaneamente o per forza si sono alleati all'Inghilterra, scompaiono rapidamente e misteriosamente dalla scena del mondo allorchè non condividono più il punto di vista di Londra.

Si ricorda, per esempio che due ministri egiziani la cui politica non era gradita al Governo di Cchurchill sono deceduti di morte violenta; in Bulgaria si pensa che l'Intelligence Service dovrebbe ben conoscere la «malattia» che ha provocato la morte di Metaxas.

Da stamane alle 7 e cioè appena mezz'ora dopo che il Presidente del Consiglio Metaxas era deceduto, tutte le comunicazioni telefoniche tra la Grecia e la Bulgaria, sono state sospese e interrotte dalle autorità di Atene. L'interruzione provoca le più svariate congetture su quelle che possono essere le notizie che la Grecia non vuole a nessun costo che vengano rese note all'estero.

Corrispondenti confermano che il viaggio del generale Wavell ad Atene, dove l'alto ufficiale inglese ha avuto colloqui con Metaxas e con lo stato maggiore greco, è stato reso necessario dalle insistenti domande greche di rinforzi in uomini e materiali, per poter far fronte alla pressione italiana che aumenta ogni giorno di più e che lo stato maggiore greco teme di affrontare coi soli mezzi di cui dispone fino ad ora.

Il fatto che gli ambienti britannici, dai quali i corrispondenti hanno attinto le informazioni, considerano le richieste greche come esagerate, lascia chiaramente capire che le voci di disaccordo fra il comando ellenico e quello inglese corrispondono alla realtà.

L'Inghilterra, che ha spinto la Grecia nell'avventura bellica, crede ora che i greci siano troppo esigenti e, sia per abitudine, sia perchè si trova nell'impossibilità di fare di più, rinnega le promesse di assistenza che aveva fatte.

E' opportuno ricordare che lo stesso stato maggiore britannico giudicò a suo tempo esagerate anche le richieste di Gamelin, allorchè l'ex generalissimo francese chiedeva aeroplani e Divisioni inglesi per far fronte alla situazione. Le stesse divergenze che separarono, nel mese di maggio scorso, gli stati maggiori inglese e francese, si riprodurrebbero ora tra l'Inghilterra e la Gecia per le medesime ragioni.

La strana neutralità degli Stati Uniti
Le pericolose illusioni di Washington

ROMA, 29.

Commentando la dichiarazione che Cordell Hull avrebbe fatto alla commissione senatoriale degli affari esteri convocata in seduta segreta per esaminare il progetto di legge sull'aiuto all'Inghilterra e cioè che l'aumento dell'aiuto americano non potrebbe trascinare gli Stati Uniti nella guerra europea, il *Giornale d'Italia* nota che il segretario di Stato nordamericano dispone in realtà un po' troppo a suo arbitrio dell'Europa e del diritto internazionale.

«Cordell Hull — continua il giornale — *deve sapere che la politica del Governo nordamericano va violando da tempo i principi elementari della neutralità, quali sono consacrati dal diritto delle genti. Questa politica, violando la neutralità, diviene senza provocazione aggressiva e, come tale, si espone al pericolo di una legittima reazione delle Potenze aggredite.*

Queste cose, prima che in Europa, si sanno e si dicono in America. In occasione della cessione di 50 vecchi caciatorpediniere americani all'Inghilterra, Cordell Hull, non molto sicuro del fatto suo, volle udire il parere dell'Attorney General, il ministro cioè della giustizia, il quale emise un parere approssimativamente favorevole. Ma il prof. Borchard, uno dei più apprezzati giuristi americani, docente di diritto internazionale della Columbia University, si affrettò a definire il parere del ministro un vero stour de forces ed aggiunse che con questo sistema si entrava nell'anarchia della legge e dei principi.

In realtà la convenzione dell'Aja concernente i diritti e i doveri delle Potenze neutre in caso di guerra marittima, parla chiaro: all'art. 6 dice:

«La consegna a qualsiasi titolo, fatto direttamente o indirettamente da una Potenza neutra ad una Potenza belligerante di navi da guerra, di munizioni e di qualsiasi materiale bellico, è interdetta».

La convenzione dell'Aja porta anche la firma degli Stati Uniti. Quindi la politica in atto degli Stati Uniti è già in aperta violazione con la comune legge internazionale scritta. Essa prova che è lo stesso Stato nord americano che fornisce ad un belligerante, e ad uno solo, armi e navi da guerra, con aperte dichiarazioni ufficiali che non lasciano dubbi di sorta sulle intenzioni e perciò sulle responsabilità e sugli indirizzi del Governo di Washington.

La politica nordamericana è già molto più in là della non belligeranza. E' già sui margini della guerra guerreggiata.

In sostanza gli Stati Uniti vorrebbero apprestarsi ad affiancarsi sempre più attivamente e largamente all'Inghilterra nella guerra contro le Potenze dell'Asse e contro il Giappone, senza dichiarare la guerra e perciò senza assumersi i gravi rischi che una tale dichiarazione comporta.

Tentano anche di provocare le Potenze considerate nemiche per attirarsi la loro legittima reazione, che sarebbe poi spacciata come una aggressione non provocata.

Questa partecipazione nordamericana alla guerra britannica è del resto ancora chiaramente definita nel singolare linguaggio del presidente Roosevelt e del suo segretario Cordell Hull. L'aumento degli aiuti americani all'Inghilterra, lungi dal non trascinare gli Stati Uniti nella guerra europea li avvicina con deliberato proposito al conflitto.

Ebbene — conclude il giornale — *che tutto sia chiarito per tempo, perchè la coscienza dei popoli sia illuminata e le responsabilità dei Governi siano definite fuori di ogni possibile confusione.*

E si può aggiungere che neppure un aumento dell'aiuto americano all'Inghilterra potrà salvare l'isola e il suo Impero dalla nemesi della storia».

FOGLIO DI DISPOSIZIONI

Celebrazioni in memoria di Michele Bianchi

ROMA, 29.

Il Foglio di Disposizioni del Segretario del P.N.F. reca:

Il 3 febbraio XIX ricorre l'undecimo annuale della morte del Quadrumviro Michele Bianchi.

Alle ore 8,30 a Belmonte Calabro sarà celebrata una funzione religiosa. Interverranno i gagliardetti e i direttorii delle Federazioni dei Fasci di combattimento di Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria, il gagliardetto del Fascio di Combattimento di Milano, un reparto di fascisti universitari e un reparto di formazione della G.I.L. Il Direttorio Nazionale sarà rappresentato dal componente Sandro Giuliani che farà l'appello del Quadrumviro.

L'organizzazione della manifestazione è affidata al Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Cosenza il quale disporrà che durante la giornata gli iscritti al P.N.F. indossino l'uniforme

Dall'alba al tramonto la Sede Littoria in Roma e le sedi del P.N.F. nella provincia di Cosenza, saranno imbandierate.

Il Senato
approva per acclamazione il disegno di legge sul valore giuridico della Carta del Lavoro

ROMA, 29.

Sotto la presidenza del senatore Guadagnini, si è riunita al Senato la commissione degli affari interni e della giustizia per l'esame del disegno di legge, ieri approvato dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni per acclamazione, sul valore giuridico della Carta del Lavoro.

Il relatore, senatore Casoli, dopo aver illustrato le finalità del provvedimento, ha concluso rilevando quanto sia significativo che questo riconoscimento della potenza del lavoro avvenga in questo fortunoso periodo di lotta mortale fra due civiltà, l'una fondata sull'oro, l'altra, la nostra, sul lavoro, e che l'affermazione di questa e il suo trionfo nelle leggi preludano al suo trionfo nelle armi.

Su proposta del presidente il disegno di legge è stato approvato per acclamazione con vivissimo plauso di tutta la commissione.

Sotto la presidenza del presidente cons. naz. Bisi si è riunita stamane la commissione legislativa dell'agricoltura della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Era presente il ministro dell'Agricoltura e delle Foreste.

La commissione ha esaminato ed approvato nel testo ministeriale due disegni di legge, uno sull'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro in agricoltura per i lavoratori che hanno superato i 65 anni di età; l'altro su contributi al consorzio della bonifica dell'Istria e a quello delle provincie di Pisa e di Lucca.

Ad ampia discussione hanno dato luogo i due disegni di legge sulla disciplina dell'approvvigionamento e distribuzione di generi alimentari in periodo di guerra, e sulla viticultura e produzione vinicola. Sul primo hanno parlato oltre al ministro e al relatore Visco il cons. naz. Adinolfi, Allegrini, Atti, Del Bufalo, Gaetani, Gargiulo, Gottardi, Larghi. Entrambi i disegni di legge sono stati approvati con modificazioni.

I greci maestri d'intrigo
Pericolosi vaneggiamenti turchi a proposito di un "libro bianco" del Governo di Atene

ROMA, 29.

I giornali turchi fanno in questi giorni un gran parlare del «Libro bianco» greco sul conflitto con l'Italia, che commentano alla luce di fosche previsioni di ulteriori gravi complicazioni nei Balcani, alle quali, naturalmente le Nazioni dell'Asse starebbero per dar luogo in accordo o in discordia fra loro, a seconda della fantasia dei commentatori.

Lo «Yeni Sabah» *fra gli altri scrive, col tono di chi la sa molto lunga, che «turchi ed ellenici hanno abbastanza esperienza per fronteggiare qualunque intrigo e sono legati fra loro da stretta amicizia e collaborazione».*

A parte l'amicizia e la collaborazione, di data piuttosto recente entrambe e che non hanno mai avuto la prova del fuoco, si osserva in questi ambienti che nessuno ha mai pensato, nemmeno per un momento, a mettere in dubbio la competenza dei turchi e dei greci nel campo dell'intrigo.

All'intrigo appunto, a quella caratteristica doppiezza tutta orientale, l'impero ottomano della decadenza fece ricorso quando, venutagli meno la potenza espansiva e la forza militare, travagliato dalla sua stessa mole, ne fece elemento basilare della propria politica sia nei confronti delle Potenze che in quelli delle varie popolazioni che lo costituivano, col bel risultato che, dopo poco più di un secolo, andò in pezzi e, se non fosse stato per la politica di realistica energia di Mustafà Kemal Pascià, a quest'ora la Turchia sarebbe quella ben povera cosa che aveva voluto farne il trattato di Sèvres.

Quanto ai greci, la loro maestria nell'intrigo è nota fin dalla più remota antichità e può dirsi che la moderna Grecia sia stata creata per i tre quarti grazie all'intrigo. E' l'intrigo di cui si serve pur fra i suoi continui disordini interni, il giovinetto Regno greco agli albori per secondare le proprie mire sulla Tessaglia e sull'Epiro; bande irregolari lanciate oltre frontiera bene armate e bene equipaggiate, apertamente favorite nel 1852 dal Re Ottone e dalla Regina Amelia; negazione di una nazionalità albanese; «cavallo di Troia» della superiore civiltà ellenica; per giustificare tutte le pretese e tutti gli abusi presso le Potenze.

E' l'intrigo col quale si ripresentano le pretese greche sulla Tessaglia e sull'Epiro alla conferenza di Berlino del 1878, grazie alla compiacenza del delegato francese; è daccapo l'intrigo quando, durante la guerra balcanica, si bruciano i villaggi dell'Albania meridionale e se ne decima la popolazione, mentre si forzano gli albanesi a firmare petizioni chiedenti l'annessione del proprio Paese alla Grecia; quando, per impressionare la commissione internazionale incaricata nel 1913 della delimitazione dei confini greco - albanesi, si inviano i «battaglioni sacri» costituiti di «irregolari greci» a terrorizzare le popolazioni delle località che la commissione deve percorrere e ad intervenire al grido di «unione o morte» in caso di manifestazioni di sentimenti albanesi, tanto che la commissione è costretta a rinunciare all'impresa.

L'intrigo sempre, quando l'anno successivo si crea un Governo epirota composto di greci e si continuano le persecuzioni contro gli albanesi. L'intrigo, quello che trionfa durante la guerra mondiale quando i greci, dopo aver fatto lungamente il doppio gioco tra Imperi Centrali ed Intesa, si alleano a quest'ultima per dividersi le spoglie dei vinti senza quasi aver combattuto.

E che dire poi di quella politica del dopoguerra ispirata a due motivi fondamentali: ostilità preconcetta e cieca contro l'Italia e sogno megalomane di ricostituzione di un Impero bizantino?

La politica della uccisione del generale Tellini e delle sanzioni, dei rifornimenti alla Spagna rossa e del predominio inglese, la politica che, mettendo a disposizione della Gran Bretagna le basi navali ed aeree della Grecia, mirava a pugnalare proditoriamente alle spalle l'Italia impegnata in una lotta a morte nel Mediterraneo.

Come negare dunque tanta esperienza alla Grecia?

A torto l'enciclopedia britannica scrive: «In seguito agli effetti di varie cause storiche, sociali ed economiche, la popolazione della Grecia moderna è composta di molti elementi eterogenei e rappresenta soltanto molto limitatamente la razza che respinse i persiani e costruì il Partenone». La passione per il basso intrigo ricollega direttamente i greci moderni a quelli della mitica guerra di Troia e tutti coloro i quali hanno avuto a che fare con i greci, sanno quanto sia profondamente vero il «Timeo danaos et dona ferentes» di classica memoria. Stiano in guardia i turchi, se le esperienze di oltre un secolo sono state dimenticate.

L'ottavo annuale
dell'assunzione di Hitler al potere del terzo Reich

Due Capi, due Rivoluzioni, due popoli, una sola lotta per la certissima vittoria

Otto anni or sono Adolfo Hitler prendeva nelle sue salde, gagliarde mani il destino del popolo tedesco: egli giungeva al potere dopo un'aspra, durissima lotta le cui tappe erano segnate dal sangue dei Caduti del movimento rivoluzionario nazionalsocialista. Dieci anni erano trascorsi dalla prima battaglia, quel «putsch» di Monaco che aveva segnato l'inizio di una nuova era per il Reich germanico mutilato e avvilito dai trattati di pace, ma non vinto nello spirito, nè disfatto sui campi di battaglia

Il combattente della grande guerra saliva al potere col fine supremo di riportare il suo Paese al posto che gli spetta nel mondo, di ridare alle genti germaniche unità di civiltà e di vita, libertà di espansione e di lavoro. L'affinità del movimento nazionalsocialista e della Rivoluzione delle Camicie nere che prima aveva bandito i nuovi principi morali, politici e sociali, appare evidente. Il Duce nel Suo discorso del 18 novembre, così ha parlato di Adolfo Hitler:

«*Quando io mi incontro col Führer, non vedo soltanto in lui il Capo creatore della nuova Germania, il comandante di eserciti che ha visto confermate dalla vittoria le sue geniali concezioni strategiche, talvolta ritenute più che audaci temerarie, ma, e vorrei dire in particolar modo, il suscitatore del movimento nazionalsocialista, il rivoluzionario che ha risvegliato il popolo tedesco e lo ha fatto protagonista di una nuova concezione del mondo, grandemente affine a quella del Fascismo italiano.*

L'identità di vedute è il risultato di questa premessa rivoluzionaria, scaturisce dall'incontro di due Rivoluzioni che sono, e nel campo internazionale e in quello sociale, appena all'inizio del loro cammino».

Quello che era la Germania nel 1933 e quello che è oggi e storia che abbiamo vissuto e viviamo: dalle pastoie strangolatrici di Versaglia il popolo tedesco è arrivato con un ritmo di organizzazione che ha del meraviglioso, alla spettacolosa preparazione guerriera di oggi. Quando in quel bosco di Compiègne che vide l'umiliazione tedesca del 1918, il Führer dettò alla Francia sconfitta le condizioni d'armistizio egli dovette veramente sentire l'orgoglio della missione compiuta, la gioia della grande tappa superata; e, nello stesso tempo avere la certezza che la marcia rivoluzionaria dei popoli giovani non poteva arrestarsi per ostacoli che il superstite nemico potesse opporre. La Germania che i trattati di pace avevano disarmata, impoverita, umiliata, otteneva con la potenza formidabile delle sue forze armate la prima rivincita.

La guerra continua contro la Gran Bretagna e continuerà sino alla vittoria.

Ma in tutto questo meraviglioso risorgere della potenza germanica una parte non piccola ha avuto, e i camerati tedeschi sono i primi a riconoscerlo, l'Italia fascista e il suo Duce.

In quest'ora densa di eventi Germania e Italia scrivono col sangue la storia nuova i cui benefici dureranno nei secoli a venire.

Due uomini, la sorte ha riunito per questo altissimo compito, due uomini che lega una indissolubile fraternità di spirito, una profonda affinità di vita, di temperamento, di concezione: Hitler e Mussolini.

Dietro ai due Condottieri marciano compatte le Rivoluzioni fascista e nazionalsocialista, le masse imponenti dei popoli germanico ed italiano, decisi ad abbattere per sempre la prepotenza anglosassone, il dominio delle oscure forze del giudaismo e della democrazia capitalistica.

Il motto dei due popoli uniti dalla causa comune, dal comune destino è oggi veramente questa:

«*Due Capi, due Rivoluzioni, due popoli, una sola lotta per la certissima vittoria*».

Con questi fermissimi propositi di combattimento e di gloria, il popolo italiano manda oggi al grande Capo della Nazione amica ed alleata, un possente fraterno alalà.

Trenta gennaio
pietra miliare sulla via del grande Reich tedesco

BERLINO, 29.

Le stazioni radio della Germania effettueranno domani dalle ore 19 alle ore 20 una trasmissione speciale intitolata: «*Trenta gennaio, pietra miliare sulla via del grande Reich tedesco*», in cui saranno rievocati attraverso una efficace radiosintesi, gli episodi salienti del cammino della nuova storia tedesca, dalla camera d'ospedale di Pasewalk, ove era degente ferito il futuro Condottiero della Germania, sino alle realizzazioni compiute in questi otto anni di regime.

Le stesse stazioni trasmetteranno domani, in precedenza, dalle ore 12,40 alle 14, marce e canti militari in occasione dell'ottavo anniversario dell'avvento del Regime nazionalsocialista e, alle ore 13, terrà una rievocazione alla radio il Capo di Stato Maggiore delle «Schutz Abteilungen».

Ripresa delle azioni aeree su Londra

(Nostro servizio particolare)

FRONTE DELLA MANICA, 29.

(R.N.). — *Sono stati ripresi gli attacchi su Londra.*

Ieri la capitale britannica ha udito per quattro volte suonare la sirena d'allarme. Bombe tedesche di grosso calibro sono state gettate sugli obiettivi militari.

Trattasi di bombe di modernissimo tipo e a duplice effetto; sono caratterizzate da un enorme potere calorifico, dalla emissione di nuvole di fumo denso e da un susseguirsi di esplosioni. Calore, fumo ed esplosioni, rendono quasi impossibile l'avvicinarsi delle squadre di pompieri; i focolai d'incendio così non possono essere isolati.

Questi attacchi si sono praticamente protratti fino a tarda sera.

E' intervenuta anche, con programma di perlustrazione, la caccia inglese, ma è stata sempre respinta dalle squadriglie da caccia tedesche che vigilavano dall'alto e difendevano l'azione dei bombardieri.

La mobilitazione generale in Gran Bretagna

LISBONA, 29.

Si ha da Londra:

La gravità della situazione inglese e le preoccupazioni crescenti del Governo che teme di dover far fronte ben presto a qualche grande offensiva, trovano una precisa e schiacciante conferma in un decreto emesso oggi, secondo il quale tutti gli uomini di 18 e 19 anni e quelli da 37 a 40 anni debbono farsi immediatamente iscrivere per il servizio militare.

Il ministro del lavoro commentando il decreto ha detto che era necessario ricorrere a questa draconiana chiamata alle armi per poter disporre in caso di necessità del massimo di soldati.

Il decreto ha prodotto in tutta l'Inghilterra una profonda impressione, poichè esso equivale ad una mobilitazione generale che smentisce nel modo più reciso le ottimistiche dichiarazioni fatte recentemente alla Camera dall'eterno illusionista Churchill.

La proroga del blocco dei prezzi per tutta la durata della guerra

ROMA, 29

Il Governo fascista considerato che continuano a sussistere le ragioni che hanno determinato l'emanazione del R. Decreto Legge 19 giugno 1940 XVIII n. 953 riguardante il blocco dei prezzi, delle merci e dei servizi, delle costruzioni e ditate, degli impianti industriali, degli stipendi e dei salari, ha deciso di prorogare il blocco per tutta la durata della guerra. Alla predisposizione delle norme relative a tale proroga sta provvedendo il Ministero delle Corporazioni d'accordo con le altre amministrazioni interessate, sentite le competenti organizzazioni sindacali. Al riguardo giova ricordare che il R. Decreto Legge 19 giugno 1940, di cui proprio nei giorni scorsi è stata resa nota ufficialmente la conversione in legge, andava a scadere il prossimo 31 marzo. Con un anticipo pertanto di più di due mesi rispetto alla naturale data di scadenza, il Regime ha deliberato di prorogarne l'efficacia per tutta la durata del presente conflitto. E' agevole constatare — scrive l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero» — come la decisione adottata, che riceverà presto la sua consacrazione giuridica attraverso l'emanazione di un apposito provvedimento legislativo, vada molto ma molto al di là della portata di un atto di carattere amministrativo sia pure importante. Per mezzo di essa nel più alto fragore della guerra, il Fascismo conferma e ribadisce in maniera chiara ed inequivocabile le ragioni ideali e pratiche che lo hanno indotto ad adottare una politica di assoluta stabilità nei riguardi tanto dei prezzi delle merci, dei servizi e degli affitti quanto degli stipendi e salari. Queste ragioni si identificano nella tutela del potere d'acquisto delle categorie popolari, che risentirebbero tutti gli svantaggi da un'azione di continui squilibri nelle contrattazioni; nella difesa della valuta; nel mantenimento di condizioni stabili e favorevoli all'ordinato sviluppo delle attività produttive. Le quali se da un lato sono impegnate al piano e coscienzioso adempimento dei doveri che l'ora presente impone, dall'altro non devono trascurare di attrezzarsi, fin da questo momento, all'espletamento di quei maggiori compiti di responsabilità che il vittorioso dopoguerra già prospetta nel campo degli scambi internazionali. Solo infatti partendo da un metro immutabile si assicura la stabilità dei prezzi: rappresenta, la nostra economia potrà garantire la soluzione dei vari problemi connessi alla nostra espansione sui vari mercati mondiali e prima fra tutti quello della riduzione dei costi di produzione. La deliberata proroga del blocco ribadisce altresì la posizione nettamente contraria ad ogni speculazione e ad ogni inflazione che il Regime ha assunto sin dall'inizio del conflitto. Questa posizione risulta chiara dai provvedimenti adottati, i quali hanno investito tutti i settori della vita economica e finanziaria della Nazione. Con l'adeguamento della tassa di registro al plusvalore dei terreni e dei fabbricati trasferiti è infatti stroncata in sul nascere la speculazione che stava per essere tentata sugli investimenti immobiliari.

Con le recenti misure adottate per il sano andamento dei mercati finanziari, pur senza stabilire praticamente nuovi oneri fiscali, si sono eliminate molte manovre speculatrici che erano in contrasto con la solennità dell'ora.

Lo stesso proposito il Regime manifesta oggi nei riguardi dei prodotti e delle merci di consumo. E' stato già detto e giova oggi ripeterlo che la difesa del potere d'acquisto della lira costituisce un caposaldo della politica del Regime. Evitando ogni manovra inflazionistica, il Fascismo intende garantire un più luminoso avvenire a tutto il popolo italiano.

La progettata disciplina dei titoli delle società per azioni

ROMA, 29.

Riferite le proposte che sono state fatte per la disciplina delle Società per azioni nel nuovo Codice Civile, riesce interessante accennare alla regolamentazione che il progetto ministeriale esaminato dalla Commissione delle Assemblee legislative, contempla per il capitale sociale e le azioni.

La disciplina delle azioni è dominata dal principio generale che le azioni devono essere uguali di valore e attribuiscono ai loro possessori oltre al diritto di voto, uguali diritti patrimoniali, intendendosi per tali quello di partecipare ad una parte proporzionale degli utili e, dopo lo scioglimento della società, quello di ottenere una parte proporzionale del patrimonio netto risultante dalla liquidazione.

Regolamentata più adeguatamente, viene conservata la facoltà di creare speciali categorie di azioni fornite di diritti diversi sia con l'atto costitutivo sia con successive modificazioni di questo. Attuando poi un principio squisitamente corporativo, qual'è quello della diretta partecipazione delle masse lavoratrici alle fortune dell'azienda, viene consentita la creazione di speciali categorie di azioni a favore del personale della società.

Il progetto esclude in linea di massima il tipo delle azioni a voto plurimo ritenendolo non confacente all'andamento di una economia normalizzata e controllata. Unica ammissione consentita è quella che viene fatta nei riguardi delle società d'interesse nazionale. E' ammesso poi che l'atto costitutivo possa stabilire che una categoria di azioni, a cui sia attribuito un privilegio nella ripartizione degli utili e nel rimborso del capitale al momento dello scioglimento della società, abbia diritto al voto soltanto nelle assemblee straordinarie. Al privilegio patrimoniale corrisponderà in questi casi una limitazione del diritto di partecipare alla gestione ordinaria della società. Anche le cosidette azioni di godimento, che la legge vigente ignora, ma che corrispondono ad una pratica che merita di essere riconosciuta ed incoraggiata, trovano nel progetto una regolamentazione semplice e concisa.

Si è disposto che, salvo patto contrario, questi titoli i quali, come è noto, vengono attribuiti ai possessori delle azioni rimborsate durante la vita della società, non hanno diritto di voto, ma partecipano nella misura dell'interesse legale alla ripartizione degli utili che residuano dopo il pagamento del dividendo alle azioni ordinarie; e, in caso di liquidazione, concorrono nella suddivisione del patrimonio sociale che rimane dopo il rimborso delle azioni ordinarie al loro valore nominale.

Riconosciuta la facoltà di emettere le azioni sia nella forma nominativa che in quella al portatore, salvo il divieto di emissione di titoli azionari al portatore non interamente liberati, si ammette in conformità alle disposizioni di legge vigente che l'atto costitutivo possa disporre che non si distribuiscano ai soci i titoli delle azioni e sottoporre a particolari condizioni l'alienazione delle azioni nominative. Nel quadro di una più completa disciplina dell'acquisto delle proprie azioni da parte della società, hanno particolare importanza due divieti sanciti.

Il primo riguarda l'acquisto da parte delle società controllate mediante utilizzazione anche parziale del proprio capitale, di azioni della società che esercita il controllo di quest'ultima. Il secondo si concreta nella proibizione assoluta fatta alle società per azioni di sottoscrivere reciprocamente il proprio capitale anche se la tale sottoscrizione avvenga per interposta persona.

La disciplina delle azioni si conchiude con una disposizione che riguarda in genere le partecipazioni azionarie e che è intesa ad impedire che, mediante l'assunzione di tali partecipazioni, possa, per la misura o per la natura delle medesime, modificarsi sostanzialmente l'oggetto sociale.

Perchè Londra non è ancora rasa al suolo

ROMA, 29.

Molti si domandano, con senso di stupore, come mai dopo mesi di bombardamenti violenti e micidiali, dopo tonnellate di bombe esplosive e incendiarie che i tedeschi vanno lanciando giorno e notte, la capitale inglese non è ancora rasa al suolo, o l'Inghilterra non è ancora piegata. Per rispondere a tali domande, occorre tenere presente che Londra ha una superficie di 400 chilometri quadrati, che una bomba da 500 chilogrammi può estendere la propria azione distruttiva in un raggio che va dai 20 ai 25 metri e che, infine, Londra pur avendo molta importanza nel quadro dell'organizzazione industriale e commerciale della Gran Bretagna, non è tutta la Inghilterra. Altre città, come Liverpool, Manchester, Birmingham, Portsmouth, Glasgow, centri importanti dell'Impero continueranno a resistere anche dopo la caduta della Capitale.

Dispositivo automatico per lo sganciamento delle bombe degli aeroplani

ROMA, 29

L'agenzia «L'Italia d'Oggi» ha notizia da Washington che l'ingegnere Ralph L. Ball di Respeburgh (Maryland) ha fatto brevettare un dispositivo per aeroplani, a cui egli ha dato il nome di «bombardiere automatico». Si tratta di un congegno speciale di puntamento che sgancia automaticamente le bombe quando l'apparecchio si trova nella giusta posizione per colpire il bersaglio. Il dispositivo funziona elettricamente ed è costruito in modo da poter essere agevolmente rimosso e collocato su altri velivoli. La Società di costruzioni aeronautiche «Glenn Martin» di Baltimora si sarebbe già assicurata i diritti di sfruttamento industriale del brevetto.

Il Premio Cremona

Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 21 gennaio

CREMONA, 29

L'Ente manifestazioni artistiche cremonesi ricorda agli artisti interessati che il 21 corrente scade il termine utile per l'invio all'Ente stesso delle domande di partecipazione al terzo concorso di pittura del «Premio Cremona», che ha per tema: «La Gioventù Italiana del Littorio».

Detto termine è improrogabile: non saranno pertanto ritenute valide le domande che, dal timbro postale di partenza, risulteranno spedite dopo tale data.

Le difficoltà dei rapporti economici tra il Sud-America e gli Stati Uniti

ZURIGO, 29.

Già da anni i circoli economici degli Stati Uniti e dei Paesi sud-americani si sforzano d'intensificare i rapporti commerciali reciproci. Ostacolo però a tutti i passi finora intrapresi è stato sempre il fatto che le importazioni degli Stati Uniti dall'America latina sono costituite per circa il 90 per cento da prodotti agricoli e che, d'altra parte, circa il 50 per cento di questi prodotti è compreso anche nel programma di produzione agricola dell'USA, tanto che la Confederazione nordamericana è costretta essa stessa ad esportare.

Ciò vale soprattutto per il cotone ed i cereali. La produzione totale annua di cotone nell'intero Continente americano si aggira su di una media di 15 milioni di balle, mentre il fabbisogno non oltrepassa gli 8 o 9 milioni di balle. Il resto dev'essere esportato, soprattutto in Europa.

Nei riguardi dei cereali la produzione totale americana supera di circa il 20 per cento il fabbisogno. Nel campo del caffè, un prodotto questo particolare del Sud-America, la situazione è diversa, dato che gli Stati Uniti non ne producono. Il valore delle importazioni nord-americane di caffè è però rimasto dal 1932 su per giù invariato ed un notevole aumento di esse sarebbe soltanto possibile se i cittadini degli Stati Uniti cambiassero radicalmente le loro abitudini. Riguardo allo zucchero esiste un accordo internazionale che rende oltremodo complicata qualsiasi modifica: anche in questo campo, quindi, una intensificazione degli scambi fra le due Americhe incontrerebbe delle difficoltà pressochè insormontabili. Questa complessa situazione ha indotto ora gli Stati Uniti a proporre un mutamento razionale nella struttura della produzione agricola sud-americana.

Invece dei suoi prodotti tradizionali, il Sud-America dovrebbe allargare la coltivazione di quei prodotti che più necessitano agli Stati Uniti. Il principale di questi sarebbe il caucciù. Com'è noto, l'albero del caucciù è appunto oriundo del Brasile; oggi però il 90 per cento della produzione mondiale avviene nelle Indie olandesi e britanniche.

Bisogna pensare che le piantagioni di caucciù, affinchè giungano a pieno sviluppo e siano redditizie, richiedono almeno sei anni di tempo. Oltre a ciò la mano d'opera nell'America latina non è di gran lunga tanto a buon mercato come quella di cui gli inglesi e gli olandesi dispongono nelle loro colonie. E' evidente che il progetto per una più stretta collaborazione economica inter-americana si ispira a quella realizzata dalla Germania nei riguardi dei Paesi dell'Europa sud-orientale. Infatti, una certa somiglianza esiste. Ma la differenza principale è costituita dal fatto che mentre in Europa esisteva effettivamente una disposizione da parte dei Paesi sud-orientali ad una più stretta collaborazione col Reich e che quest'ultimo incominciò a mettere in atto il suo progetto non badando ai notevoli sacrifici ai quali si sobbarcava, pagando, ad esempio, per il frumento ed il granoturco dei Balcani prezzi molto superiori a quelli del livello medio sul mercato mondiale, gli Stati Uniti non pensano affatto alle reali esigenze ed agli effettivi vantaggi dei Paesi sud-americani, conservando la loro politica del prezzo più basso e non offrendo quindi nessuna garanzia per l'avvenire.

Infatti, passata l'attuale congiuntura bellica, gli acquirenti americani non esiteranno di rivolgersi nuovamente ai fornitori coloniali di caucciù, che offrono la merce più a buon mercato, abbandonando quindi alla loro sorte i piantatori di gomma del Sud-America.

Vantaggi economici della conservazione della frutta

ROMA, 29.

L'industria zuccheriera italiana che coi suoi modernissimi ed imponenti impianti può lavorare dai 30 ai 40 milioni di quintali di barbabietole nazionali, da cui si ricava sino a cinque milioni di quintali di zucchero ed altre ingenti quantità di preziosi sottoprodotti, per un valore complessivo di quasi 900 milioni di lire, ha consentito di sviluppare in questi ultimi anni anche una grande industria dolciaria che conta attualmente oltre 7 000 aziende con un totale di circa 32 mila dipendenti e che produce per un valore di un miliardo di lire.

Uno dei rami più interessanti per il commercio interno ed estero, anche nelle attuali contingenze, è quello della conservazione e trasformazione della frutta. Questo, infatti, è oggi più che mai connesso al problema alimentare ed eugenetico, in quanto consente di tenere a disposizione della popolazione un alimento ricco di sostanze nutritive, che allo stato fresco verrebbe a deteriorarsi, autarchico al cento per cento e particolarmente sano e gradevole; mentre prepara per un prossimo futuro una forte ed importante voce tra i prodotti destinati all'esportazione. La frutta, opportunamente lavorata, sia sotto forma di conserve e marmellate, che candita, offre alla nostra bilancia economica un vantaggio ben superiore a quella esportata fresca, in quanto con essa vengono ad evitarsi i due terzi in più di lavoro ed organizzazione.

CRONACHE SPORTIVE

La ronda dello sportivo

Troppa nebbia...

(Plipa) — *Una fitta nebbia, come da molti anni a questa parte non ci era dato vedere, ha disturbato nella visibilità, specie il pubblico delle tribune, la partita tra l'Udinese e la Reggiana di domenica scorsa. Ma tutta quella nebbia che c'era sul campo non aveva però nulla a che fare con quell'altra nebbia, con quella cioè che offuscava tutte le più belle idee di vittoria dei bianco-neri che, ancora una volta, sono stati costretti alla divisione dei punti sul loro terreno da una squadra nient'affatto meritevole di tanto.*

Solo nella ripresa i bianco-neri hanno combinato qualchè cosa di buono, ma, in generale, la loro condotta complessiva non ha soddisfatto: esaminiamo perciò il perchè dello sfasamento della squadra friulana.

Al di là del "sistema,,

Abbiamo già detto martedì che la squadra manca di coesione e che i giocatori non riescono quasi mai a legare il gioco nè a concludere con altrettanti tiri in porta, le molte azioni che ad ogni partita intessono. I portieri delle squadre avversarie hanno avuto infatti quasi sempre vita facile al «Moretti» appunto perchè i nostri attaccanti non sono mai riusciti ad impegnarli piuttosto severamente nonostante una stragrande superiorità di campo. Se poi consideriamo che sovente sono stati i mediani od i terzini a segnare i gol decisivi, le risultanze che si possono trarre sono queste: che la squadra non è capace di costruire e che tentenna troppo all'attacco con la diretta conseguenza di aggravare i compiti della difesa.

Nelle otto partite giocate al «Moretti» abbiamo quasi sempre osservato l'Udinese manovrare con affanno e con notevole preoccupazione ed in queste otto partite due sole volte abbiamo potuto salutare vittoriosi i bianco-neri.

Perchè? Perchè la squadra va in cerca del «sempre più difficile». Perchè ormai essa è legata ad un sistema di gioco che assolutamente non può praticare e dal quale dovrà sganciarsi se non vorrà correre il rischio di subire maggiori [illegible]

Dopo sedici giornate di «sistema» è lecito chiedere all'allenatore ed alla dirigenza bianco-nera quali miglioramenti tecnici sono stati apportati alla squadra?

Se non erriamo il Presidente, nella sua lettera di precisazione, ha dichiarato che il «sistema», adottato quest'anno dall'Udinese era inteso ad abbellire il gioco. ma di questo abbellimento del gioco in verità non ce ne siamo accorti. Ed allora?

Allora chiederemo al Presidente ed all'allenatore come mai la squadra, dopo la prima partita di campionato col Brescia, giocata in modo superiore, è andata sempre peggiorando anzichè migliorare; come mai siamo in sì precarie condizioni di classifica pur disponendo su per giù degli stessi uomini dello scorso anno.

Benedetta la semplicità

Una volta l'Udinese giocava alla buona e senza grandi pretese, ma i gol li faceva e le sue belle vittorie le coglieva. I terzini giocavano da terzini, il centro mediano da centro mediano e via dicendo; non si complicavano le cose affidando dei compiti speciali a questo o quel giocatore, ma ognuno era libero, nella parte del campo a lui affidata di manovrare con semplicità mirando al solo e certo di ricevere, al momento opportuno, l'aiuto dei compagni di squadra. Oggi vediamo invece un terzino che, caschi il mondo, non abbandona il marcamento della sua ala per correre sul centro che se ne va verso la porta ,ed intanto ad ogni partita si subiscono gol segnati dagli avversari completamente liberi: Fibbi dell'Alessandria e Violi della Reggiana siano di esempio.

La squadra è avvinghiata ormai al «sistema» ed è impacciata nel movimento ed il gioco non ci soddisfa anche perchè tutte le squadre che incontriamo adottano, con facilità irrisoria, un controsistema efficacissimo che dà loro sempre buoni frutti.

L'Udinese, quando giocava con semplicità, ha dato delle dimostrazioni di [illegible] ancora ricordate [illegible] l'anno scorso [illegible] alla [illegible] ottime partite ed è stato per molto tempo protagonista del girone nelle posizioni avanzate. Benedetta dunque la semplicità!

Un pò di statistica

Siamo alla fine del girone di andata e non è fuori luogo, per quanto non molto lusinghiero, riportare qualche dato sul ruolino di marcia dell'Udinese durante le prime sedici partite.

Dalle cifre che esponiamo appare evidente come la squadra abbia assoluta necessità di mettersi in carreggiata per il girone di ritorno che non sarà certo dei più facili come molti affermano in quanto avremo a [illegible] dalle squadre di prima [illegible]

Ecco i risultati dell'Udinese nelle partite sin qui disputate:

Udinese - Brescia	1-2
Padova - Udinese	1-2
Udinese - Fanfulla	3-0
Savona - Udinese	2-0
Udinese - Siena	1-1
Spezia - Udinese	0-2
Udinese - Verona	2-2
Modena - Udinese	2-0
Udinese - Macerata	1-1
Liguria - Udinese	3-2
Udinese - Alessandria	0-1
Pro Vercelli - Udinese	3-1
Udinese - Pisa	6-2
Lucchese - Udinese	1-1
Vicenza - Udinese	6-1
Udinese - Reggiana	2-2

Ed ecco il riepilogo:

Partite giocate 16, delle quali 8 in casa e 8 fuori; vinte 4, delle quali 2 in casa e 2 fuori; nulle 5, delle quali 4 in casa e 1 fuori; perdute 7, delle quali 2 in casa e 5 fuori.

Su 32 punti in palio l'Udinese ne ha perduti 8 in casa e 11 fuori casa e ne ha guadagnati 8 in casa e 5 fuori casa.

La situazione non è dunque tanto florida e non si può nemmeno dare fido alla tanto decantata regolarità di risultati in quanto la squadra è passata sovente da sorprendenti vittorie ad altrettanto sorprendenti sconfitte.

Lo sportivo al microfono

«Attenzione! Attenzione! Ho perduto un altro punto in casa, ma questa volta il «sistema» non c'entra...»

Esagerazion

Si è molto parlato degli incidenti successi domenica scorsa al «Moretti» e si è molto esagerato. Ci sono stati parecchi che non hanno esitato ad affermare che la partita sarebbe stata data vinta alla Reggiana per 2-0 in applicazione dell'art. 50 del regolamento federale, ravvisando essi nel contegno dell'arbitro, specie nel secondo tempo, qualche cosa di anormale.

Mettano il cuore in pace costoro chè la partita sarà senz'altro omologata nel suo risultato in quanto l'andamento del gioco è stato del tutto regolare e se incidenti si sono verificati questi riguardano unicamente persone che erano autorizzate a starsene entro i recinti del campo di gioco. Non c'è stata nessuna invasione e l'arbitro non è stato molestato da nessun spettatore, semmai ha dovuto sbrigarsela con i dirigenti dell'Udinese e con i preposti al servizio d'ordine.

Attendiamo pertanto il comunicato federale.

I realizzatori della "B,,

Poichè a molti appassionati interessano i dati sulla classifica dei realizzatori di gol della Serie B, fra i quali il nostro D'Odorico recita una parte di comprimario, pubblichiamo di buon grado della classifica aggiornata sino alle partite della XVI giornata:

13 reti: Sentimenti III (Modena) — 11 reti: Gei, Zanetti, D'Odorico — 10 reti: Banfi, Barbon — 9 reti: Marchetti — 8 reti: Colaneri, Stella, Rampini, Foglia — 7 reti: Ghezzi, Cassani, Fibbi, Dusi, Torti, Coppa, Meroni, Bollano — 6 reti: Castigliano, Cortini — 5 reti: Sichel, Milli, Conti, Mannocci, Piazzalo, Biraghi, Ottimo, Bianchi I, Zanollo, Magni, Celoria.

Seguono: Zorzi con 3, Bertoli e Del Medico con 2, Ciocchiatti, Spivach, Baldassi e Dianti con 1.

Provi il contrario

Attendevamo la risposta che il collega Grassi avrebbe dato alle nostre argomentazioni della scorsa settimana. Eccola:

«La Reggiana ha confermato di aver ricuperato energie andando a pareggiare a Udine. A proposito dell'Udinese non crediamo opportuno insistere sulle nostre idee già ampiamente, e crediamo anche chiaramente, esposte la scorsa settimana. Tuttavia per amore di polemica e per fare dello spirito i nostri contradditori non hanno mancato di dirci di non averci capiti. Pazienza. Essi continuano a vedere l'Udinese in pericolo per colpa del «sistema». Ma sono proprio sicuri che le cose sarebbero andate meglio senza «sistema»? E cambiando ora non sarebbe forse peggio? Non si correrebbe il rischio di creare il disorientamento completo negli atleti? Il Genova ha abbandonato il «sistema», ma credete che le cose vadano meglio ora? E' vero, persistere nell'errore è diabolico, ma di grazia provatelo che sia un errore e che il semplice cambiamento di rotta possa essere una panacea».

Non siamo noi che abbiamo amore di polemica, abbiamo solo amore di non veder cadere più in basso la nostra squadra che ci sta tanto a cuore.

Ad ogni modo la risposta non ci convince. Ci convincerà forse quando il collega Grassi potrà provarci che adottando il vecchio «sistema», quello dello scorso anno, per esempio, sarebbe andata peggio.

E per ora basta.

Il Codroipo è IV

Per una svista abbiamo pubblicato la classifica del campionato di prima divisione con il Codroipo al penultimo posto con punti 6.

Rettifichiamo l'errore, rendendo noto che il Codroipo è invece quarto in classifica con 16 punti e con due partite disputate in meno.

E già che siamo in tema di prima divisione salutiamo con piacere la bella vittoria del Cervignano sul Pordenone, vittoria che ha contribuito a rompere la monotonia del girone facendo assumere alla lotta per la promozione spunti di sempre più alta emotività.

Spenderemo due parole anche per il «caso Tricesimo» dicendo che non condividiamo in pieno il modo di pensare dei dirigenti tricesimani che non possono pretendere la sospensione di una partita di campionato anche se richiesta per motivi di alta idealità. Il Direttorio della V Zona non può, per nessun motivo, intralciare la disputa del campionato e secondo noi il Tricesimo, scendendo a Pordenone con il lutto al braccio e chiedendo un minuto di raccoglimento, avrebbe senz'altro onorato in modo più dignitoso la memoria del prode Renzo Vivanda, l'avrebbe onorata proprio su uno di quei campi sportivi ove il suo giocatore, immaturamente scomparso, si era fisicamente forgiato e temprato.

Negli altri sport

Intensissima è stata l'attività sciatoria che a Studena ha radunato il fior fiore della nostra gioventù per i campionati provinciali. Oltre ai gareggianti, numerosi ed entusiasti, sono convenuti nella suggestiva località anche parecchi appassionati che hanno trascorso una magnifica giornata sportiva.

Campione friulano è risultato quel Giovanni Buzzi che ormai può aspirare a maggiori affermazioni data la sua classe che fa di lui un elemento di sicuro avvenire.

Nel ciclismo invernale si è avuta la disputa del campionato federale che ha segnato la bella vittoria di Romeo Linz su avversari di buon valore.

Nella pallacanestro si è notato movimento di studenti, ciò che fa supporre imminente la ripresa di una più vasta attività.

Il terzo regalo del "Canin,,

La ditta Al Canin articoli sportivi di Udine, via Vittorio Veneto, ha offerto anche questa settimana un premio per il vincitore del nostro Concorso pronostici.

Questa ditta, ottimamente attrezzata per tutto ciò che può occorrere allo sportivo militante ed all'appassionato, risponde così in pieno alla nostra iniziativa e nello stesso tempo dà la possibilità ai nostri concorrenti — sportivi al 100 per 100 — di guadagnarsi dei premi in stretta relazione con il nostro Concorso. Questa volta ha messo in palio un paio di sci che noi speriamo vadano in buone mani... anzi in buoni piedi... Il premio è allettante; sotto, dunque, con la scheda N. 17!

Concorso pronostici

Premio scheda n. 17

Un paio di sci offerto dalla ditta

«AL CANIN»
Via Vittorio Veneto 6 B
UDINE

Il Popolo del Friuli

CONCORSO PRONOSTICI

Scheda N. 17

Incontro

ANCONITANA - UDINESE

(Domenica 2 febbraio 1941 XIX)

Risultato finale: ANCONITANA .... UDINESE ....

Risultato 1° tempo: ANCONITANA .... UDINESE ....

Il primo punto per l'UDINESE sarà segnato da .... al minuto .... del .... tempo

Cognome e Nome: ....

Indirizzo: ....

I campionati provinciali di sci dell' Opera Nazionale Dopolavoro

(STUDENA - 9 Febbraio)

Il Dopolavoro Provinciale di Udine indice, ed il Dopolavoro Comunale di Pontebba organizzerà, per il giorno 9 febbraio p. v. in località Studena Alta (Pontebba) le seguenti gare riservate ai dopolavoristi in regola con la tessera Anno XIX:

1) Gara per il conseguimento del «Brevetto di sciatore dopolavorista» Tale gara sarà compiuta su un percorso di km. 8 con dislivello di m. 120.

2) Gara di fondo, dislocante un percorso di km. 15 con dislivello di m. 250.

3) Gara di salto, su apposito tracciato, con trampolino regolamentare.

4) Gara di discesa obbligata su percorso di m. 600 con dislivello di m. 180.

Per la gara dei Brevetti verrà rilasciato il diploma di «Sciatore dopolavorista» a tutti i classificati in tempo massimo.

Per la gara di fondo sono in palio: la Coppa «Achille Cilloni», la coppa «Sergio Favaretti», un paio di sci completi, una giacca a vento, un maglione e medaglie fino al XV classificato.

Per la gara di discesa e per quella di salto, premi in denaro dal I al IV classificato per ciascuna delle due gare.

Sarà inoltre assegnata la «Coppa del Dopolavoro Provinciale» a quel Dopolavoro che parteciperà alle gare, con almeno tre elementi provenienti dalla località più lontana della provincia.

Le iscrizioni si ricevono presso il Dopolavoro Provinciale di Udine fino al giorno 7 febbraio p. v.

Il giorno 9, dopo le gare, avrà luogo un rancio per tutti i partecipanti alle gare stesse, seguito dalla premiazione che verrà fatta nel salone del Municipio di Pontebba, presente il Presidente Provinciale dell'O.N.D. e le Autorità del luogo.

Il regolamento verrà pubblicato con il comunicato O.N.D. n. 28 di domenica prossima.

Gare femminili di sci rinviate

Le gare nazionali che dovevano aver luogo dal 20 al 23 febbraio sono state rinviate a più tardi. Di conseguenza le selezioni che dovevano aver luogo domenica 2 febbraio a Tarvisio, sono state pure rimandate a data da destinarsi.

Le atlete avranno quindi modo di allenarsi meglio per poter far ben figurare il Comando Federale GIL ai Campionati Nazionali.

I campionati del mondo

Il Segretario del Coni a Cortina d'Ampezzo

CORTINA D'AMPEZZO, 29.

Stamane è giunto a Cortina d'Ampezzo il cons. naz. Puccio Pucci, segretario del C.O.N.I. Egli si è subito messo in contatto con il prefetto di Belluno e col segretario della Federazione italiana sport invernali, per definire gli ultimi dettagli dell'organizzazione. Tutti gli uffici che da tempo funzionano regolarmente sono nel pieno della loro attività.

Nel pomeriggio di oggi alle ore 17.30 è giunto a Cortina il secondo scaglione di atleti tedeschi: gli specialisti del fondo e del salto. E' pure arrivata la pattuglia militare che rappresenterà la Germania, cosicchè la rappresentativa tedesca è ora al completo.

Insieme ai tedeschi sono giunti alcuni atleti svedesi che hanno raggiunto qui i camerati che già si allenano sulle piste di fondo e di discesa. Gli ospiti sono stati ricevuti alla stazione dal segretario del Coni, dal segretario della Fisi, dal colonnello Baudino, dal commissario prefettizio che rappresentava il prefetto ed il segretario federale, e dal comitato organizzatore. La banda dei Carabinieri Reali, fra gli applausi del folto pubblico, ha suonato gli inni delle due Nazioni alleate.

Nella giornata sono continuati gli allenamenti dei discesisti sulla pista della Tofana. Oltre ai tedeschi, hanno fatto la loro prima comparsa gli svizzeri fra i quali Govinger, campione del mondo di discesa obbligata del 1938 e del 1939 e la nota alpinista ginevrina Loulou Boulaz, che ha già rappresentato la Svizzera in competizioni sciatorie.

I finlandesi, nonostante il lungo viaggio, hanno fatto la prima uscita sulle piste di fondo che numerose rigano ora la valle d'Ampezzo. Il bel tempo e l'ottimo innevamento assicurano le migliori condizioni per la disputa dei campionati.

Appendice de IL POPOLO DEL FRIULI N. 50

Nina vuol vivere

Romanzo di Flavia Steno

Non si accorge, quasi, che il ballo è finito; Lauri la sostiene ancora un poco col suo braccio forte passato sotto quello di lei, mentre l'accompagna ancora verso il tavolo dove Rosetta e Varani attendono.

— Cara — egli le dice ancora sottovoce. — grazie! Dimmi che sei felice anche tu!

Gli risponde un sorriso che è più eloquente di ogni parola.

Adesso. Lauri è impaziente di andarsene, impaziente di trovarsi solo con la piccola amica e di portarla via come ha sognato tante volte in quei lunghi giorni di separazione. Ma alla sua proposta, Rosetta dichiara di voler restare ancora un poco.

— E' così bello! E sono appena le undici. Guardate che incanto il mare!

Infatti, dalla vetrata aperta, la visione è indicibilmente suggestiva. S'è levata da luna e il dilagare del suo argento sulle acque pare abbia comunicato a queste un palpito che le fa sollevare come in un arcano respiro.

— Peccato che le barchette vadano a rompere l'uniformità d'argento! — dice la Nina.

— Sono pescatori — osserva Lauri

E Varani soggiunge:

— E se rispettassero il chiaro di luna sul mare, i clienti del «San Pietro», domani, reclamerebbero invano il pesce fresco.

— Che prosa! — dice, scherzosa, Rosetta.

— Per la poesia — ribatte sullo stesso tono Varani — ti ci vorrebbe Parri: quello, vedi, è tutto chiaro di luna.

— E' un carissimo ragazzo, Parri.

— A proposito — dice Lauri rivolto a Nina, — è un pezzo che non lo vedete?

— Sì; almeno una settimana. Si sposa sua sorella, sapete?

— Ah! E lui?

— Lui starà con sua madre.

— Staranno tutti insieme, per ora — informa Rosetta.

La conversazione devia verso temi generali e la Nina, che si lascia penetrare tutta dalla bellezza che contempla fuori, nel lasciar errare lo sguardo dal mare alla spiaggia, si rivede a un tratto in compagnia di Ida Bandi proprio lì sotto, poche sere prima.

«Come ero infelice, quella sera!» — si dice.

Ha ancora quasi un brivido pensandoci. Lauri era lontano ed ella non avea sue notizie. E la Bandi le parlava di lui, ma per dirle che non avesse a pensarlo più...

Se sapesse, la Bandi! Ma saprà certamente. E che cosa le dirà, lei, per farsi perdonare il non seguito consiglio?

«Ida non lo conosce — si dice: — se sapesse come è quando è buono come stasera, forse non sarebbe tanto severa»

Per conto suo, è disposta a tutte le indulgenze.

Soprattutto, è impaziente di trovarsi ancora sola con lui, cosicchè, quando ode, alle spalle, la voce di Lauri dire forte: — Sono le undici e quaranta; il teatro, a quest'ora, è finito, Nina — ella si alza e dice risoluta: — Andiamo.

— Ci accompagnerai, spero? — dice a sua volta Varani rivolto a Lauri.

Nello stesso momento, approfittando della vicinanza con la Nina — i due giovani si sono attardati per regolare il conto — Rosetta le chiede:

— Preferisci che accompagniamo prima te o vuoi che ti lasciamo sola con Lauri?

— Ho bisogno di parlargli — dice, arrossendo, la Nina.

E Rosetta si accontenta di darle un'occhiata di malinconia.

* * *

—Non andiamo a casa subito, Ninarella — prega Lauri appena Varani, che è stato accompagnato dopo Rosetta, scompare dietro il portone del caseggiato: — ho tanto bisogno di stare un po' solo con te. Sai che sono quindici giorni che non vedo il tuo viso, che non sento la cara tua voce?

— Fosti tu a fuggire.

— Non me lo rimproverare. Tu hai vinto. Non posso stare senza di te. Questa è la sola verità.

Sono seduti accanto e Lauri ha già rimesso in moto la macchina.

— Dove vuoi che andiamo?

— Dove vuoi tu.

— Questo, no, purtroppo.

— E perchè?

— Perchè lo vorrei portarti a casa mia, Ninarella bella.

— Sei pazzo.

— Allo studio almeno. Si prende una miscela di liquori, si fanno quattro chiacchiere e poi ti riaccompagno qui.

La Nina si è fatta scura in volto ma egli non la vede. Intuisce però il suo viso dalla sua voce quando ella gli dice:

— Il tuo studio lo detesto da quando c'è stata la Righi.

— Che stupida! Te lo ha detto?

— Figurati se lo taceva!

— Non ti ha detto che si è ubbriacata di *gin?*

— Questo, no.

— E tu cara, non mi dirai che sei gelosa della Righi! — Come può, una gazzella, essere gelosa di un ippopotamo?

— Ma, una sera, almeno, l'ippopotamo ti è piaciuto!

— Mai!

— Non lo avresti portato con te!

— Vuoi che ti confessi tutto, Nina? Ebbene, sì; tu eri un po' cattiva con me; ti chiudevi come in una torre d'avorio; e io ho voluto farti un piccolo dispetto.

— Me lo hai fatto.

— Cara! Ma tu me lo hai perdonato, no? Hai visto come sono scappato dalla Righi? Sì, ti assicuro; nel coraggio che ho dovuto avere contro me stesso per stare tanto tempo lontano da te, mi ha sostenuto il terrore di rivederml assalito da quella donna!

— Le hai però mandato una cartolina come a me, da Bormio!

— Anche quello ti ha detto! Insomma è evidente che il desiderio di far del male a te superava in lei anche il piacere che poteva derivarle dalla mia compagnia. Che cattiva donna!

— Ma tu l'hai scelta apposta. Se non fossi stato certo che tutto quello che facevate insieme mi sarebbe stato ripetuto da lei, avresti cercato altrove la compagnia.

— Non avrei cercato nulla, Ninarella; perchè eri soltanto te che io volevo, che io voglio! Come non lo sai ancora? Credi tu che mi mancherebbero le donne anche belle per i miei svaghi? Ma io non ne vedo nessuna capace di farmi dimenticare il tuo caro viso, la tua voce, i tuoi occhi così nuovi alla vita, la tua freschezza che mi dà la sensazione di rinascere!

Tiene il volante con la sinistra e con la destra ha cinto il fianco snello della fanciulla e lentamente l'attrae a sè.

— Attento! — mormora Nina. Ma ha la voce soffocata dalle labbra di lui che si abbattono sulle sue come un calar di falco sulla preda.

La macchina è ferma, ora, sulla strada verso Sturla, oltre San Martino.

— Nina, Nina, amore mio bello, quanto ti ho invocata in questi giorni! Avevo sete e fame di te!

— Lasciami! — ella prega.

Deve lasciarla perchè una vettura, alle loro spalle, chiede il passo ed egli deve mettere in moto la macchina.

E basta quell'incidente a interrompere l'incantesimo. Come si destasse a un tratto, la fanciulla ha la percezione del pericolo che rappresenta per lei il trovarsi sola con Lauri su quella strada, a quell'ora.

— Ritorniamo — ella prega.

— Ma se non siamo ancora a Sturla!

— E' tardi, ti prego, torniamo.

— Sempre così! — egli si lagna senza ubbidire chè, anzi, accelera la corsa e non parla più per un lungo istante.

La Nina non ha il coraggio di insistere poichè lo ha sentito inquieto. Il timore che egli ricominci domani a serbarle il broncio è più forte anche della prudenza che l'istinto ha destato in lei. No, non vuole più perdere Lauri; è stata troppo male senza di lui; è troppo vuota la sua vita quando le manca la certezza di trovarlo, alla fine della sua giornata.

La macchina corre nella notte, ed ella si abbandona tutta alla gioia di sentire che egli è lì, accanto a lei, che basterebbe ella alzasse una mano per toccare il suo braccio, che gli dicesse una parola per vederlo riaccendersi.

(Continua)

Il peso massimo

Quest'avventura riguarda un periodo ormai lontano: prima della grande guerra. Ero, in quel tempo, redattore per lo sport di un quotidiano romano.

E questa mia qualità mi valse la amichevole persecuzione di un atleta di fama assodata.

Come il fuoco per il fumo, dove ero io c'era lui curioso di me e della gente con cui avevo consuetudini; perchè egli, breve di testa, amava la compagnia degli intellettuali o dei ritenuti tali, di cui beveva, spesso senza capirli i discorsi e le matterie verbali.

Portava in testa un cappello a larghe tese e in mano un grosso bastone di ferro, di una cinquantina di chilogrammi, verniciato in modo che pareva di legno; aveva torace, bicipiti e ventre da peso massimo, enormi gambe che ricordavano le colonne del tempio di Salomone e piote tali che l'avrebbero tenuto in piedi se per la strada fosse stato preso da un colpo d'accidente.

Come di tutti gli atleti, il suo cervello, aveva degenerato, a poco a poco, in adipe e muscoli.

Avvenne che una volta, più appiccicoso del solito, volle accompagnarmi a colazione da Giovanni:

— Pago io — disse.

— Va, c'è chi paga, per adesso — pensai.

Durante il pasto, l'atleta, Pizio Orionte, di ognuno che entrava mi chiedeva notizie che io, paziente, gli fornivo completandole con giudizi ottimisti sul valore di questo e di quello.

Entrò un giornalista, Emilio Agosti, professore, delicato amante dell'arte, sognatore della medaglietta da deputato che il natìo Abruzzo, gli dette più tardi per due volte, emaciato nel viso barbuto salterellante nell'incedere, un poco curvo, esile esile, di simpatia comunicativa.

Poichè egli mi salutò, Pizio Orionte sturò le solite domande

— E' un lottatore della categoria «pesi minimo» — feci io con aria annoiata.

— Con quel fisico?

— L'avete visto! Io l'ho imparato a conoscere quando egli era «in forma». Una malattia grave (e qui un nome difficile) lo ha prosciugato nel corpo, nel morale, nelle tasche. Vive benino, facendo il professore di ginnastica.

— Meno male, poveraccio! Mi fa pena.

— Agosti — gli dissi appena si fu spogliato del pastrano: — siedi con noi. Permetti che ti presenti il tuo collega Pizio Orionte. Il professore Emilio Agosti.

La stretta di mano di quelle intormenti le dita delicate di questo; che, notato che l'atleta gli osservava i polsi, cercò di nascondere i manichini un po' sfilacciati e quel giorno insolitamente non di bucato.

— Agosti? — fa l'atleta cercando nella memoria. — Agosti?... Mai «incontrato».

— Il mondo è grande, collega mio, — dice l'altro con sopportazione ma un po' contrariato, perchè proprio allora aveva pubblicato una preziosa monografia.

* * *

Quell'«incontrato» di sapere tecnico tra gli sportivi mi consiglia di regolare la conversazione in modo che l'uno continui a credere l'altro un intellettuale, giornalista, professore e conferenziere, e che Pizio non cessi di essere convinto di avere da fare con un atleta giù d'uso, ma atleta.

— Scusate, voi avete sempre portato quella barba buffa?

— «Mutatis mutandis», sempre. Mi accomoda il viso. Ove manca natura, arte procura. Dico bene?

— Strano! — esclama l'atleta tra la muta sorpresa dell'altro che intanto è riuscito a far scomparire i polsini e a mostrare, così, i polsi pelosi e fragili di lavoratore intellettuale.

Io, con molto tatto e divagazioni sapienti, spiego il significato di «mutatis mutandis», perchè m'ero accorto che Pizio, a quelle parole di sapore equivoco, aveva fatto la cera oscura e interrogativa, e aggiungo, ridendo, che la barba l'avevano Tasso e Ariosto, poeti, e Ulisse, Aiace, Ercole, uomini di molta forza fisica.

A questo proposito tiro fuori l'arco di Ulisse, che nessuno dei Proci avea saputo tendere. Questa dell'arco piace molto a Pizio, il quale afferma che è capace di stracciare con le dita sessanta carte da gioco e con un pugno spezzare un tavolino di marmo.

Io gli narro che Alessandro, imperatore russo, un giorno che si trovava in incognito in un caffè di Pietroburgo, venuto a diverbio con un ufficiale, scrisse il suo nome sull'angolo di un tavolino di marmo, poi con un strappo del pollice e dell'indice spezzò quell'angolo e lo consegnò, come carta da visita, allo stupefatto avversario.

— Ostia, quante cose sapete!

La meraviglia di Pizio è sincera, ma Agosti, distratto attorno ad una braciola, la crede scherzosa.

— Avete fatto molti tornei, voi? — domanda l'atleta.

— Parecchi: a Milano, a Monza, a Roma, in Sicilia, per dire solo di qualcuno risponde l'altro che pensa ai suoi giri di conferenze artistiche e politiche.

— All'estero mai?

— Non so le lingue; capirete...

— Che c'entrano le lingue? Le so io, le lingue? sono stato persino a Cracovia e a Bucarest.

Giovanni il trattore, interviene in buon punto a raccontare una sua trentennale barzelletta; perchè Giovanni ha un repertorio di barzellette cento volte più piccolo di quello di un commesso viaggiatore o di un direttore di giornali umoristici.

— Mai «incontrato»! — esclama Pizio nel ripigliare la conversazione, dopo che Giovanni è passato ad altri tavolini.

— Mica è obbligo di incontrarci!...

— No, è obbligo quando s'è del medesimo mestiere. Dico bene o male? Scusate, siete almeno socio di qualche associazione?

— L'Associazione abruzzese — rispondo io.

— Allora, durante la mia permanenza in questa nobile città, potremo fare qualche «colpetto» Ci saranno altri colleghi?

Agosti, interpreta quel «colpetto» per «partita a macao» e, animandosi, butta fuori degli entusiastici «perdiana!», «onoratissimo», «ma certo!».

L'atleta si sente formicolare generosamente i muscoli, si vede alle prese con l'avversario e dà formidabili pugni sul tavolino che freme, scricchiola, tintinna.

— Con chi avete fatto i tornei, voi?

— Alle volte solo...

— Esibizione: ho capito...

— . . . . alle volte con Bissolati, con Mezzanotte, con Molmenti...

— Mai «coperte», queste mezzecartucce.

— Oh! — fa Agosti scandolezzato

— C'è poco da fare «oh!», Non li conosco; e, se non li conosco io, vuol dire che non valgono una cicca, e perciò che sono delle mezzecartucce. Volete roba di prima qualità? Eccola: Dio bono! Zbisco, Petersen, Pons; Kavan, Calmette, per accennare solamente agli stranieri. Se volete degli Italiani....

* * *

Tronco l'«a corpo a corpo» divergendo l'attenzione di Pizio verso un signore alto quasi due metri che stava sedendosi vicino alla porta di ingresso.

— Quello me lo pappo in quattro e quattro otto! — dice l'atleta; e poi: — E sfide, mai? Sfide serie, dico, non camorre....

— Sfide, sfide.... Ma certo, amico mio. Ho avuto e ho anche le mie lotte, il mio agone, cioè il mio campo di combattimento. Vi garantisco che, certe volte, non c'era da scherzare

— E campionati?

— Non è il caso di parlare di campioni e di campionati... Io, umilmente faccio quello che posso... La vita è dura. Con gli avversari che ho avuti di fronte c'era da uscirne male, ma me la sono cavata sempre alla meno peggio e qualche volta bene. Anche voi, che stimo, avreste avuto da sudare.

L'atleta guata i polsi, le spalle, il collo, il torace di Agosti, intento a sbucciare delicatamente un'arancia; sbuffa, tamburella con le grosse dita il povero tavolino, beve di un fiato un bicchiere di Chianti, tonderello e si agita sulla povera sedia; si agita perchè c'è qualcosa nel suo povero cervello che non va nè su, nè giù

Finalmente, dà una grande inspirazione e chiede timidamente:

— Insomma, voi siete o non siete un «peso minimo»?.

Io, per imbrogliare le carte, sbotto in una risata a cui fanno eco alcuni impiegati presso di noi, e Agosti — ignorante di nomenclatura sportiva, seccato da quel «peso minimo» che per lui significa poca considerazione — dice, sorridendo un pochino amaro:

— Come volete...

— Come volete? Ma io non voglio niente Le categorie sono categorie, nel nostro mondo.

— Ebbene, sì: modestamente «peso minimo». Va bene? Io non pretendo grandi cose; però, non sono da buttar via

E chi vi dice questo? Voi dovreste offendervi se vi dicessi che siete «peso piuma» o «peso welter», come mi offenderei io se mi dicessero che sono «peso medio». Lo sapete che io sono «peso massimo».

— Si vede, con quel fisico — fa ironicamente Agosti strizzandomi l'occhio, e poi, dolce dolce: — Voi dovete essere un impiegato ai pesi e misure

L'atleta non afferra la minchionatura e, secco secco, domanda:

— Sentiamo: siete mai stato con i fratelli Raicevich? Fuori...

— A far che?

— A far la lotta, perdiana e per il tricipite di Sandow!

— Io? — domanda l'altro, guardandosi attorno e illuminandosi.

— Voi, voi «peso minimo», diciamo così, a riposo.

Agosti che di colpo ha, finalmente, vista la burla, leva le braccia al cielo, invoca chissà qual nume positivista e scoppia a ridere, mentre i tavolini vicini, che avevano seguita la scena, gli fanno coro.

Pizio, sebbene breve di cervello, capisce di essere stato un'ora il centro di una burla della cui natura non ancora si rende conto, e se la piglia con me.

Mentre gli spieghiamo la cosa, dà dei pugni sul tavolino, guarda feroce all'ingiro, mi guata e sorride con disprezzo ad Agosti preso da un vero convulso di ilarità.

Il gigante, largo di cuore quanto è stretto di testa, finisce per ridere dell'equivoco.

Un po' più tardi, dopo che ci si è bevuto sopra, sulla porta della trattoria poderosamente fermo sulle piote, esuberante di forza e di beatitudine di stomaco, egli dice ad Agosti, freddolosamente, raccolto nell'amplo pastrano:

— Per fortuna che s'è chiarito l'equinozio Avevo intenzione, per assaggiare i residui della vostra forza di «peso minimo» a riposo, di darvi all'improvviso, qui sulla strada, una mezza «elsona». Che macello, per il tricipite di Sandow!

Adone Nosari

Abitazioni rurali in Croazia

ZAGABRIA, gennaio.

Le abbondanti piogge hanno gonfiato lentamente la Sava, e le acque si sono riversate placidamente sulle circostanti campagne: a destra e a sinistra, per varie centinaia di metri, emergono soltanto le cime mozze delle stoppie e i filari brulli dei gelsi, a far ricordare un poco il nostro Friuli, se il cielo non fosse così compattamente grigio e lo sfondo del paesaggio così monotono, pure nel verde rigoglio di una terra fertile e grassa, che compensa largamente le fatiche dei contadini.

Questa periodica piena dei fiumi è una benedizione per la fecondità delle campagne, e vien fatto di ripensare, per contrasto, ai greti troppo spesso polverosi dei nostri torrenti, ai nomi noti, e non senza ricordi, del Torre e del Corno, del Cormor e della Malina, dove l'acqua defluisce, inghiottita rapidamente dall'aspra ghiaia, e alla dura laboriosità degli uomini è affidata la produttività della terra.

Pure c'è chi paventa questo crescere quieto delle acque e ne segue ogni mattina preoccupato i progressi, dalla sua miserabile capanna in riva al fiume, incerto se dover raccogliere in fretta le povere masserizie e montare il suo meschino tugurio: perchè il pescatore è rimasto qui seminomade e primitivo, accanto e a contrasto al rurale pingue e relativamente evoluto; quasi un ricordo di epoche sorpassate, quando le sue capanne di giunco sorgevano sole e più frequenti sui corsi d'acqua, in un primo accenno a una sorgente vita rurale.

Sono miseri abituri di giunco (sevar), a forma di tronco di cono, che s'affusola rapidamente verso la cima, con le canne tenute stipate da una serie orizzontale di rigide fasciature di legno, incapaci di presentare una seria resistenza al tempo e agli elementi, e di offrire un consistente riparo alle intemperie, quando il vento imbocchi l'unica entrata, malamente sbarrata da frasche. Ma tali costruzioni scompaiono rapidamente, mentre edifici più solidi e più comodi accolgono già da tempo, i rurali dei dintorni di Zagabria, pur conservando, nel comune livellamento di stili e di abitudini della nostra età, qualche nota distintiva di colore locale, che sembra fondere tradizioni del passato e opportunità pratiche e tecniche di costruzione.

Sparse per la campagna o radunate in minuscoli villaggi, biancheggiano basse le «slamiace», le tipiche case degli agricoltori croati, cui il legno delle pareti talora intonacato di calce e il tetto intrecciato di paglia e di giunchi improntano a una nota di intimità e di tepore un espediente edilizio, suggerito, un tempo, probabilmente, dalla scarsità di materie prime e di fornaci, ed ora continuato in omaggio a una felice tradizione.

Esse sembrano volerci ricordare la Slovenia e la Carnia, dalle nitide e infiorate casette incastrate nella montagna, sotto il peso di un gran tetto spiovente, quasi, che in questa regione, la latitudine e la continentalità del clima sopperiscano nei costumi degli uomini alla deficienza dell'altitudine; e, d'altra parte, accogliendo promiscuamente bestie e uomini, attraverso una grande apertura d'entrata, segnata da un basso steccato, ci riconducono al motivo generale della casa di contadini italiana, riparo comune, durante le veglie nelle stalle, nel corso delle lunghe notti autunnali, agli uomini laboriosi e alle bestie pazienti.

Davanti, un tetto, molto sporgente, sorretto ai lati da due alti e massicci pali, uniti in basso da una svelta balaustra, sempre in legno, piolo preferito del pollame, ombreggiano la facciata della casa, ove la monotonia compatta delle travi tinte di scuro, s'interrompe più volte, illuminata da piccole finestrette dai vetri divisi con due sbarre in croce, che sembrano piuttosto accennare a un motivo ornamentale, che risolvere necessità architettoniche e pratiche. In alto, sotto l'ampio timpano del tetto laterale, si apre la porta del tavana (granaio), cui si accede per una scala esterna portatile, con procedimento che è talvolta in uso anche nelle case rurali italiane

Ma nell'interno le differenze si fanno più grandi, e, mentre da noi la cucina, centro, cuore delle nostre abitazioni, è sempre un locale, invece, un'unica scena, accolgono, presso i contadini croati, tutte le attività della giornata, comprese spesso quelle di un modesto artigianato domestico, quasi a testimoniare, anche nei casi più minuti, quella crisi di alloggi, che costituisce, agli occhi di un forestiero, un motivo saliente della vita croata.

Inverno in Croazia

Nè, in compenso, questa spesso unica stanza della «slamiaca», è generalmente più grande di una delle nostre camere di città, ma i mobili, saggiamente disposti lungo le pareti, le mensole, le scansie, i tramezzi, infissi nei muri, rimediano abilmente alla ristrettezza dello spazio, tanto da lasciare, spesso, libero il centro della camera, destando un'impressione di maggiore ampiezza e un senso di agio: nè sembra mancare alcuna suppellettile per una vita frugale ed attiva.

In un angolo la croce, scolpita in legno chiaro, alta su di noi, ci sembra avvertire della persistente cattolicità del paese, e della vicinanza della Slovenia attraverso i laboriosi intagli del legno, che si continuano, con intendimenti decisamente artistici, nelle sedie, a schienale tormentosamente lavorato, nelle gambe torte, sottili e incrociate fra loro, del tavolo, nelle panche, infine, appoggiate al muro e congiunte, che arieggiano un po' quelle di una chiesa, massiccie, come sono, e solenni.

Il letto, dall'altro lato, semplice nel suo legno scuro, che sembra suarire sotto l'abbondanza delle coperte e dei guanciali di piuma, ricorda quello delle nostre case patriarcali, anche attraverso l'uso di rincalzare le lenzuola — ignoto nella più parte delle città jugoslave. Se non che questo è assai più basso e meno imponente, e troppi oggetti intorno distraggono la nostra attenzione.

L'immancabile cavastivali ci rammenta la paludosità di certi tratti del terreno, le fortunate caccie di palmipedi il rombo delle grandi acquate che ristorano e moltiplicano il verde delle campagne; le pannocchie appese al muro a seccare, lo «zrvanj», grosso recipiente dove si fra...uma il grano, con un sistema ancor primitivo, attestano il buon raccolto settembrino del mais così coltivato anche in Friuli; e le «preslice», infine, primitivi istrumenti per filare, o portatili, o fisse, a forma di ruota (kolovraz), ci parlano di un'antica importazione balcanica e probabilmente bosniaca: aggeggi consimili usano le donne in certi villaggi dell'Albania; vien fatto di pensare, attraverso a questo e a molti altri influssi di abitudini e di abbigliamento, alla gran forza di diffusione e di livellamento, esercitata in queste regioni nei secoli scorsi dai maomettani

Completano l'arredamento qualche ingenuo quadro religioso alle pareti, (talora anche una colomba scende dal cielo del soffitto, legata, ad un filo), qualche nastro coi colori nazionali, magari ad avvolgere il supporto di un lume sul tavolo, qualche piccolo orcio di terracotta, e un'arca, influsso classico questo attraverso la vicina Dalmazia

Si tratta dello scrigno di famiglia, in legno di noce, alto poco più di mezzo metro sul suolo, a forma di sarcofago, dai piedi corti di marmo, e, dal coperchio rilevato, e intarsiato spesso di madreperla in 2 listoni a scacchi bianchi, neri, dorati, ripresi nel motivo da tre rosoni centrali, circondati da rombi, losanghe e stelle nazionali a sei punte: una ricchezza un po' bizantina impronta questo cofanetto di famiglia contrastando, insieme con la pazienza degli intagli nei legni, con la semplice sobrietà del resto, quasi si sovrapponessero due stili e due civiltà, delle quali quella più raffinata rimane, come una testimonianza dell'antico, o come una importazione mediterranea, senza risolversi pienamente nelle nuove forme di vita. E neppure qui manca, attraverso la Bosnia, l'influsso musulmano, nella profusione dei rilievi, geometrici e a fioramì, senza però traccia di figure umane.

Sembrerebbe che non ci debba esser più posto alcuno per altri oggetti o mobili nella stanza, ma uno sguardo circolare ci avverte che molti ne abbiamo dimenticati, e che tutto sembra qui proveduto e accentrata in unico locale la parca vita dell'uomo e, spesso, di una famiglia.

Vicino all'ingresso, ecco un basso focolare rudimentale di mattoni, e senza cappa: vi sta a dondolarsi una grossa pentola scura, appesa per una serie di ganci ed anelli (lanac), a una sbarra orizzontale, infissa nel muro il nostro caratteristico focolare friulano e le cucine austriache sono certo qualcosa di più complesso e, nello stesso tempo di più raccolto: e questa nuda semplicità è tanto più strana qui, dove la rigidità del clima e una tradizione di sostanziosa cucina sembrano dare ai pasti una solennità maggiore del consueto; ma si spiega, probabilmente, con la limitatezza dello spazio, che deve, qualche volta, dar posto anche a un armadio.

Ve ne sono di primitivi e curiosissimi scavati nella sezione longitudinale di un tronco d'albero, ancora grezzo e nodoso, alti quasi quanto un uomo e chiusi, molto approssimativamente, da una porta che gira su rozzi cardini infissi, ottenuti da chiodi rivoltati e ribattuti; singolare contrasto con altri oggetti che svelano la mano di un artigianato tanto più progredito, e indizio forse di quello scambio di correnti e di influssi di diverse civiltà che si sono fuse, o coordinate, o vicendevolmente ignorate, in questo paese.

Dove un tal tipo di armadio, ora naturalmente sempre più raro, manca, lo sostituiscono scansie a graticola per recipienti, cucchiai, saliere e altri utensili; e molte volte esse sovrappongono più volte piano a piano, tanto da doversi ricorrere a uno speciale rampino per tirar giù gli oggetti dalle mensole più alte e più fumose: e, anche in questa minuta suppellettile, accanto all'oggetto rozzamente squadrato, si colloca la saliera finemente lavorata in bassorilievi e in intrecci di giunco, uguale, per la forma, alle nostre più comuni in commercio, ma stranamente artistica nell'esecuzione, o la spatola di legno, per lavare i panni al fiume, pazientemente trapunta, ma con una scomoda impugnatura a diedro: «peraca».

Strana, davvero, questa coesistenza, questa alternativa di pretese artistiche ed estetiche, nella più parte dei casi efficacemente realizzate, con una congerie di semplici oggetti d'uso quotidiano, per le dure necessità di una vita di lavoro: nella stessa stanza dove un supporto sopra l'entrata regge alla rinfusa fronde e legname per il focalare, quattro pietre annerite dagli anni e dal fumo senza sfogo, nel centro della stanza, possiamo trovare un ricco tappeto intessuto in pura e pesante lana; il fondo nero con la bordura giallo-dorata, i motivi geometrici degli angoli, ripresi e svolti a vivaci colori in parallelogrammi nel rosone centrale, e a stelle negli interstizi, ci indicano la provenienza bosniaca: lunghi e pazienti lavori a mano questi delle donne della montagna, mentre lo «svecnjak» proietta la sua smorta luce fuligginosa, e fuori il vento solleva l'asciutta neve farinosa.

Perchè gli inverni devono essere particolarmente rigidi da queste parti: ce ne accorgiamo uscendo da questa casa di Petrinja, mentre tramonta rapidamente, e il vento ha segnato la cortina plumbea del cielo di nere e veloci nuvole più basse Qualcosa cigola con una monotona e gemebonda insistenza: è la banderuola sottile, infissa sulla sommità del tetto e trapunta di una data — 1806 — che ormai ci appare sconfinatamente remota. E, sopra, si gira alle brevi raffiche fischianti un galletto: motivo ornamentale, questo, che è forse di tutti i paesi, ma che allora mi richiamò improvvisamente alla memoria un gallo, che almeno fino a pochi anni fa, dava bella mostra di sè, dipinto i nvivaci colori, alto — su un pilastro, mi pare — in una quieta strada di campagna, presso Tricesimo; e formò oggetto di ammirazione alla sua fanciullezza, mentre splendeva nei lunghi pomeriggi di sole, e, intorno, nell'incipiente autunno, si sfumava di rosso la suggestiva e malinconica campagna friulana.

Un caratteristico aggruppamento di case rurali in Croazia

Alessandro Vigevani

CRONACHE TEATRALI

Ritorno di "Otello" sulle scene romane
Umanità del "Pupo" pirandelliano

Emma Gramatica e Ruggero Ruggeri, due «assi» del teatro di prosa

Autorevolmente giudicata «La più alta opera di poesia che abbia il mondo», "Otello" risulta, alla nostra sensibilità moderna, come un'opera di profonda vibrante umanità: quell'umanità impulsiva genuina e possente, apparsa sulle scene drammatiche — con Shakespeare — per la prima volta senza maschera e coturno.

I personaggi — prima che eroi, esseri vivi e reali — s'inebbriano in delirii di carne e di anima, travolti nell'alternativa di selvagge perdizioni e di estasi liriche: la vita palpita in essi di un respiro eterno e universale. Sì che la poesia; corrusca di balenanti fulgori o effusa di soavi fantasie, non è che vivida fiamma al cui calore si affinano e si temprano e si arroventano le personalità umanissime di Otello e di Jago.

Abbiamo detto, prima che eroi esseri reali: e invero Otello non è soltanto il simbolo artistico del furore geloso, ma anche l'amante appassionato il condottiero generoso, il desolato omicida; così come Jago unisce, ad un temperamento scaltro e vendicativo l'ambizione ed il cinismo di un tragico buffone La stessa Desdemona — apparentemente il personaggio più lineare — accoppia candide ingenuità d'angelo a vezzose malizie di esperta donna d'amore.

Non dunque, colossi statuarii dalle proporzioni eschilee, sibbene figure vive di titani, dal profilo rupestre, ergentisi nei cieli sublimi della tragedia, in virtù di un ardore di sangue che circola e divampa nelle vene di questi esseri-tipo dal destino immortale.

Tutto in Otello è impulso, odio, amore: anche lo stile — altre volte tragicamente fatale (Macbeth) o raziocinante (Amleto) — si dissolve in un lampeggiare continuo di urli e lamenti e singulti, cui fa ombra biecamente, l'accento subdolo e satanico di Jago. Così, le stesse ricercate metafore e ridondanze retoriche di un eufimismo (noi diremo secentismo) non ancora scomparso, si tramutano, qui, magicamente, in enfasi e forza gigantesca di passione.

Il mondo di Shakespeare, il fatale meraviglioso mondo di Shakespeare è presente, nell'Otello, con tutto il fermento vitale che sale impetuoso e violento dagli abissi dell'anima umana....

Elsa Merlini è di buon umore

A quanto ricordiamo, il dramma del moro (secondo alcuni commentatori, l'istoria avrebbe parlato originariamente non di un negro, ma di un certo Cristoforo Moro; e da qui, sembra, l'equivoco) non veniva rappresentato, da anni, sulle scene italiane.

E il ricordo, specie per noi giovanissimi, pareva ormai legato alla tradizione di insuperate interpretazioni care ai nostri nonni e quindi alle immagini lontane e sfocate di artisti d'eccezione, dalla voce stentorea e dal gesto imperioso; tradizione che, non possiamo negarlo, ci dava maledettamente ai nervi, in quanto — pur col dovuto rispetto a così grandi (ci dicono) maestri della scena — avevamo sempre confidato e creduto nel perpetuarsi dell'istinto d'arte dei nostri attori d'oggi.

Con trepida soddisfazione e intensa aspettativa abbiamo dunque seguito il ritorno di Otello sui nostri teatri, tanto più che la tragedia — come ai bei tempi antichi! — ha avuto a Roma, quasi contemporaneamente, due interessanti interpretazioni: presentato prima, in ordine di tempo, dalla Compagnia del Teatro Eliseo, con Gino Cervi protagonista, Otello è stato successivamente ripreso da Renzo Ricci sulle scene del Teatro Argentina.

Dire singolarmente dei due nostri intelligenti attori e dei loro rispettivi compagni, risulterebbe compito difficoltoso e, comunque, inopportuno per queste note; sarà bene, tuttavia, rilevare come l'edizione offerta da Gino Cervi (con a fianco Carlo Ninchi, uno Jago beffardo e scanzonato, e Rina Morelli, una deliziosa Desdemona) sia stata volutamente mantenuta su un piano realistico e sobriamente discorsivo, laddove Renzo Ricci (con a lato Brizzolari, sostenuto e ipocrita Jago e Franca Mazzoni nella parte di Desdemona) ha invece inteso di ricollegarsi alle eloquenti e grandiose interpretazioni zacconiane.

In contrasto all'incisivo e signorile furore di Gino Cervi (arabo), l'irruenza folle e travolgente di Ricci (un negro) ha conquistato la nostra simpatia — e ci è parso anche quella del pubblico — per l'immediata aderenza data dall'artista al personaggio «buio come la notte» e, come la notte, pauroso e profondo. Tra l'uomo civile e il selvaggio, abbiamo preferito quest'ultimo.

Relativamente a posto tutti gli altri attori delle due compagnie e decorose le realizzazioni scenografiche. A voler fare dell'ipercritica, i nei non sono mancati, ma — ne siamo certi — sarà sufficiente che tali riavvicinamenti all'eterna poesia dei classici divengano più frequenti e continui, perchè sia possibile — alla luce dell'acquisita esperienza — raggiungere le vette, già non lontane, della perfezione.

Anche quest'anno, per miracolo di arte Shakespeare è riapparso sulle nostre scene, col fascino soggiogatore della sua eterna giovinezza, rinnovando, nei nostri cuori, il tormento angoscioso del suo più possente dramma d'amore e di morte.

* * *

Forse per indisponibilità di certo discutibile teatro d'oltr'Alpe; forse — e lo speriamo — per consapevole e spontanea esigenza spirituale del nostro pubblico, vero è che, quest'anno, il tanto auspicato ritorno alla drammatica pirandelliana appare finalmente, come una raggiunta conquista.

Ben cinque lavori di Pirandello abbiamo sinora ascoltato da altrettante compagnie, e sempre nell'atmosfera di un caloroso successo: dal feroce dramma di egoismo «Di uno o di nessuno» (Compagnia Ferrari-Carini) alla commedia enigma «Come tu mi vuoi» (Maltagliati-Cimara); da quel piccolo capolavoro dialettico che è «Il piacere dell'onestà» (Ruggeri) all'angosciato «Tutto per bene» (Ricci).

Per ciascuno di detti lavori (nella cui casuale varietà vibrava tutto il raziocinante mondo pirandelliano) la nostra penna ha modestamente tracciato su altre colonne — i segni dell'ammirazione e della comprensione assoluta: ci piace, tuttavia, prendere motivo dalla commedia «La signora Morli uno e due», ultima rappresentata in ordine di tempo, per tentare — anche in queste cronache — una fugace e panoramica digressione su taluni caratteristici aspetti della geniale opera pirandelliana.

«La signora Morli uno e due» (Teatro Argentina di Roma, Compagnia Merlini-Cialente), pur non essendo tra i lavori più noti del Nostro, presenta particolare interesse in virtù del tipico conflitto pulsante nell'animo della protagonista, drammaticamente contesa fra due uomini; presso ciascuno dei quali ella ha trascorso parte della propria esistenza e da ciascuno dei quali ella ha avuto un figlio.

Le contingenze casuali, l'ambiente, il carattere opposto dei due uomini, possono fare di Evelina, volta a volta, una donna diversa, una donna nuova; sì ch'ella è veramente, con l'uno, la piccola Eva folle e bizzarra, come, con l'altro, mutevolmente diviene la saggia e dignitosa Lina.

Questo sdoppiamento della personalità umana (una delle idee centrali di Pirandello), questo scontro fra l'io-istinto, Eva, e l'io-ragionamento, Lina, portano il dramma sui binari di un pauroso dilemma: dilemma che un romantico avrebbe risolto con l'affermazione dell'io-istinto e un borghese, per contro, con quella dell'io-ragione.

Pirandello, invece, con originale acuta analisi dell'anima umana, respinge qualunque possibilità di convenzionale accomodamento, lasciando che il dubbio (Due in una) permanga indistruttibile e fatale sino allo spasimo. Invano, tormentosamente, i personaggi si affannano con calore appassionato e febbrile di discussione: anche se spinto sino all'esasperazione, il dramma intimo della donna (che è il dramma di tutti) sembra non aver soluzione.

E il grido d'orrore del «pupo» pirandelliano non è che paura dell'ignoto, celato dietro la maschera.

«.... Io l'ho provato, con tutto l'orrore di vedere in me un'altra — quell'altra — oltre questa che sono qua per te e per me stessa: due in una persona sola! In un solo corpo, ma che potrebbe essere di questa e di quella, se non dovesse parere mostruoso e assurdo....».

Finchè, d'improvviso, nella contrazione del singulto, la maschera cade.

Miracolosamente, come in un raggio di luce soprannaturale, (Pirandello il negatore, finisce sempre per credere), appare allora il volto vero dell'essere: Eva o Lina, poco importa, Evelina è madre; e se la donna può ancora sdoppiarsi, la madre è una, solamente una.

Contro le argomentazioni vane e i sofismi del ragionamento, l'umanità, carne e idea, riaffiora nelle creature, ormai vive, con palpito decisivo. Non importa, quindi, se il calar del velario sull'ultimo atto trovi la donna presso uno dei due uomini, poi che ella è lì soltanto per la piccola figlia malata: basterebbe, infatti, un richiamo dell'altro figlio lontano per farla accorrere purissimamente all'altra casa.

Così — lungi da qualsiasi costrizione scenica — la realtà unica e conclusiva del dramma si svela tutta in questa maternità trionfante, (come non ricordare «La ragione degli altri» e «come prima, meglio di prima»?) maternità in cui paiono risolversi, finalmente, i tormentosi aspetti d'una femminilità, ormai abdicata, nel pensiero amoroso dei figli.

Paola Borboni
ritornata al teatro di prosa dopo una parentesi vissuta nelle riviste

Anche in quest'opera, — fedele all'etica del suo complesso mondo cerebrale — Pirandello ha innestato, nella sconvolgente dialettica della tesi, il lievito fermentatore di una umanità, immagine del divino.

Quasi una piccola sinfonia, il dramma si apre su un primo atto concitato e denso di colpi di scena; acquisisce, nel secondo, cadenze ample con venature d'umorismo; si chiude su un terzo atto di intensa passionale emotività.

L'interpretazione di Elsa Merlini è risultata sicura ed efficace, anche se, per nostro gusto, preferiamo — di lei — gli atteggiamenti di vezzosa malizia agli accenti di grave drammaticità; nei quali, tuttavia, ella a, ogni anno di più, rinfrancandosi. Vuole forse, la gentile Elsa, darci la sorpresa di farsi vedere, fra non molto, nelle vesti di qualche famosa eroina di dramma? Per conto nostro, ne saremmo ben lieti poichè il teatro italiano ha pur sempre bisogno di grandi attrici.

Bene tutti gli altri artisti, dal Cialente, al Bettarini, al Mastrantoni, al Minello; affiatato il complesso artistico e ben concertata la realizzazione scenica della commedia.

Sinceri ripetuti applausi, ergo, molte repliche.

Lionello Cecchini

Sinfonia cosmica

Questa silloge di Antonio De Micheli vuole darci già nel titolo la precisa sensazione di un tema che trasporta negli strati superiori; è però dedicata alle anime infelici e sole per cui assai spesso lascia trasparire il dolore. Infatti «Sinfonia cosmica» è la manifestazione di una vita interiore vissuta ed elaborata nei lunghi anni di amare esperienze. L'ordine delle idee scaturisce dall'intimità e dalla foga degli affetti, ma è poesia concettosa seppure piena di pensiero filosofico. La forma è sempre aderente al contenuto e manifesta più che un verseggiatore, il poeta.

Sono sentimenti ed affetti contrastanti, ma che nell'animo dell'artista si fondono in una dolce e crescente sinfonia celeste. Non è pessimismo, nè negazione dei valori della vita, in cui Antonio De Micheli crede, dal momento che canta le cose più umili e reiette, quasi con religioso fervore.

A questo florilegio, che si presenta in nitida ed elegante edizione, seguirà, a quanto sentiamo, una più ampia raccolta di versi: «L'Eptacordo» o «I canti del mistero», che ci auguriamo di leggere quanto prima; il lavoro svelerà appieno l'animo complesso ed adusato al pensiero e all'analisi psicologica del De Micheli, il quale alle doti di conosciuto ed apprezzato poliglotta aggiunge quella ben difficile d'interprete del sentimento.

Angelo de Benvenuti

Antonio De Micheli: Sinfonia cosmica - (Tip. D. Del Bianco e Figlio, Udine, 1941-XIX - L. 3).

Treni a 500 chilometri l'ora!

Di questo non lontano e prodigioso balzo della tecnica ferroviaria dà — per prima — notizia «La Tribuna Illustrata» nel N. 5 attualmente in vendita, con un articolo illustrato a colori, dove viene descritto anche un viaggio a bordo del nuovissimo convoglio. Nello stesso numero altre pagine avvincenti, le solite rubriche piacevoli e interessanti, le due tavole a colori del pittore Pisani.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO

La celebrazione dell'annuale della Milizia

Con riferimento al «Foglio Disposizioni» n. 52 del Segretario del P.N.F. dispongo che la data del 1° febbraio, XVIII annuale della fondazione della M.V.S.N., sia celebrata nei Fasci della Provincia come segue:

Le sedi di tutti i Fasci saranno imbandierate dall'alba al tramonto e durante la giornata i fascisti indosseranno l'uniforme ordinaria.

Nel Capoluogo il Direttorio Federale, la Fiduciaria dei Fasci femminili, il V. Comandante Federale della GIL, il Fiduciario dell'Ass. fascista Famiglie Caduti, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione, il Presidente del Dopolavoro Provinciale, gli Ispettori Federali residenti a Udine, il V. Segretario del Fascio di Udine con il Direttorio al completo, assisteranno alle ore 10 alla funzione religiosa che verrà celebrata al Tempio Ossario in suffragio dei legionari Caduti in combattimento.

Il Fascio di Udine disporrà che una larga rappresentanza di squadristi e fascisti con gagliardetto intervenga alla funzione suddetta concentrandosi alle ore 9.20 con i gerarchi di cui sopra davanti alla Casa Littoria.

Il Comando GIL disporrà che reparti armati intervengano alla funzione di suffragio e che squadre di Balilla e Piccole Italiane depongano nella giornata fiori sulle tombe dei legionari Caduti.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Mario Gino

FEDERAZIONE DEI FASCI FEMMINILI

Oltre duemila pacchi inviati ai nostri combattenti

Il contributo dell' O. N. D. e dell' Istituto "A. Locatelli,,

Per il tramite del proprio Preside, dr. G. Conti, gli allievi e le allieve del R. Istituto Tecnico industriale «A. Locatelli» hanno fatto pervenire alla Federazione dei Fasci femminili una rilevante offerta di indumenti invernali accompagnata, oltre che da patriottiche espressioni di solidarietà, anche dagli affettuosi, semplici messaggi degli allievi tutti. Nell'inviare i pacchi, che già sono stati inoltrati per il fronte destinati alle nostre valorose Penne nere, il Preside ha fatto rilevare come tutta la maglieria di lana è stata lavorata dalle allieve della Scuola di avviamento professionale e dalle loro insegnanti, acquistando il materiale con sottoscrizioni spontanee e generose degli alunni e del personale dello Istituto.

L'offerta, che sarà seguita da altre — ha scritto l'ing. Conti — vuole essere un piccolo segno dell'immenso amore e dell'inestinguibile passione con i quali dipendenti e allievi seguono lo sforzo titanico e glorioso dei nostri fratelli combattenti.

Significativo il gesto dei cari ragazzi che hanno voluto includere fra le soffici maglie di lana, con sigarette, carta e generi di ristoro, anche un saluto «Stroitz furlan» perchè più vivo e caro sia il saluto della loro città ai forti alpini friulani.

All'offerta dei giorni si è poi aggiunta quella rilevantissima dell'O.N.D. provinciale che ha inviato 300 pacchi da montagna e 300 pacchi coloniali perfettamente confezionati in adatte scatole sigillate.

Le donne fasciste, sempre attivissime in tale forma simpatica di assistenza, hanno unito a queste offerte con tanta dovizia di doni anche il loro terzo contributo di più di un centinaio di pacchi da montagna.

Con, fra pochissimi giorni, saranno avviati ai nostri combattenti più di 2000 pacchi, in tre spedizioni a breve intervallo, pacchi che dicono loro tutto lo slancio, tutta l'ammirazione e l'affetto del popolo friulano.

[illegible] finaria di Ugovizza 30, Soc. An. Ud. Riv. Automobili 100, Giampaolo Corti 10, funzionari e commessi della Banca Cattolica del Veneto, sede di Udine, in occasione della nomina del loro direttore cav. rag. Elio Somma a commendatore 400, in memoria di Andrea Ciani Serena: Enrico Menazzi 10, Reno Troiani 10, Tito Tavano 10, dott. Enrico Panvelio 10, Antonio Bassutti 10, Mario Pividori 10, Luciano Zambeni 10, Umberto Zucchini 10, avv. Tiziano Tessitori 10, Vincenzo Zavatti 10, cav. Enrico Solbo 10, Eugenio Tassoni 10, Ida Vignando (2ª off.) 20, Milly Girardi Muller da Firenze 120, Pacifico Marcuzzi 10, le famiglie Sonvilla in memoria di Nino Sonvilla 300, dott. Luigi Dal Dan id. 100, dott. Mario Dal Dan id. 100, Anita Pettenutti 10, Armando Cantoni 20, Lina Pischiutta 5, Scuole elementari «Vittorio Emanuele» di Udine (2ª off.) 376.60, Antonio Somai 20, un pilota 2, Gianni Cancianini, per onorare la memoria di Nino Sonvilla 10, Giovanni Manganotti, id. 10, Antonio Manganotti, id. 10, Giulio Sburlino, id. 10, Elio Saccomani, id. 10, Ernesto Commotti, id. 10, Mario Dotti, id. 10, Giuseppe Mozzon, id. 10, Mario Casoli, id. 10, Adolfo Sernini 10, Luisa Caruzzi 5, Dante Paderni 10, ing. Giulio ed Elena Belloni da Fiume 50, Guglielmo Giubergia in memoria di Nino Sonvilla 10, Ermidio Polisonto (2ª off.) 10, Asilo Infantile Marco Volpe: Direzione e insegnanti 25, bambini 26, Franco Vattolo 25, Ettore Negrini 10, Andrea Rosati 10, Suore Collegio delle Dimesse (2ª off.) 72.50, Giuseppe Flebus 10, personale ricevitoria stazione di Udine 50, Alpini in congedo di Erbezzo, Pulfero 170.75, magg. Germano Artoniutto Comune di Udine 410.85, Sergio Busatti 10, dott. Guido Janich da Tarcento 100.

Indumenti: Maria Miotti Muratti (2ª off.), 2 maglie lana; soldato Oscar Lodolo e Morandini Clama: 1 maglia, lana, un paio calze, carta da lettere, [illegible] Scuola elementare «IV Novembre» di [illegible]: 12 paia calze, 2 paia lacci scarpe, 2 scatole [illegible], 10 fogli [illegible], un paio [illegible]; [illegible] 3 paia guanti e 6 fazzoletti; [illegible] una bottiglia [illegible] Maria Grazia Basso: 9 [illegible] e 75 quinterni carta.

Riconoscenza di combattenti

Dai combattenti sono pervenute numerose attestazioni di riconoscenza, con espressioni di fervente entusiasmo, in occasione del ricevimento dei pacchi inviati da parte dei Fasci femminili.

Al Fascio femminile del Gruppo rionale «Arturo Salvato» è giunta una cartolina di un combattente sul fronte greco-albanese attestante quanto sia stato gradito il dono ricevuto collettivamente. Le frasi contenute in questo messaggio dicono, nella loro semplicità, quanto sia elevato il morale e quanto siano fermi i propositi dei soldati d'Italia.

Notizie dall'Albania

Riceviamo dal fronte greco-albanese:

Il cap. magg. Bruno Pagnacci, invia affettuosità ed auguri ai famigliari in Arzene.

Il caporale Umberto Frattolini, invia saluti e baci ai familiari in Udine.

L'artigliere Giuseppe Scuratti, invia saluti e baci ai familiari in Udine.

L'alpino Mario Frattolini, invia saluti e baci alla famiglia in Udine.

Il cap. magg. Guido Giorgiutti, invia saluti cari e tanti baci ai suoi in Savorgnano al Torre.

Vidimazione annuale delle licenze di commercio

L'Ufficio di Polizia Urbana, invita tutti quei negozianti che ancora non hanno presentato al Municipio (Ufficio di Polizia Urbana) la licenza di commercio per la vidimazione annuale, a volerlo fare entro l'11 febbraio p. v. a scanso della applicazione delle sanzioni previste dalle norme vigenti.

Per onorare la memoria di Maria Benvenuti ved. Grinovero

Sono pervenute le seguenti altre offerte per intestare uno o più lettini della Colonia Principi di Piemonte al nome della compianta Maria Benvenuti vedova Grinovero, madre del nostro collega Giuseppe Grinovero.

Somma precedente lire 300, (ripetiamo, perchè apparse imprecise le offerte pubblicate ieri). Agnese Antonio L. 5, ten. cav. Raffaello Scaroni 20, prof. Mario Bernardinis 5, cav. del Lavoro co. Andrea Caratti 10, co. cav. uff. ing. Emilio Orti Manara 10, Gian Carlo Zanuttini 10, Benedetto Beltrame 10, Giuseppe Chiozzi 20, comm. dott. Antonio Gaiani, Padova 10, Paolo Gaspardo da Pordenone 5, Giovanni Pugnolato [illegible] 5.

Fascio di Udine

Riunione del Direttorio

Ieri sera alla Casa Littorio si è riunito il Direttorio del Fascio di Udine, presenti i Fiduciari rionali. La riunione è stata aperta e chiusa con il saluto al Duce.

Domani si chiude la raccolta di libri per i soldati

Domani si chiuderà definitivamente la raccolta dei libri per i soldati. I ritardatari sono ancora in tempo per partecipare a questa simpatica e nobile manifestazione di solidarietà fascista. Per disposizioni superiori è stato tassativamente fissato che per il 31 gennaio dovranno essere comunicati all'Ufficio Propaganda del Ministero della Guerra gli elenchi completi della raccolta e, pertanto, nel mentre formuliamo un ultimo invito ai ritardatari, preghiamo gli eventuali raccoglitori della provincia, che si trovino nella impossibilità di far giungere entro domani il materiale, di volerci segnalare per lettera il quantitativo preciso, precisando il numero dei volumi, delle riviste e delle pubblicazioni e giornali raccolti.

In questi ultimi giorni ci sono pervenute varie altre offerte, il cui elenco si riassumerà in un'unica pubblicazione a raccolta chiusa, unitamente al totale definitivo.

La sottoscrizione per le "Penne nere,, ha raggiunto quota 91 mila

Al Comando del Battaglione «Udine» del 16° Alpini sono giunte altre numerose offerte per il pacco alle Penne nere. La cifra complessiva raggiunta ieri sera è di L. 91 mila.

La sottoscrizione continua.

Pubblichiamo un altro elenco di offerte:

In denaro: Popolazione di Taipana, a mezzo del ten. Filippig L. 23.50, Comando Plotone Alpini Taipana 322.50, co. Maria di Trento Berla 30, comm. Mario Dorigo, in memoria M. O. ten. Mario Francescatto 10, dott. Antonio Manganotti, id. 10, magg. Giuseppe Fabiano 10, Gian Paolo Martano 10, un gruppo di amici in memoria della M. O. Mario Francescatto 30, dott. Giuseppe Fulcher in memoria del ten. rag. Sandro Sandri 10, dott. Giuseppe Fulcher in memoria della M. O. ten. Mario Francescatto 10, Italia Pieromitti 5, dott. Emilio e Ida Cicoliero 30, due anonime [illegible] 1, Umberto Trevisanut 1, Leonardo Di Benedetto 1, Mario Bassi 1, Pietro Vigna in memoria di Andrea Ciani 10, Distaccamento Milizia [illegible] 5

Visita del Prefetto ai feriti di guerra

Il Prefetto, accompagnato dal Segretario Federale, ha ieri visitato i feriti di guerra ricoverati nell'Ospedale di Udine.

A tutti ha rivolto fervide espressioni di augurio.

P. N. F. O. N. D.
Dopolavoro Provinciale di Udine

Comunicato N. 27 del 30 gen. XIX

Campionati provinciali di sci per dopolavoristi

Nella rubrica sportiva di oggi sono segnalati i Campionati provinciali di sci che si svolgeranno a Studena Alta (Pontebba) domenica 9 febbraio.

Rapporto filodrammatici

Il Presidente provinciale ha tenuto rapporto, ieri sera nella sede di via Girardini, ai componenti il Gruppo filodrammatico «E. Beltrame»; gruppo che ha assunto il ruolo di Filodrammatica-tipo del Dopolavoro Provinciale.

Nel rapporto, oltre alle direttive di immediata attuazione ed ai concetti fondamentali ai quali dovrà essere ispirata l'attività dei «Sabati teatrali» per le masse dopolavoristiche e per i Camerati alle armi, sono stati esaminati problemi di ordine tecnico connessi alle manifestazioni teatrali che il Dopolavoro Provinciale ha programmati.

Nomine presidenti O.N.D.

AZZANO DECIMO (Dopolavoro Comunale): il fascista Vittorio Dalla Cia viene nominato Presidente del Dopolavoro Comunale di Azzano Decimo, in sostituzione del camerata Giovanni Moretton.

PREMARIACCO (Dopolavoro frazionale di LEPROSO): il fascista Ermete Monutti viene nominato Presidente del Dopolavoro frazionale di LEPROSO, in sostituzione del camerata Agostino Taboga, dimissionario.

Nomina reggente O.N.D.

SESTO AL REGHENA (Dopolavoro Comunale): il fascista Luigi Cozzi viene nominato Reggente la Presidenza del Dopolavoro Comunale.

Nomine componenti Direttorio O. N. D.

SESTO AL REGHENA (Dopolavoro Comunale): il fascista Alessandro Zampese è nominato componente del Direttorio del Dopolavoro Comunale, con funzioni di Segretario.

UDINE (Dopolavoro Rionale «Pio Pischiutta»): i fascisti Mario Della Rossa, Pietro Mazzocco, Carlo Novelli, Erasmo Spagnolo sono nominati componenti il Direttorio del Dopolavoro Rionale.

UDINE (Dopolavoro «Credito e Assicurazione»): il fascista Artuno Anzil è nominato componente del Direttorio del Dopolavoro «Credito e Assicurazione» in qualità di rappresentante la categoria dipendenti Servizi Tributari.

Per gli ufficiali reduci dal fronte greco-albanese

Per allietare le giornate degli Ufficiali, reduci dal fronte greco-albanese, che sono ospitati in una Casa di Cura cittadina, il Dopolavoro Provinciale ha messo a disposizione un apparecchio radioricevente.

« 2ª Befana del soldato »

Offerte pervenute al Dopolavoro Provinciale: *Forgaria nel Friuli* (frazione di Sompcornino) L. 235.80 — *Forni Avoltri* (Dopolavoro Comunale) L. 100 — *Pasiano di Pordenone* (Latteria di Pasiano di Pordenone) L. 100 — *S. Leonardo di Cividale* (Dopolavoro Comunale) lire 634.75 — *Tarvisio* (impiegati Impresa I.B.A.) L. 300 — *Udine*: Biagio Valvo L. 25

Assistenza ai camerati alle armi

PONTEBBA (Dopolavoro Comunale): Oltre alle rappresentazioni cinematografiche riservate ai militari che il cinema dell'O.N.D. offre settimanalmente, per la recita della Filodrammatica «E. Beltrame» di Udine del giorno 25 gennaio u.s. sono stati messi a disposizione dei camerati alle armi, n. 300 biglietti gratuiti.

Segnalazioni

L'E.I.A.R. allo scopo di favorire coloro che intendono costituire una famiglia, ha deliberato di concedere gratuitamente, a tutte le coppie di sposi che contrarranno matrimonio nell'anno 1941 XIX-XX l'abbonamento iniziale alle radioaudizioni fino al 31 dicembre 1941 XX e la partecipazione ad una lotteria dotata di premi del valore complessivo di L. 200.000.

Si segnala l'iniziativa a tutti gli iscritti all'O.N.D.

* * *

Anche quest'anno l'O.N.D parteciperà alla Fiera di Verona che verrà inaugurata il 9 marzo p. v. con una Mostra Cunicola ed Avicola. Mostra che avrà anche una Sezione dimostrativa di propaganda autarchica e di lotta contro gli sprechi. I Dopolavoro dipendenti segnalino al Dopolavoro Provinciale quel materiale di propaganda autarchica e di lotta contro gli sprechi a loro disposizione, limitatamente al settore agricolo. Tale materiale dovrà essere costituito: da nitide fotografie, grafici, diorama, pubblicazioni, manifesti, ecc.

CACCIA

Revoca di zone di ripopolamento di Cividale e Faedis

Il Comitato Provinciale della Caccia comunica:

A chiarimento di quanto è stato pubblicato dai giornali locali i giorni scorsi circa la revoca delle zone di ripopolamento e cattura nei territori delle sottosezioni cacciatori di Cividale e di Faedis, si precisa che detta revoca disposta con Decreto Ministeriale è avvenuta dietro domanda dei cacciatori interessati in seguito alla costituzione delle riserve comunali di caccia di cui attualmente sono venuti a far parte i territori da prima compresi nelle zone di ripopolamento stesso. Non vi è pertanto libera caccia ma inclusione dei territori un tempo preclusi alla caccia nelle riserve comunali sociali rispettivamente di Cividale e di Faedis.

Riattivazione dell'autoservizio Udine - Torviscosa

Con oggi, per concessione del Ministero delle Comunicazioni, l'autolinea Udine-Torviscosa verrà riattivata con il precedente programma di esercizio, rispettando il seguente orario: partenza da Udine alle ore 12 ed alle 17 con arrivo a Torviscosa rispettivamente alle ore 13 e alle 18; partenza da Torviscosa alle ore 8 ed alle 13.45 con arrivo ad Udine rispettivamente alle ore 9 e 14.45.

Disciplina nel campo dei consumi

Il razionamento dei generi alimentari di prima necessità si perfeziona e si sviluppa secondo un piano razionale organico che rivela nel Ministero dell'Agricoltura chiarezza di intenti e praticità di criteri direttivi.

Le disposizioni contenute nel recente comunicato seguono e integrano quelle recentemente emanate per la nuova disciplina del razionamento della pasta, del riso e della farina, che andrà in vigore ai primi di febbraio. La nuova disciplina si estende logicamente agli esercizi pubblici, nei quali si registra un largo consumo quotidiano di generi di minestra.

Le nuove norme, nel loro complesso, sono dirette ai seguenti scopi:

1) evitare l'uniformità delle razioni dei generi in parola, anzitutto per l'opportunità di adeguare le razioni stesse con le diverse misure in cui i prodotti si trovano distribuiti nelle varie zone agricole; come alle differenti abitudini dei consumatori, e, in secondo luogo, per la necessità di realizzare la maggiore economia nei trasporti dei prodotti da una regione all'altra. Fare consumare più riso a Milano e più pasta a Napoli, significa, non soltanto andare incontro alle preferenze ed ai gusti, rispettivamente, dei milanesi e dei napoletani, ma anche limitare il trasporto del riso dalla Lombardia al Mezzogiorno e quello della pasta in senso inverso.

2) Tener conto delle maggiori necessità alimentari di alcune categorie di lavoratori, ai quali si richiede un superiore sforzo energetico. A tale scopo, alla razione normale di generi di minestra di 2 chilogrammi, viene aggiunta una razione supplementare, per i lavoratori, di 600 grammi composta di tutta pasta o metà pasta e metà riso. Le norme pratiche per questa maggiore assegnazione saranno fissate nei prossimi giorni, sentite le organizzazioni sindacali. Essa sarà estesa alla grande maggioranza dei lavoratori manuali compresi i braccianti. Il provvedimento ha un evidente significato sociale ma è anche di una notevole portata economica, perchè i lavoratori che non hanno l'onore di servire la Patria in armi devono intensificare il loro sforzo produttivo e solo una adeguata alimentazione può garantirne un maggior rendimento.

3) Evitare che si possa contemporaneamente consumare al ristoratore i generi di minestra razionati e ritirare gli stessi generi per il consumo familiare con la tessera.

4) Assicurare, infine, l'equilibrio tra disponibilità e consumo. Ciò sarà possibile se ciascuno preleverà soltanto quello che, in qualità e in quantità, la tessera loro assegna, senza certe facoltà di scelta che non consentirebbero mai di elaborare i necessari preventivi. La libertà di scelta, del resto, è un non senso quando vige la disciplina di guerra. Questa esige che i cittadini siano considerati tutti, anche nel campo dei consumi, sullo stesso piano. E i cittadini, d'altra parte, tanto più volenterosamente si assoggetteranno a questa disciplina, quanto più essa assicurerà a ciascuno quello che gli spetta.

Per una immagine della B. V. delle Grazie alla chiesa di Kuhës

La fede dei nostri alpini

Presso la Basilica della B. V. delle Grazie, a cura di quei Padri Serviti, continua la raccolta delle offerte per donare alla nuova Chiesa di Kuhës in Albania, che sarà, come abbiamo già pubblicato, dedicata alla Madonna delle Grazie, una Copia fedelissima di essa.

Ma è stata costruita questa Chiesa? A che punto si trova?

Un ardente alpino friulano, Faustino Ermacora così scrive ai Padri Serviti:

«Gli alpini del Battaglione «Cividale» inviati in terra d'Albania, nella sosta a Kuhës, in uno slancio di fede acceso nei cuori dei figli del Friuli dal cappellano militare don Bruno Martignon, iniziarono l'erezione di una chiesa dedicata alla Vergine delle Grazie, onorata in Udine. Vi cooperarono ufficiali e soldati nostri e albanesi. L'opera fu impedita dall'ordine di marcia, che raccolse tutte le forze compatte per altre mete assegnate dal comando superiore.

Prima della partenza i cuori si strinsero nella invocazione ardente: «Madonna delle Grazie, aiutateci». Il motto del Cividale: Fuarce Cividât! *echeggiò fra le infide gole dell'Epiro con puro eroismo.*

La costruzione della Chiesa non è però stata ancora abbandonata. Coloro che assistettero alla posa della prima pietra, sono decisi a ultimare questo sacro lavoro quanto prima, onde la Vergine Benedetta continui a proteggere gli alpini per la fulgida vittoria italiana.

Ogni cuore di friulano, sempre pronto al sacrificio, è ambizioso di offrire alla terra di Albania, come prova della sua riconoscenza e del suo amore alla Vergine, che gli ricorda la Piccola Patria, la Chiesa di Kuhës, che aspetta l'immagine santa protettrice».

S. Francesco di Sales
Patrono della stampa
Una messa celebrata dall'Arcivescovo

Ieri, nella ricorrenza della festa di San Francesco di Sales, patrono della stampa, l'Ecc. l'Arcivescovo ha celebrato una messa nell'oratorio della Purità, con l'assistenza dall'arciprete della Metropolitana mons. Benedetti e dal direttore di «Vita Cattolica» mons. Tonelio.

Erano presenti tutti i giornalisti udinesi con a capo il fiduciario provinciale del Sindacato e direttore de «Il Popolo del Friuli», larghe rappresentanze delle tipografie dei giornali locali col fiduciario provinciale del Sindacato poligrafici, dipendenti e collaboratori dei quotidiani e periodici.

Al Vangelo il Presule ha rievocato, con forbita ed elevata parola, la figura del Santo, del quale ha esaltato le tre principali caratteristiche sue: la vasta dottrina, lo zelo e la mansuetudine. Conchiudeva citandolo ad esempio dei lavoratori della stampa, della quale rilevava la grandissima importanza come mezzo di propaganda e di educazione.

Dopo la messa, all'uscita dall'oratorio della Purità, il Presule è stato ossequiato dai giornalisti presenti e dalle autorità della Giunta Diocesana ivi convenute.

Reclutamento di lavoratori dell'industria per la Germania

L'Unione provinciale fascista lavoratori industria comunica:

E' aperto il reclutamento di operai dell'industria per la Germania. Coloro che desiderano di essere avviati nel territorio del Reich sono invitati a darsi subito in nota all'Ufficio di Collocamento più vicino; essi dovranno esibire i seguenti documenti: libretto di lavoro e carta d'identità.

Le categorie richieste con sollecitudine sono le seguenti:

Metallurgici e siderurgici. — Operai specializzati e qualificati, manovali di piazzale ecc. Potranno darsi in nota per queste categorie anche i seguenti mestieri: fabbri, fuochisti, autisti, meccanici, lattonieri, idraulici, piombisti, tubisti, elettricisti, ottonai e tutti coloro che hanno una qualunque conoscenza e pratica delle lavorazioni dei metalli e dei lavori di officina. Apprendisti delle classi 1922, 23, 24.

Categorie industrie estrattive. — Minatori ed aiuto minatori (operai di miniera), cavatori di pietra, scalpellini, manovali di cava etc.

Categorie edili. — Muratori, cementisti, terrazzieri, ferraioli, carpentieri, manovali. Possono darsi in nota fra queste categorie: braccianti, facchini, lavoranti in legno (falegnami, segantini, ecc.).

A maggior chiarimento si precisa che le iscrizioni per l'avviamento al lavoro in Germania sono aperte dal 1. febbraio corrente anno presso i seguenti uffici di collocamento: Udine, Codroipo, Tarcento, Mortegliano, Pordenone, S. Vito al Tagliamento, Sacile, Spilimbergo, Maniago, Gemona, San Daniele del Friuli, Tolmezzo, Pontebba Cividale, Cervignano, Palmanova, Latisana e San Giorgio di Nogaro.

Ambita affermazione delle scuole elementari cittadine al sesto concorso nazionale del ricamo

E' stata conferita la medaglia di argento col relativo diploma alla Direzione Didattica di Udine per i particolari pregi dei lavori presentati dalle scuole elementari della città al VI Concorso Nazionale del Ricamo, svoltosi a Milano nell'autunno scorso. Sono pure stati assegnati vari altri premi a insegnanti e alunni degli stabilimenti scolastici della città.

Autoservizio ripristinato sulla Marano-Udine

Col giorno 29 corr. è stato ripristinato il servizio regolare sulla linea automobilistica Marano Lagunare-Udine, gestito dalla ditta Odorico Comuzzi. Sarà osservato il seguente orario:

partenza da Marano alle ore 7.45 ed alle 13.45; arrivo a S. Giorgio alle 7.58 e alle 13.58; partenza da S. Giorgio alle 8 e alle 14; arrivo a Udine alle 9.15 e alle 15.15. Partenze da Udine alle ore 12 ed alle 18; arrivo a S. Giorgio alle 13.13 ed alle 19.13; partenze da S. Giorgio alle 13.15 ed alle 19.15; arrivo a Marano alle 13.30 ed alle 19.30.

Una culla

La casa del cav. uff. prof. Sergio Bernardinis è stata allietata in questi giorni dalla nascita di un amore di bimba, alla quale sarà imposto il nome di Stefania. Al camerata Bernardinis, che attualmente trovasi a Roma, e alla sua gentile signora, i nostri vivi rallegramenti ed i più fervidi auguri.

TEATRO
Stasera Dina Galli ne "La Colonnella,,

Questa sera, alle ore 21 precise, con la nuova commedia in tre atti di Pietro Mazzolotti «La Colonnella» darà al Teatro Puccini la prima delle due annunciate recite, la Compagnia Comica Italiana di Dina Galli. L'attesa per queste rappresentazioni è vivissima anche per la simpatia che Dina Galli meritatamente gode tra il pubblico udinese. La personalissima e grande attrice comica ci darà, in queste sere, due nuove interpretazioni affermanti la vivezza dell'arte sua.

Con lei è quest'anno Nerio Bernardi, attore sempre distinto e bravo; inoltre, fra i maggiori nomi, figurano quelli di Hilde Petri, una attrice bravissima e che darà certamente un buon risalto ad ogni parte, di Enzo Gainotti, rubicondo e gioviale caratterista, di Luisa Broggi, di Amilcare e Gina Quarra, di Renato Bonifazi ed altri.

Dina Galli, la seconda sera, ci presenterà la commedia: «Ci penso io» di Curcio.

Mezz'ora dopo lo spettacolo di ciascuna sera, la Direzione delle Tramvie, ha disposto un apposito servizio, con vetture in partenza da via Cavour.

Un'inondazione di... vino

Un casetto veramente curioso è avvenuto ieri a spese di una ditta di Colloredo di Prato che, a mezzo di un proprio camioncino, aveva avviato a Basiliano un carico di alcune botti di vino. Una di queste, della capienza di circa otto ettolitri, causa un brusco sussulto della macchina che stava attraversando l'abitato di Blessano, andava a finire al suolo e si sfasciava, versando a flotti il dolce nettare. Una vera inondazione di... vino!

E' stato allora un accorrere di paesani, recanti secchi e tinozze, per approfittare di quell'insuitato dono. E, sussurrano i maligni, mai si è bevuto tanto ed a buon prezzo in quel di Blessano. Una sagra fuori programma...

Luciano Moro: presente!

Il Ministero della Guerra ha comunicato il 25 gennaio alla famiglia domiciliata in Planis, la morte del sottotenente Luciano Moro avvenuta il 9 novembre 1940 sul fronte greco-albanese e precisamente a Pades.

Luciano Moro nacque a Udine nel 1917. Da giovanissimo entrò nei ranghi del regime e raggiunse il grado di cadetto nella Gil. Frequentò tutti gli studi a Udine e all'Istituto Tecnico «Antonio Zanon» conseguì il diploma di ragioniere. Partecipò, appena diplomato, a un concorso nell'amministrazione finanziaria dello Stato e, classificatosi brillantemente nella graduatoria, di esami fu destinato, nel 1936, al R. Ufficio distrettuale delle Imposte Dirette di Trieste. Dotato di particolare ingegno e di viva intelligenza volle approfondire gli studi e, pur mantenendo l'impiego, si iscrisse alla R. Università di Trieste, nella facoltà di economia e commercio. Aveva ormai superato in modo encomiabile quasi tutti gli esami e già si apprestava alla laurea quando, di sua iniziativa rinunciava alla facilitazione usata agli studenti universitari di protrarre al 26° anno di età il servizio militare, e frequentava il corso allievi ufficiali alpini di Bassano del Grappa. Nominato aspirante ufficiale, chiedeva ed otteneva di essere assegnato all'8° alpini della Divisione Julia che già si trovava in Albania. Ivi, come abbiamo detto, cadeva in combattimento.

Il giovane ufficiale aveva un largo stuolo di amici nella nostra città ed era apprezzato e stimato per le sue belle doti.

Luciano Moro: presente!

* * *

Al Tempio Ossario, alle ore 9 del giorno 10 febbraio, sarà celebrata una messa in suffragio del camerata caduto sul campo della gloria.

La messa in suffragio del C. M. Durazzano

Ieri mattina, nel trigesimo della morte per iniziativa del Comando della 63ª Legione «Tagliamento», alle ore 7.30, al Tempio Ossario è stata celebrata una messa in suffragio del capo manipolo Battista Durazzano, caduto in A.O.I. nell'adempimento del proprio dovere.

Erano presenti i genitori e i fratelli del Caduto, il comandante della Legione «Tagliamento» console Zuliani con ufficiali, sottufficiali e Camicie nere, rappresentanze delle madri e vedove dei Caduti e dei combattenti con i rispettivi labari, nonchè intimi di famiglia, conoscenti ed amici dell'estinto.

Celebrava il cappellano della Milizia seniore mons. Aristide Baldassi.

Alla memoria del capo manipolo Battista Durazzano, rinnoviamo il nostro reverente fiero saluto, mentre ci sentiamo partecipi al cordoglio dei famigliari.

* * *

Presso il Bar Cotterli continua la sottoscrizione aperta in memoria del Caduto per intitolare al suo nome un lettino della Colonia «Principe di Piemonte».

L' inspiegabile scomparsa di una giovane donna

La mattina del 25 corrente la signorina Luigia Barban di Domenico, di 29 anni, dimorante a San Osvaldo, si allontanava da casa dicendo di recarsi come di consueto al lavoro presso una fabbrica di impermeabili in via Aquileia. Alla sera però la giovine donna non rientrava in casa e nemmeno nei giorni successivi. Pertanto i parenti si sono rivolti ai carabinieri perchè facciano le opportune ricerche. Trattasi di una donna con le facoltà mentali non perfettamente a posto tanto che l'anno decorso ha dovuto essere ricoverata per qualche tempo all'Ospedale Psichiatrico. Di statura piccola, esile di figura, indossa un soprabito grigio chiaro e calza un paio di soprascarpe di gomma.

Chi fosse in grado di fornire qualche notizia in merito, farà opera buona informare i carabinieri di via del Vascello.

Beneficenza

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Rosa Filipponi ved. Silvestri: Rina e Vittorio Tomadoni L. 30. Per onorare la memoria di Nino Sonvilla: Rina e Vittorio Tomadoni L. 20.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Nino Sonville: Luigi Dominutti L. 5, Francesco Quendolo 10.

ALTRE OFFERTE

Alle Dame di Carità del Carmine. — N. N. L. 50, N. N. L. 50; Nora e dott. Arrigo Cescutti per onorare la memoria di Andrea Ciani Seren L. 15, famiglia Pezzali L. 50.

IL GIORNO

Giovedì 30 gennaio (30-335)
s. Savina matrona

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al sugo, riso e patate, coniglio in umido, uova in funghetto, contorni.

Sera: zuppa di verdura, frittura mista, uova, contorni.

Oggi alla radio

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 10: Radio scolastica; 11.15: Trasmissione per le Forze Armate; 15.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane; 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20, 22.45: giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.30: Musica varia; 13.15: Musiche per orchestra dirette dal m. Arlandi; 14.15: Concerto sinfonico diretto dal m. Fernando Previtali; 17.15: Orchestrina diretta dal m. Zeme; 19: Musica varia; 20.30: «Iris», melodramma in tre atti di Luigi Illica.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

29 gennaio 1941 XIX

NATI	2
MORTI	1
MATRIMONI	1

Nascite

Zuliani Maria (III nato) di Giovanni e di Donato Ida.
Bassi Leanna (I nato) di Dino e di Zozzolotto Caterina.

Pubblicazioni di matrimonio

Zanuttigh Cesare autista con Tami Norina casalinga.
Martegani Giuseppe albergatore con Di Leo Aurora Maria casalinga.
Vaccaro Giovanni impiegato con Della Pietra Bianca impiegata.

Matrimoni

De Cesco Alfonso meccanico con Gori Caterina casalinga.

Morti

Gremese Lazzaroni Luigia fu Domenico di anni 74 casalinga.

Bollettino della neve

L'Ente Provinciale per il Turismo comunica il seguente bollettino della neve desunto dalle rilevazioni effettuate alle ore 10 del giorno 29 gennaio 1941 XIX:

Tarvisio: cm. 35, gelata.

La caduta dal treno di uno studente undicenne

Col ET 354 partiva da Udine diretto al proprio paese di Resiutta lo studente undicenne Umberto Moronglù. Giunto alla stazione di detto paese, il ragazzo scendeva rapido dalla carrozza ferroviaria prima che il treno si fermasse e disgraziatamente incespicava sul predellino in modo da perdere l'equilibrio e cadere a terra, battendo la testa sul marciapiede.

Prontamente soccorso dal personale ferroviario, è stato medicato. Trattasi di una lesione non grave: una ferita lacero contusa alla fronte, guaribile in 10 giorni.

Un errore pericoloso
Acido fenico anzichè medicina

L'altra sera veniva accolta all'Ospedale Civile la piccola Guerrina Del Fabbro di 7 anni di Timoteo da Remanzacco, in preda a sintomi di avvelenamento. E' stato chiarito che la madre sua nel somministrarle la medicina, versava nel cucchiaino per errore, dell'acido fenico, la bottiglietta del quale stava accanto a quella della vera medicina. La piccina è stata trattenuta in osservazione; le sue condizioni sono ora buone e fra qualche giorno lascierà l'Ospedale.

L'infortunio di un barbiere

Il barbiere Marco Della Negra di 22 anni, per l'accidentale rottura di una tazza di porcellana durante il lavoro, si produceva una ferita da taglio ad un dito della mano destra. E' stato medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in una decina di giorni.

SPETTACOLI

TEATRO

PUCCINI (Compagnia Dina Galli) - LA COLONNELLA - Tre atti di Mazzolotti. - Ore 20.45.

CINEMATOGRAFI

ODEON - UNA ROMANTICA AVVENTURA - Con Assia Noris e Gino Cervi - Ore 17.

PUCCINI - Il giorno 1° febbraio grande spettacolo cinematografico con il film BOCCACCIO con Clara Calamai e Luigi Almirante.

SAVOIA - L'AMORE PIU' FORTE. - Umano con Kate Dorse - Ore 17.

IMPERO - LE EDUCANDE DI SAINT CYR. Con Luigi Carini. Ore 17.

CECCHINI - IL BARONE DI CORBO' - Divertente con E. Glori e L. Nucci. Novità. O. 17

DOPOLAVORO FERROVIARIO ACCUSATA - Con Douglas Fairbanks e Dolores Del Rio Ore 17.

CRONACA DI PORDENONE

Riunione dei Direttorii dei cotonieri

Alla sede della Delegazione di zona dei lavoratori dell'industria è stata tenuta la riunione dei direttori dei Sindacati operai cotonieri degli stabilimenti di Pordenone e di Cordenons, presieduta dal capo gruppo squadrista Federneschi, che ha ampiamente esaminata la situazione contrattuale e lavorativa della categoria.

Alla riunione, che ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce, era pure presente il delegato di zona dei lavoratori dell'industria.

Vaccinazioni antidifteriche obbligatorie

In seguito alla legge 6 giugno 1939-XVII tutti i bambini che frequentano collettività infantili, sono obbligati a subire la vaccinazione antidifterica.

Il Ministero dell'Interno ha accordato come termine ultimo per l'applicazione di tale obbligo, la data del 28 febbraio prossimo, alla quale data tutti i bambini dell'Asilo e della classe prima elementare dovranno essere in regola, altrimenti non potranno continuare la frequenza.

Nei prossimi giorni 31 gennaio e 1-3 febbraio, al pomeriggio, presso le Scuole elementari del Capoluogo e delle frazioni, avrà luogo un'apposita sessione di vaccinazioni pubbliche gratuite.

I fanciulli dovranno poi essere presentati di nuovo, per la seconda iniezione, nei giorni 26, 27 e 28 febbraio, presso le stesse sedi.

Quei fanciulli che nello scorso autunno si sono presentati una volta sola, dovranno ora presentarsi di nuovo per completare la vaccinazione.

Sessione straordinaria di esami per adulti

Il giorno 17 febbraio prossimo, nel pomeriggio, avrà luogo in Pordenone presso le Scuole elementari, una sessione straordinaria di esami per adulti, alla quale potranno partecipare i candidati residenti nei Comuni di Pordenone e Cordenons. Potranno essere accolti anche i candidati residenti in altri paesi vicini purchè muniti del nulla osta del direttore didattico da cui dipendono le scuole della loro sede.

Entro il giorno 15 febbraio, gli interessati dovranno presentare alla Direzione: istanza scritta di proprio pugno — certificato di nascita o certificato di rivaccinazione, tutti in carta semplice. Coloro che hanno prestato servizio militare sono dispensati dal certificato di rivaccinazione. Il giorno dell'esame i candidati dovranno presentarsi con documenti di identità.

Giornalisti e poligrafici alla Messa di S. Francesco di Sales

Com'è ormai divenuta una simpatica consuetudine, anche questo anno i giornalisti, i lavoratori delle industrie poligrafiche e quelli del commercio carto-librario pordenonese hanno celebrato la ricorrenza del Patrono, San Francesco di Sales, riunendosi per la S. Messa nella chiesa del «Cristo».

Il rito è stato officiato ieri mattina, mercoledì, nel tempio presenti anche, oltre ai componenti le categorie succennate, anche numerosi cittadini, dal direttore del settimanale locale, mons. Martina.

La Compagnia Navarrini al «Verdi»

Ai Teatro Verdi, come abbiamo annunciato, la Compagnia Bluette-Navarrini presenterà con l'adatta sfarzosa cornice scenica il «Superspettacolo in 2 tempi e 26 quadri» di Navarrini stesso con musiche originali dei maestri F. Martinelli ed L. Lanza: «Il mondo in camicia», spettacolo che ha ottenuto schietto successo e che costituisce una delle poche, purtroppo, novità del teatro italiano della rivista.

Vi agiranno Nuto Navarrini e Lina Gennari nei ruoli principali, oltre ad altri ottimi artisti, ad un simpatico e dinamico balletto, e faranno seguito dei scelti numeri di arte varia. La serata si presenta, dunque, sicuramente interessante.

Sullo schermo del «Roma»

Questa sera, giovedì 30, si proietta al supercinema «Roma» un drammatico e commovente film: «Recluse».

Infortuni sul lavoro

Lavorando in una delle del Canapificio Bini in rione di Torre, l'operaio Rinaldo Florian di Sisto, 23enne, dimorante in quella frazione, scivolava malamente a terra e nella caduta andava a sbattere con la mano destra contro un'inferriata. Ha riportato una sublussazione al dito medio guaribile in 8 giorni.

— Nello stabilimento di Torre della S. A. Fornaci di Pasiano, il fornaciaio Solferino Andreatta fu Guido, 29enne di qui, trasportando una carriola carica di materiale, si produceva una distorsione muscolare alla regione sacra-lombare, guaribile in 8 giorni.

— Mentre procedeva all'abbattimento di alcuni abeti, l'operaio Giuseppe Roveredo fu Angelo, cinquantenovenne di via Vallona alle dipendenze del commerciante Andrea Gioia, veniva investito da un grosso ramo improvvisamente spezzatosi. Ha riportato una contusione con vasto ematoma alla gamba destra e ne avrà per una ventina di giorni.

Cinque denuncie per incetta clandestina di vitelli

Una brillante operazione di polizia è stata condotta a termine in questi giorni dai carabinieri della stazione locale, agli ordini del comandante maresciallo Murgia. La Arma era venuta a conoscenza che da qualche tempo, nel territorio dei comuni di Zoppola e di Fiume Veneto nonchè in altri centri limitrofi, era stata organizzata una incetta clandestina di vitelli da latte e da allevamento vietata dalle vigenti disposizioni di legge che venivano poi asportati per essere venduti nella provincia di Treviso.

Le indagini abilmente condotte, portarono prima all'individuazione di due dei responsabili, il mediatore Emilio Pighin fu Felice, quarantenne da Ovoledo di Zoppola, ed il quarantottenne Virgilio Trevisan fu Antonio, da Murlis di Zoppola, i quali con la complicità del mediatore Giuseppe Del Cul fu Mattia, 59enne da Arzene di Valvasone e del mediatore Giacomo De Anna fu Luigi 45enne da Zoppola, funzionavano da incettatori dei bovini che poi passavano al commerciante di bestiame Giuseppe Bianchini fu Domenico, 45enne da Nervesa della Battaglia. Quest'ultimo, a quanto risulta, smerciava poi i vitelli che venivano trasportati clandestinamente nel trevigiano, in Lombardia.

In conseguenza di ciò, il Bianchini, ed il Trevisan sono stati denunciati, a piede libero per incetta di vitelli, il Del Cul ed il De Anna per complicità nel reato. Questo ultimo è stato posto anche in contravvenzione perchè esercitava il mestiere di mediatore senza essere munito della prescritta licenza.

La nota calcistica

Il turno al comando della graduatoria del girone A è durato poco per i nostri calciatori. Il desiderio dei sostenitori locali di salutare il capilista del girone non è stato appagato perchè resosi assente il Tricesimo l'altra domenica, col primo incontro casalingo contro i Cividalesi i nero-verdi sono retrocessi al secondo posto. Ma la sconfitta subita a Cervignano non è costata solo il primo posto in classifica ma anche la perdita, dopo quattordici partite, della fama d'imbattibilità. Questo non deve allarmare gli sportivi pordenonesi perchè se è vero che una sconfitta subita da un'unità di secondo piano non è certo lusinghiera, è provato nondimeno che a Cervignano i nero-verdi sono usciti dal campo battuti di stretta misura e l'andamento della partita ha dimostrato che più che per il cattivo andamento generale della squadra, il rovescio è stato causato dalla scarsa efficenza dell'attacco che ha troppo abusato di accademia mancando nelle fasi risolutive. Qualcosa di simile è accaduto ai nero-verdi varie volte in questo campionato pur essendo riusciti i nero - verdi sempre a strappare almeno un pareggio e si deve alle assenze di Polesel e di Ros se analogo ripiego non è accaduto domenica scorsa. Ma dopo ogni prova buia il Pordenone si è brillantemente ripreso e non è difficile prevedere che la stessa cosa avverrà questa volta e del disappunto dei nostri giocatori dovranno fare le spese i cividalesi.

Per domenica la dirigenza annuncia un nuovo schieramento della linea d'attacco che dovrà renderlo più pericoloso e realizzatore e l'innesto di un'altro giocatore in difesa che dovrebbe rendere più saldo questo delicato reparto.

PASIANO DI PORD.

Parto trigemino

Lunedì scorso, in frazione di Cecchini, la mezzadra Domenica Bolzan di 27 anni, ha dato alla luce tre bei bambini: Itala, Germanica e Benito. La puerpera e i neonati, ai quali facciamo i più fervidi auguri, godono ottima salute.

Infortunio sul lavoro

L'altro giorno, l'agricoltore Silvestrin Pasquale di Antonio, di 18 anni, da Cecchini, mentre attendeva alla messa a punto di alcuni utensili agricoli, riportava una ferita da taglio al dorso della mano destra.

All'ambulatorio medico gli furono prestate le cure del caso e quindi giudicato guaribile in giorni 8.

CORDENONS

Antonio Mucignat: presente!

Dalle autorità locali è stata comunicata ai familiari la morte dell'artigliere Antonio Mucignat della classe 1919, avvenuta in seguito a ferite riportate in combattimento sul fronte greco-albanese.

E' il primo caduto del nostro Comune e tutti i compaesani hanno sentito vivo cordoglio per la sua perdita perchè lo scomparso era da tutti benvoluto per le sue doti di bontà e di laboriosità.

Alla famiglia esprimiamo le nostre più vive condoglianze e sia di conforto il sapere che il nome del loro caro resterà scolpito nell'Albo di gloria della nostra Patria.

Antonio Mucignat: presente!

Sacile

L'attività della Casa del soldato

Tutte le sere l'accogliente Casa del Soldato, ospita, nei suoi vasti e bene arredati locali, numerosi camerati in grigio verde.

Essi vi trovano da ascoltare la radio, da leggere libri, riviste e giornali del giorno, da scrivere e anche da fumare gratuitamente, ricevendo ben s'intende anche carta, buste e cartoline.

Vi prestano servizio a turno, volonterose donne fasciste egregiamente coadiuvate da giovani fasciste. I soldati se ne mostrano grati che ivi fanno capo per le attenzioni a cui vengono fatti segno dalla benemerita organizzazione.

Denuncia dei pneumatici

Entro oggi 30 gennaio, come è stato disposto dal recente Decreto Legge relativo dovrà essere presentata la denuncia dei pneumatici degli autoveicoli. Gli associati tenuti all'obbligo di tale denuncia, che ancora non l'avessero fatto, si affrettino a presentare agli uffici riceventi i prescritti moduli riempiti dei dati richiesti

Orario ferroviario

Partenze per Venezia: Acc. ore 6.17; Acc. 8.13; Dir. 13.15; Dir. 15.56; Acc. 19.28; Dir. 22.5.

Partenze per Udine: Acc. ore 6.15; Acc. 8.7; Dir. 10.5; Acc. 15.2; Dir. 19.41; Acc. 22.3.

Partenze per Pinzano: ore 8.25; 13.18; 19.47.

Arrivi da Pinzano: ore 8; 11.46; 19.20.

FONTANAFREDDA

Riunione del Direttorio

Sabato scorso, alle ore 14 si è riunito al completo il Direttorio. Il Segretario del Fascio ha dato lettura delle ultime disposizioni ed ha raccomandato in modo particolare la assistenza ed il conforto alle famiglie dei combattenti. La seduta si è chiusa con un caloroso saluto al Duce.

Notizie di due alpini

Siamo felici di poter comunicare che i due alpini Nicola Del Fiol e Amedeo De Rovere, già dichiarati dispersi, hanno in questi giorni scritto alle rispettive famiglie dando consolanti notizie sulla propria situazione.

Convegno di insegnanti

Martedì scorso il Comandante della G.I.L. ha riunito le insegnanti del Comune e tutti i dirigenti della G.I.L.

Dopo alcune notizie di ordine generale il gerarca ha tracciato le direttive da seguire nel momento attuale.

BUDOIA

Refezione scolastica

Lunedì scorso ha avuto inizio la refezione scolastica locale, come in precedenza comunicato. Gli organizzati indigenti ricevono così, prima di andare a scuola, una buona tazza di latte caldo con il pane e a questa frugale merenda partecipano anche altri organizzati a pagamento.

Anche in questo campo il Regime, applicando le direttive del Duce di andare incontro al popolo, dimostra la sua benefica attività.

Ogni insegnante, a turno, assiste alla refezione che si svolge a Budoia nella sala ritrovo della GIL, a Dardago nell'esercizio Rigo e a S. Lucia nella canonica Curaziale.

Ecco un'altra bella famiglia numerosa friulana. E' quella del meccanico Tarcisio Comisso di Artegna ma residente a Passariano di Codroipo, attualmente in servizio alla X Legione Artiglieria Contraerea. Il capofamiglia è della classe 1889 e la sua prolifica consorte, Angelina Zaina, è di tre anni più giovane. Si sono sposati il 18 settembre del 1918 ed in 22 anni di matrimonio hanno avuto nove figli che sono tutti iscritti alle organizzazioni giovanili fasciste.

Cervignano

Per il rapporto dei lavoratori

Mercoledì nella mattinata alle ore 10 nella sede del Sindacato lavoratori dell'industria, l'ispettore di zona cav. Crocco ha tenuto a rapporto tutti i delegati intercomunali della Zona. Egli ha dato le direttive affinchè per domenica 2 febbraio alle ore 11 in tutte le sedi del Dopolavoro della Zona i delegati comunali radunino tutti gli operai dell'industria per il radio rapporto che il cons. naz. Pietro Capoferri terrà ai lavoratori. L'ispettore di Zona ha pure precisato che ogni delegato intercomunale prima della radioaudizione tenga ai lavoratori dipendenti una breve illustrazione sugli scopi e sui fini della nostra guerra rilevando l'importantissimo compito che ad ogni operaio, fedele soldato del fronte interno, incombe nell'attuale momento che la nostra Patria sta attraversando sotto la guida infallibile del nostro Duce.

Per Palmanova è stato delegato il camerata Ferri, per Cervignano il cav. Franzoni, per S. Giorgio di Nogaro il camerata Arzenton, per Torreviscosa il cav. Crocco, per Latisana il Segretario del Fascio, ad Aiello il Segretario del Fascio, a Gonars il Segretario del Fascio, a Trivignano il dott. Ventura, a Marano Lagunare il Delegato comunale Regeni.

Beneficenza

In memoria della compianta signorina Lucia Gramola, la famiglia del dott. Francesco Pilosio [illegible] pro Casa Ricovero [illegible] lentino Sarcinelli la somma di lire 50. L'E.C.A. ringrazia.

Allenamento calcistico

Il Direttorio dell'A.C. Cervignanese, ci comunica che per oggi giovedì alle ore 15 sul nostro campo sportivo, l'allenatore camerata Bracale, ha convocato i giocatori della prima divisione per un allenamento, in previsione della prossima importantissima gara con la squadra del sistema.

CASTIONS DI STRADA

Tesseramento GIL

Gli avanguardisti e i Giovani fascisti del locale comando GIL, sono tenuti a regolarizzare al più presto, il tesseramento per l'anno XIX, versando il relativo importo al camerata Gaetano Turco.

MEDUNO

Raduno di popolo

Nella sala Manin alla presenza delle gerarchie, autorità locali e un foltissimo pubblico, il camerata dott. Alartelli, delegato dell'I.N.C.F., ha parlato domenica scorsa sul tema: Resistere per vincere.

Attentamente ascoltato il camerata Alartelli ha parlato con parole semplici ed infocate, riscuotendo alla fine calorose approvazioni.

Le autorità interpretando l'universale sentimento, hanno espresso il desiderio di riavere a Meduno il bravo oratore.

La riunione è stata aperta e chiusa con il saluto al Re Imperatore e al Duce.

Un marito manesco denunciato

Il comandante della locale stazione dei carabinieri ha sporto denuncia per abuso di mezzi di correzione e lesioni personali verso la propria moglie Anna Jankol, a carico di Corrado Fioravanto fu Massimo da Tramonti di Sotto.

S. Daniele

All'albo pretorio

All'albo esterno è affisso un manifesto concernente l'esame personale dei nati nell'anno 1922.

Il mercato

Ieri, ha avuto svolgimento il mercato settimanale d'animali da cortile e derrate agricole. L'animazione si è protratta fino al tardo pomeriggio.

Si ferisce con una roncola

Il diciottenne Olivo Pascoli di Domenico, da Ragogna, adoperando una roncola si è ferito accidentalmente producendosi la recisione dell'estensore lungo e breve del pollice sinistro. E' stato medicato nell'Ospedale del primario dott. Penasa, e guarirà in 20 giorni.

FLAIBANO

Luigi Muratori: presente!

E' deceduto in seguito a ferite riportate combattendo l'alpino Luigi Muratori, della classe 1919, appartenente alla gloriosa Divisione «Julia».

Prima dell'inizio della guerra, assieme al fratello Licinio della classe 1916, tuttora in zona d'operazione, era partito per l'Albania. Entrambi erano orgogliosi di dare il proprio contributo di valore. Luigi Muratori ha destato profonda impressione in paese ove il laboriosissimo giovane godeva la benevolenza generale.

La notizia è stata recata ai familiari dal Podestà e dal Segretario del Fascio.

Ai genitori, fratelli e sorelle, sia di conforto la nobiltà della causa per la quale il loro caro offrì il suo sangue generoso.

Luigi Muratori: presente!

PASIAN di PRATO

In memoria di Caterina Silvestri

Per iniziativa degli alunni della classe quinta elementare di Pasian di Prato domani giovedì 30 c. m. alle ore 8 nella chiesa parrocchiale sarà celebrata una S. Messa in suffragio della compianta Caterina Silvestri, madre adorata del maestro Gelindo Silvestri Segretario del Fascio.

Maniago

Per il pacco agli Alpini

Pubblichiamo un altro elenco di offerte per il pacco ai nostri valorosi Alpini combattenti:

Operai ditta Anibale Centazzo L. 120; cav. Pietro Antonelli 50; Fausto Venier 25; Oreste Rosa 50; ditta Romano Zecchin F.lli 100; Giuseppe Beltrame 20; Agostino Turchet 10; Carlotta Camosso 30; Antonio Tadesco 30; Santo Siega Bottel 5; Mario Dorigo 50; Fratelli Tramontin 20; Aldo Mazzoli e F.lli 25; famiglia Domenico Antonini 20; Giovanni Del Mistro di Vittorio 30; Luigi Massaro fu Marco 5; ditta Pietro Rosa e Figli 100; Quinto Rosa 25; famiglia Casini 20; geom. Argo Beltrame 25; Ersavina Vollan 15; Giovanni Turco 5; Comm. Agra. Prov. Filiale di Maniago lire 100; Pompeo Cimatoribus 10; famiglia Raimondo Mazzoli 10; Avilla e cav. Attilio Marchi 50; Primo Centazzo fu Giuseppe 10; Erminio Mauro 10; Novelli sposi 5; Sorelle Querincigh 10; Attilio Mauro 5; F.lli Mazzoli Chiasats 5; Stefano Crovato 10; dott. Lucio Antonucci 50; Bernardo De Marco 20; famiglia Pantarotto Dabrovalgia L. 50; Desiderio Antonini 5; Antonio Patrizio 20; Luigi Locatello fu Callisto 10; Ettore Zambon 10; Enrico Furlan 50; Olinto Beltrame 25; Vittorio De Zan 5; Angelina Tami 15; Urbano Massaro 5; dott. cav. Tommaso Tami 25; Banavolta Centa Marina 20; Operai ditta Pietro Rosa e figli 150; Girolamo Ferro 50; F.lli Di Bortolo 50; Derna Brandolisio 20; famiglia co. d'Attimis 350; ditta Galli e Rossi, filanda 50; Antonio Voltan ex mar. RR. CC. 25; Madre di un Alpino 5; Vincenza Saleva 10; Fratelli Gol 50; Romano Tamè 5; dott. Bruno Fioretti 50; Operai ditta Pietro Rosa e figli (secondo versamento) 60; famiglia dott. Boranga 50; Giuseppe Candido 10; famiglia Grisostolo 10; dott. Giovanni Gasparini 50; Operai fratelli Di Bortolo 147; cav. Aurelio Reginato 30; Marcello Crovatto 10; Fratelli Antonini 20; ditta Angelo Centazzo Patin 40; Umberto Pitteo 10; Angela Cipolli 5; Antonietta Mazzoli Nisio 50; fratelli Pitton 30; Primo Cecchin 20; famiglia Antonio Gozzi 5; famiglia Osvaldo Davia 5; ditta Fratelli Antonini 30.

Sono così state raccolte complessivamente con questo primo elenco, e rimetteremo poi i successivi lire 2703. — Ci congratuliamo con la nostra cittadinanza che così generosamente ha risposto all'appello ed esprimiamo il nostro compiacimento al capitano degli Alpini cav. Antonelli il quale fu anima e promotore per tale sottoscrizione.

ERTO CASSO

Giovanni Manarin: presente!

Alla famiglia Manarin, nella frazione di Casso, è pervenuta la triste nuova che il figlio Giovanni della classe 1917 8° Regg. Alpini, è deceduto sul fronte greco il giorno 7 gennaio. I frazionisti e gli ertani tutti partecipano al dolore che ha colpito la famiglia Manarin.

Giovanni Manarin: presente!

PER GLI AGRICOLTORI

Corso per bigattini esperti

Un primato da migliorare

Nell'imminenza della chiusura delle iscrizioni al Corso Bigattini esperti che, come fu già annunciato su queste colonne, avverrà il 31 corrente, giova richiamare ancora una volta l'attenzione dei bachicoltori su questa iniziativa del Consorzio tra i produttori dell'agricoltura, sezione delle fibre tessili.

Nel 1940, di quest'epoca venne tenuto un primo corso provinciale ad Udine, con un numero considerevole di partecipanti — circa ottanta — e con esito soddisfacente. Quest'anno il Corso si ripete inaugurandosi il 9 febbraio alle ore 10 presso la sede dell'Essiccatoio Bozzoli di Udine; ed è da attendersi che il numero degli iscritti sia cospicuo non meno che il numero degli uditori. Scopo di tali corsi è di preparare una maestranza provetta da impiegarsi per le operazioni di disinfezione contro il calcino — che è una subdola epizoozia dei bachi che va facendo di anno in anno danni sempre più cospicui e che bisogna arginare, per l'assistenza agli allevatori delle zone bacologiche meno provette, infine per l'assistenza di cernita e consegna dei bozzoli. Basta ciò per delineare l'importanza che assumono questi corsi per bigattini esperti. Si agginga che il programma che già venne svolto lo scorso anno è stato preso per base per i sei corsi di bigattini che verranno annualmente tenuti in Italia, ed uno dei quali, appunto, è questo nostro di Udine.

Agli allievi che parteciperanno al corso, che si impegnino, una volta conseguito il diploma, di bigattino esperto, di esercitare le loro mansioni o presso qualche essiccatoio della Provincia o presso le Sezioni delle Fibre Tessili di altre provincie sericole, verranno rimborsate le spese di viaggio oppure verranno pagate le spese di vitto e alloggio per l'intera durata del corso, che è di 10 giorni con quattro ore giornaliere di lezione. Per l'ammissione al Corso si richiede il certificato Podestarile, in carta semplice, attestante la moralità e buona condotta del candidato; certificato di conseguita licenza elementare; certificato di nascita in carta libera; iscrizione ai Sindacati di categoria; 2 fotografie formato tessera. Coloro che intendono iscriversi come semplici uditori — e riteniamo che la cosa dovrebbe interessare molto i castaldi per esempio — basta che inoltrino semplice comunicazione scritta. Le domande possono essere inoltrate per tramite di un qualunque Essiccatoio bozzoli della Provincia; oppure per tramite delle Unioni degli Agricoltori o dei Lavoratori dell'Agricoltura e rispettivi uffici di zona; o per tramite delle Massaie rurali; o infine direttamente al Consorzio tra i Produttori dell'Agricoltura, Sezione delle Fibre Tessili.

Il Friuli ha un primato, unitamente alla Marca Trevigiana, nella produzione dei bozzoli; ma tale primato può essere consolidato sensibilmente col progresso delle zone ancora suscettibili di forti aumenti e miglioramenti produttivi; infine il Friuli deve concorrere direttamente al potenziamento della bachicoltura nazionale, con l'esodo stagionale dei Bigattini esperti che si vogliono creare, onde diffondere nelle zone sericole meno progredite i dettami tecnici e l'esperienza pratica di una bachicoltura d'avanguardia qual'è la nostra.

Gemona

Per il pacco alle Penne nere

Ecco un altro elenco delle offerte per il pacco agli Alpini:

Raccolte dal Plotone di Cave del Predil L. 4263.50 — Raccolte dal Plotone di Tarvisio (terzo invio) L. 1263.35 — Raccolte dal Plotone di Osoppo L. 91 — Cartiere Beniamino Donzelli 300 — Raccolte da Antonio Cargnelutti fu Pietro nella frazione di Stalis 174.05 — Carlo Poletti 100 — Riccardo Cosani (2ª offerta) 100 — cav. Ugo Armellini 50 — avv. Giuseppe Nais 50 — geom. Gio. Batta Iseppi 50 — dott. Ulrico Fontanelli 30 — Giuseppe Venchiarutti 25 — dott. Rinaldo Baldissera 20 — ing. Spitaleri Domenico 15 — Sartoria Persello 11 — dott. Achille Baldissera 10 — don Domenico Copetti 10 — prof. Ernesto Michieli 10 — signorina Lina Fantini 10 — Olivo Cargnelutti 10 — Giovanni Elia 10 — Luigi Cadusso 5 — prof. Maria Basso 6 — prof. Biancamaria Chierici 5 — prof Mario Di Gianantonio 5 — ing. Vito Finocchiaro 5 — dott. Giuseppe Miroddi 5 — dott. Maria Passeri 5 — prof. Isabella Pellizzari 5 — signorina Lucia Rizzi 5 — per. ind. Ugo Di Girolamo 5 — sig. Roberto Elia 5 — Giuseppe Fachini 5 — Massimo Seravalli 5 — N. N. 1.65.

Si rammenta nuovamente a coloro che avessero approntato degli indumenti di inviarli senza indugio al Comando del Battaglione «M. Canin».

VENZONE

Pro Befana del soldato

Diamo un altro elenco delle offerte pervenute pro Befana del soldato che a Venzone ha raggiunto un carattere quasi plebiscitario:

Borghi Adele L. 5, Zamolo Severino 10, Di Bernardo Maria 2.50, Irene Piva 1, Mario Bellina 1.30, Ermenegildo Bellina 2, Mosè Bellina 2, Girolamo Bressan 1, Edoardo Bellina 1.50, Pio Bellina 2, Isidoro Bellina 5, sac. Guido Berlai 5, Serafino Gollino 15, Francesco Gollino 5, Paolo Bellina Lenon 10, Agostino Bressan Codar 5, Tarcisio Bressan 5, Giovanni Gollino 5, Tranquillo Bellina 5, Luigi Clapiz 4, Olivio Bellina 5, Dante Bellina 5, Giovanni Madrassi 5, Ferruccio Gollino 5, Duilio Bressan 5, Arturo Bressan 3, Antonio Gollino Belocio 5, Secondo Bellina 2, Antonio Bressan 2, Romano Bressan 3, Leone Madrassi 2, Giovanni Bellina 2, Antonio Gollino 1, Giovanni Clapiz 1, Alfonso Bressan 1, Giacomo Bressan 1, Giraldo Madrassi 2, m. Andrea Bressan 5, Giovanni Di Bernardo 2, Dante Madrassi 2, Agostino Bressan Sclug 1, Giacomo Gollino 2, Patrizia Bressan 2, Luigi Tuzzi 3, Guerrino Fadi 2, Ernesta Broseghini 10, Romano Valent 3, Carlo Gollino 1, Margherita Zamolo 2, Giuseppina Pituelli 1, Antonio Ferrario 3, Anna Zamolo 1, Guerrino Di Bernardo 5, Ippolito Di Bernardo 1, Giacomo Bellina 5, Lidia Piva 2, Leonardo Di Bernardo 2, Maddalena Di Bernardo Crich 4, Adele Fantina 2, Maddalena Valent 1, fratelli Di Bernardo Gnoch 7, Giovanni Valent fu Pietro 2, Angelo Di Bernardo Gnoch 5, Lucia Treu 1, Luigi Valent 2, Giovanni Venier 5, Giuseppe Bellina Tonon 3, Augusto Mores 2, Pio Di Bernardo 1, Tomasa Colle in Bolt 1, Gio. Batta Pascolo 1, Marianna Tonussi 2, Andrea Di Bernardo 5, Francesco Di Bernardo Coi 5, Agnese Iob 2, Anna Di Bernardo 2, Antonio Chinese 5, famiglia Valent 5, Cristina Marinozzi 1, Maria Valent 3, Andrea Zamolo 5, Francesco Zamolo di Mario 5, Giovanni Zamolo 2, Francesco Michele Zamolo 5, Ubaldo Zamolo 3, sac Attilio d'Agostino 5, Ida Stringari 15, Giuseppe Gollino Fuso 2, Vittoria Pituelli 1, Gio. Batta Di Bernardo 2, Margherita Bulfon Pittino 10, Pierina Di Bernardo 2, Giovanni Bellina 1. Totale L. 322.30.

CASARSA

Giuseppe Praturlon: presente!

Il fante Giuseppe Praturlon di Davide, della classe 1914, residente in S. Giovanni di Casarsa, è morto per ferite riportate combattendo sul fronte greco-albanese, il 30 dicembre u. s. La notizia è stata recata ai familiari dalle autorità locali.

Il valoroso giovane era un bravo e stimato agricoltore, entrato nelle file del Partito attraverso le organizzazioni giovanili.

Ai familiari del valoroso combattente, che ha immolato la sua fiorente vita, per la grandezza della Patria fascista esprimiamo le nostre vive condoglianze.

Giuseppe Praturlon: presente!

Grave caduta di un ottuagenario

L'altra sera l'agricoltore Antonio De Vit fu Sebastiano, di 80 anni, da S. Giovanni di Casarsa, mentre trovavasi nella propria camera da letto, cadeva a terra da una sedia, producendosi la frattura del collo del femore destro. E' stato ricoverato nell'Ospedale di S. Vito al Tagliamento.

Infortunio sul lavoro

L'aiuto macchinista Giuseppe Bampa fu Angelo, di 56 anni, trovandosi in servizio nella rimessa locomotive di Casarsa, urtava contro una boccaporta riportando una contusione alla mano sinistra. E' stato dal medico locale giudicato guaribile in otto giorni.

Cividale

Licenze podestarili per gli esercizi

Il Podestà ricorda a tutti gli esercenti caffè, trattorie, alberghi, osterie, locande, mescite e affittacamere, che ancora non avessero provveduto di presentare domanda ai sensi della legge 16 giugno 1939 n. 1112 per ottenere l'autorizzazione ai fini igienico-sanitari. La domanda va corredata dalla bolletta dell'Ufficio del Registro comprovante il pagamento della tassa concessione governativa in L. 50, oltre di un foglio bollato per il rilascio dell'autorizzazione in L. 6. Per la visita dell'Ufficiale Sanitario, bisognerà inoltre effettuare un deposito di L. 25.

Pro Befana grigio-verde

Pubblichiamo un altro elenco delle offerte di doni o denaro pro 2ª Befana del soldato:

a) Capoluogo: Cucavaz Maria L. 1, ditta Bacchetti 20, Vanon Cesare 5, A. Fasoi 5, Giusto Testerina 10, Bellina Leonardo 5, De Sabbata Giovanni 5, Portoferri Ugo 5, Freschi Luigi 5, Fedeli Aldo 2, Giaiotti Leopoldo 5, Lesa Giuseppe 5, ditta Petrucco e Costantini 50, Toldo Este 2, Tioni Angelina 3, Albino Albini 15, R.R. M.M. Orsoline 125, Albergo Trieste 3, osteria Butto 5, Lupo Giuseppe 5, Chicchi Allegra 1, Beatrice Cibau ved. Ermacora 5, ditta Rovere Olinto 5, Pasticceria Carli-Polegotto 4, famiglia Suber 10, famiglia Cebocli 5, famiglia Miani (2ª off.) 5, famiglia Ferruccio Adami 10, Velliscigh Lidia 3, famiglia Donati Primo 1, famiglia Cotterli 2, famiglia Basaldella 2, famiglia Ferrari 5, famiglia Cefis 2, famiglia Nastuzzi 2, Maria Rispoli 5, Coronato Maria 1, famiglia Argenton 5, famiglia Bier 1, Bandiziol Antonio 5, Podrecca Lidia 5, Giacomo Folicaldi e figli 20, Assunta Rizzi 5, Vittorio Folicaldi 5, Bertossi Adelia 3, dott. Alberto Munich 10, Cargnelli Augusto 10, Bront Maria 3, Pellizzari Ernesta 5, Bar Bellina 4, famiglia Gujon 5, famiglia Novelli Carlo 5, famiglia Domenis 5, ditta Mitri Pio 5, Peressani Pietro 5, ing. Giovanni Carbonaro 20, Ciramot Carlo 2, famiglia Gasparotto Cesare 5, famiglia Pallini 2, famiglia Nadali 5, famiglia prof. Zorzi 10, sorelle Mazzocca 5, famiglia Zatti 5, N. N. 1.50, Morandini Leone 5, Bertoli Franco 5, Dorgusto Tilde 1, famiglia Marcassa 1.

b) Raccolte dal Dopolavoro rurale di Gagliano: Temporini Domenico L. 10, Nadalutti Edoardo 5, Zugliani Gio. Batta 5, Anzolini Guido 3, Pirioni Antonio 3, Zanuttigh Luigi 2, Garzoni Pietro 10, Iot Domenico 2, Braida Massimo 4, Vescovo Pietro 1, Pirioni Mario 4, Miani Henoch 5, Zanuttigh Gio. Batta 5, Modonutti Attilio 5, Passoni Mario 5, Zamparo Domenico 2, Mugherli Umberto 4, Zanuttigh Anna 5, Di Croce Giovanni 2, Furlan Umberto 2, Marinigh Pietro 10, Temporini Angelo 5, Zanuttigh Gio. Batta 5, Pirioni Eugenio 2, Mulloni Gio. Batta 10, Blasigh Domenico 3, Vescul Giacomo 10, don Guido Gasparotto 10, Zanuttigh Francesco 5, D'Urbino Antonio 5, Martinig Pietro 2, Sirch Giuseppe 6, De Sabbata Luigi 2, Turra Antonio 4, Vescovo Sebastiano 2.

MANZANO

Umberto Grazzolo: presente!

In questi giorni è giunta la notizia che è Caduto da valoroso sul fronte greco-albanese il sergente degli Alpini Umberto Grazzolo di Luigi della classe 1915.

Giovane di sentimenti patriottici e fascisti, il Grazzolo chiese ed ottenne l'arruolamento volontario. Energico e volitivo e nello stesso tempo buono ed affabile egli era stimato e ben voluto da tutti coloro che lo conoscevano. La famiglia lo adorava

La notizia è stata data alla famiglia residente in Manzinello dalle autorità locali.

Umberto Grazzolo: presente!

DRENCHIA

Parto gemellare

La famiglia di Giuseppe Jurman fu Valentino da Drenchia, frazione Propotnizza n. 12, è stata allietata dalla nascita di due gemelli.

La puerpera ed i neonati godono ottima salute. Rallegramenti e auguri.

Tarcento

Pro Befana del soldato

Elenco delle offerte pervenute al Dopolavoro comunale pro Befana del soldato:

Francesco Pellarini L. 300, Adolfo Marastoni 10, Gio. Batta Toffoletti 2, Angelo Vivanda 4.60, N. N. 2, Gioachino Ceschia 2, N. N. 2, N. N. 2, Luigi di Marco Moretti 15, Renato F. 2, Giuseppe Bellè 2, Querino Lanfranco 2, Domenico Volpe 10, Giuseppe Paletti 3, Marco Zuliani 5, Luigi Tosolini 5, Pia e Antonietta, Bar Gori 20, Tristano Montegnacco 20, Giulio Volpe 10, Oreste Pellarini 20, Giulio Ciardi 5, Vittorio Boldi 5, Vanda Cecchini 6, ditta Giulio Mosca 100, Nicola Job 10, Carlo Ceschia 10, Addon Salvadori 10, Carmelo Buscemi 5, Giovanni Foschia 6, Gino Morgante 5, Quinziano Mosca 10, Giuseppe Gramegna 5, Ugo Bernardis 5, Domenico Del Toso 6, Ferdinando Ceschia 10, Giuseppe Pividori 7, Luigi Zanini 5, Ernesto Burini 10, Mario Casagrande 10, Pietro Tochia 10, Guido Ettore 3, Sergio Forni 3, Antonio Toffoletti 5, Dino Coassin 5, Luigi Patriarca 5, Iolando Giavitto 10, Emilio Fant 10, Arnaldo Birri 20, Impresa Ceschia 100.

Beneficenza

Per onorare la memoria del ten. Renzo Vivanda il cav. Vincenzo Armellini ha offerto L. 20 all'E.C.A.

Per onorare la memoria del signor Gaetano Zanni hanno offerto alla GIL, pro refezione scolastiche: L. 20 sorelle Morgante fu Giocamo; L. 20 famiglia Elisa Pontelli; L. 10 Rina Bernardis.

REANA DEL ROIALE

Ispezione al Fascio

L'Ispettore Federale, presenti il Podestà e Segretario del Fascio, ha tenuto rapporto a tutte le gerarchie e autorità del Comune. Il gerarca, con chiara e convincente parola, ha trattato del momento attuale e dei doveri che a ciascun gerarca incombono.

* * *

Dopo il rapporto ai gerarchi, l'Ispettore Federale, accompagnato dal Segretario del Fascio, dal Vice Podestà, dal componente del Direttorio Linda Cesare, ha ispezionato il Settore di Reana. Quindi ha tenuto rapporto ai fascisti del Settore stesso, ha invitati i presenti ad elevare il loro pensiero memore e riconoscente ai camerati Caduti, e il saluto a tutti i camerati che in armi servono la Patria. Ha ricordato quindi ai presenti i doveri dei fascisti e ha detto che il Fascismo reanese è pienamente in linea affermando infine che la vittoria sarà nostra, poichè questa certezza ci viene dalla fiducia che tutto il popolo ha nel Duce, e perchè noi combattiamo per la giustizia.

I rapporti sono stati aperti e chiusi con il saluto al Duce.

FORGARIA

Pro Befana del soldato

Nei giorni scorsi il Fascio femminile, in collaborazione con il Dopolavoro locale, ha raccolto le offerte pro «Befana del Soldato». Con slancio e spontaneità encomiabili, i popolani hanno voluto portare la loro offerta, perchè ai camerati in armi fosse dimostrato, in forma tangibile, di quanto affetto e di quanto amore sono contornati. Il cuore del popolo ed il cuore del soldato si son fatti e stretti in un unico legame attorno al Duce, per meglio marciare verso la immancabile mèta del nostro destino imperiale: la Vittoria.

Ecco l'elenco delle offerte pervenute: Capoluogo: Fascio femminile e O.N.D. lire 219; Cornino: Samproncino, O.N.D. lire 238.40; resto di frazioni L. 187.50; Flagogna: Fascio femminile, O.N.D. lire 366; San Rocco: Fascio femminile L. 142 oltre a generi alimentari, lana, e volumi.

ULTIME Il Popolo del Friuli NOTIZIE

Riprendono i bombardamenti sulla capitale britannica

Impianti ferroviari efficacemente bombardati nell'Inghilterra orientale - Importanti obiettivi sotto il fuoco delle batterie germaniche a lunga portata

BERLINO, 29.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«Un sommergibile ha affondato naviglio mercantile nemico per un totale di 11 mila 500 tonnellate.

Durante alcune azioni di ricognizione aerea armata, nostri singoli apparecchi hanno attaccato ieri con successo importanti obiettivi bellici a Londra, gettando su di essi bombe incendiarie ed esplosive.

Sono stati inoltre bombardati gli impianti ferroviari di una città dell'Inghilterra orientale.

In una zona di mare ad occidente dell'Irlanda, nostri apparecchi di lunga crociera hanno affondato un vapore mercantile nemico di 4 mila 600 tonnellate, danneggiando inoltre gravemente due altre navi.

Le batterie di lunga gittata della Marina hanno nuovamente preso sotto il tiro importanti obiettivi bellici dell'Inghilterra sud-orientale.

Il nemico non ha sorvolato ieri e la scorsa notte nè il territorio germanico nè le zone occupate. Un nostro apparecchio è mancante».

Il Führer, comandante supremo delle Forze Armate tedesche, su proposta del Maresciallo Göring, ha assegnato la croce di ferro al tenente Jope che, dopo essersi particolarmente distinto in combattimenti aerei in Polonia, Francia e Inghilterra, ha recentemente colpito, incendiandolo, il grande transatlantico «Empress Of Britain» di 42 mila tonnellate, la seconda unità per tonnellaggio della flotta commerciale britannica. Tale nave, come è noto, fu più tardi affondata da un sottomarino tedesco.

I giornali dedicano le loro prime pagine al discorso tenuto dal grande ammiraglio Raeder alle maestranze e ai marinai di un cantiere tedesco.

I quotidiani ne riportano larghissimi riassunti mettendo particolarmente in rilievo le frasi in cui il grande ammiraglio della flotta germanica afferma che l'Inghilterra va sempre più rapidamente verso il suo inevitabile crollo e che nessuna potenza al mondo sarà ormai più in grado di impedire tale sfacelo, poichè tutto quanto farà l'Inghilterra o quanti altri vorranno aiutarla per sostenere il formidabile urto delle armi tedesche giungerà ormai troppo tardi.

Vengono inoltre sottolineate le dichiarazioni concernenti il gigantesco programma delle nuove costruzioni navali germaniche, che porterà la flotta tedesca a quel grado che spetta ad una grande Potenza mondiale.

Dal forte discorso del grande ammiraglio Raeder vengono inoltre messe in evidenza le gloriose azioni della Marina tedesca che ha affondato fin qui un complesso di navi nemiche per 6 milioni e 300 mila tonnellate e viene soprattutto sottolineata la frase in cui il capo della flotta del Reich esprime la assoluta certezza nella grande vittoria finale delle Potenze dell'Asse.

A proposito delle panzane anglosassoni circa la situazione interna in Italia, la Münchner Zeitung nel suo editoriale considera significativo che Londra si trovi costretta a ricorrere alla fabbricazione di rivolte. La tattica ridicola adottata dalla propaganda inglese è questa stessa usata circa un anno fa nei confronti della Germania, quando venivano propalate le più assurde notizie circa rivolte militari scoppiate in città di provincia, per far credere così che la disciplina in Germania stava per crollare. La campagna in occidente, seguita poco dopo, ha dimostrato al mondo quale fosse lo spirito del soldato tedesco.

Il quotidiano Münchner Neueste Nachrichten sottolinea che i risultati marginali in Africa non giovano a distrarre l'attenzione inglese dalla situazione sempre più catastrofica in cui viene a trovarsi l'isola britannica in seguito al blocco tedesco. Il fatto che Halifax si sia affrettato a dichiarare alla stampa americana che l'aiuto degli Stati Uniti deve giungere subito per essere efficace, dimostra nel modo più chiaro che la situazione è più grave di quanto la propaganda inglese voglia ammettere.

«Halifax ha quindi ragione — conclude il giornale — di lanciare le sue insistenti grida di soccorso, ma tutto sta a vedere se l'eventuale aiuto americano potrà arrivare con la celerità richiesta dalla disastrosa situazione inglese».

«A Londra e a Washington si sta presentemente sbandierando la necessità di una comune lotta dei popoli anglosassoni — scrive la Deutsche Allgemeine Zeitung in un corsivo — e a questo si dedicano i recenti viaggi ed alle visite di alcuni uomini politici inglesi ed americani. — Mentre lord Halifax si sta accordando in America il presidente Roosevelt che si è fino recato personalmente a bordo per ricevere la sua nave l'ospite d'oltre Oceano, in Inghilterra la propaganda pensa a trastullare il propagandista repubblicano Wendell Willkie, che era fino a qualche mese fa un accanito avversario di Roosevelt e che è oggi diventato invece una specie di suo piccione viaggiatore, avendo avuto dal Presidente persino l'onorifico incarico di consegnare a Churchill una sua lettera personale.

Mentre dunque Halifax s'immischia apertamente nelle decisioni del Congresso americano, esercitando tutta la pressione possibile per scalzare le ultime barricate della saggezza e della chiaroveggenza americana nei confronti della legge di neutralità la stampa londinese dal canto suo intona a grande orchestra un inno trionfale all'indirizzo di Willkie, il quale — osserva il giornale berlinese — non avrà pur l'alto onore e l'ambito premio di essere ricevuto dal Re.

A sua volta il bravo repubblicano Willkie, trova che a Londra tutte le persone sono interessanti, seducenti o eroiche, meglio ancora posseggono insieme queste qualità. Dopo essere stato presentato ai maggiori rappresentanti della stampa, ecco Willkie andare a spasso in compagnia di Eden e di Bevin per le rovine di Londra e di altri centri britannici duramente colpiti dall'Aviazione tedesca, per essere quindi in grado di riferire in America le sue impressioni e muovere a pietà i cuori e far aprire i forzieri.

Questa visita — conclude la *Daz* — *accanto a quella non meno ufficiosa del democratico Hopkins, ha tutto il carattere di un dramma che, per un abbaglio di regia, ad un certo momento sia degenerato in farsa».*

Il ministro ungherese della difesa ricevuto dal Führer

BERLINO, 29.

Il Führer ha ricevuto nel nuovo palazzo della Cancelleria, alla presenza del Capo di S. M. dell'Esercito Feldmaresciallo Keitel, il ministro ungherese della difesa generale Carlo Bartha. Un plotone d'onore dell'Esercito ha presentato le armi tanto all'entrata quanto alla uscita del generale Bartha dal palazzo.

La morte del ministro della giustizia del Reich

BERLINO, 29.

Il ministro della giustizia del Reich dott. Federico Gürtner, è morto questa mattina dopo una breve malattia.

La scomparsa dell'illustre estinto che era non solo un eminente giurista ma era anche un vecchio e fedele compagno del Führer ed un ardito combattente della causa nazionalsocialista, ha prodotto in tutti gli ambienti della capitale, dove la notizia si andava diffondendo in mattinata, un profondo cordoglio.

Il ministro Gürtner era nato il 26 agosto 1881 a Ratisbona. Nel 1922 egli era stato nominato ministro della giustizia della Baviera. Quando venne costituito il Ministero von Papen, Gürtner, molto noto anche all'estero per le sue vaste e profonde conoscenze in materia giuridica, venne nominato ministro della giustizia.

Egli restò in carica fino al momento della sua morte.

Una nuova panzana della propaganda britannica

BERLINO, 29.

Il capo della polizia germanica Himmler è giunto ad Oslo per assistere al giuramento di un reggimento di S.S. composto esclusivamente di volontari norvegesi.

Notizie da fonte inglese hanno affermato che Himmler sarebbe partito per Roma per «riorganizzare la Polizia italiana».

In questi circoli politici si commenta ironicamente la notizia perchè essa è completamente assurda e priva del ben che minimo fondamento, dato che, proprio in questi giorni il capo della Polizia tedesca si trova ad Oslo.

E' un altro passo falso della stupida propaganda britannica che si aggiunge ai molti finora compiuti.

Alle stupide menzogne della propaganda britannica risponde la fraternità indissolubile delle armi e dei popoli dell'Asse

BERLINO, 29.

La stampa tedesca continua ad occuparsi con salaci commenti delle sfacciate menzogne della propaganda britannica in merito ai presunti disordini che si sarebbero verificati a Milano e a Torino, osservando come il Governo di Londra, la cui posizione nei confronti dell'opinione pubblica interna diventa ogni giorno più insostenibile, non rifugga più da nessun metodo, anche il più basso e volgare, pur di raggiungere un qualsiasi pretesto di diversivo e guadagnare il breve tempo che passa tra il lancio di una notizia falsa e la rispettiva smentita.

Gli inglesi, notano i giornali e descrivono, si rendono anche in questa occasione ridicoli agli occhi del mondo, ma essi hanno perduto qualsiasi pudore. Gli inglesi hanno ripetuto, peggiorandolo, lo stupido tentativo fatto a suo tempo contro la Germania a proposito di presunti disordini verificatisi in alcune città tedesche.

I giornali tedeschi osservano poi che tutti i giornalisti stranieri residenti a Milano e a Torino avrebbero pur dovuto accorgersi di un fatto anormale come quello inventato e propalato dalle agenzie anglosassoni.

In quanto alle voci della presenza di truppe germaniche in Italia, voci anch'esse diffuse dalla propaganda anglosassone, questa stampa sottolinea che, all'infuori del Corpo Aereo Tedesco in Italia, nessun soldato del Reich ha varcato il confine italiano. E a tale proposito i quotidiani rilevano come la popolazione italiana di Milano e di Torino e tutto il popolo italiano in genere non abbiano bisogno di venire istruiti dalle menzogne propagandistiche di Londra in merito agli scopi del Corpo Aereo Tedesco in Italia.

[illegible] Gli inglesi non hanno ancora capito [illegible]

Che di tutto ciò il popolo italiano sia profondamente convinto lo hanno dimostrato le entusiastiche accoglienze fatte agli aviatori germanici, i quali al loro passaggio sono stati fatti segno alle più cordiali, fin nei centri più modesti, alle più calorose e spontanee manifestazioni di simpatia e di cameratismo.

Tutta la stampa serale pubblica ampie e particolareggiate corrispondenze sulle manifestazioni svoltesi a Milano, Torino e Verona in risposta alle ignobili falsità propagandistiche diramate dalla radio britannica circa supposti conflitti fra truppe italiane e soldati germanici nell'Alta Italia.

Nel dare notizia delle adunate di popolo svoltesi a Milano, Torino e Verona, i corrispondenti dei giornali berlinesi mettono particolarmente in rilievo la partecipazione a tali adunate di comandanti delle Forze Armate italiane, soldati, Camicie nere, dicendo che ciò dimostra ancora una volta come i sentimenti di amicizia verso l'alleata Germania siano quelli di tutto il popolo italiano e non solo di una parte di esso.

Sentimenti di amicizia che gli stessi corrispondenti hanno già più volte avuto occasione di rilevare e dei quali in queste giornate hanno avuto una nuova manifesta conferma.

«Il modo con cui tutte le popolazioni di queste importanti città industriali dell'Alta Italia — nota ad esempio la «Daz» — *sono spontaneamente scese in piazza e si sono strette attorno ai rappresentanti del Partito, del Governo e delle Forze Armate, in un solo palpito ideale con i numerosi soldati pure accorsi alle manifestazioni, testimonia una volta di più quanto sia viva nelle coscienze italiane la politica dell'Asse ed è la più bella recisa smentita che poteva venire data alle basse e meschine insinuazioni della propaganda britannica».*

«Tale speculazione propagandistica era certo più diretta a fare effetto sugli Stati Uniti, che non sul popolo italiano — scrive la «Nachtausgabe» — *Churchill sperava con questa grossolana menzogna su pretesi disordini nell'Italia settentrionale, di suscitare un'enorme impressione in America. Egli ha trovato nel rappresentante a Belgrado della società americana di radiodiffusioni «Columbia» un condiscendente strumento per i suoi scopi.*

Ma il popolo italiano — conclude il giornale — *con le sue pronte, vibranti dimostrazioni, ha dato la migliore risposta ai macchinatori di tale infame menzogna, dimostrando al mondo come ancora una volta come la propaganda di Churchill non sia altro che un bluff».*

Una conferenza diplomatica su una nave nipponica per discutere in alto mare la controversia thai-indocinese

TOKIO, 29.

La controversia per la frontiera tra la Thailandia e l'Indocina francese, sarà discussa a bordo di una nave giapponese da guerra in alto mare al largo di Saigon.

Si apprende infatti che il Governo giapponese ha notificato alla Thailandia ed all'Indocina francese che a questa conferenza internazionale di nuovo genere parteciperà inviando una propria delegazione composta di diplomatici e di militari.

Al Monte di Pietà

(Disegno di Gianni Salce)

La vecchia Francia democratica e parlamentare rivive nel Consiglio nazionale del Governo di Vichy

PARIGI, 29

L'entrata in funzione del nuovo Consiglio nazionale francese annunciato dal Governo di Vichy, offre motivo di critiche dalla stampa parigina. L'«Oeuvre» ad esempio dice esplicitamente non essere il cosiddetto nuovo regime nella Francia non occupata, altro che una comoda mascheratura dietro la quale si continua a nascondere tutta la vecchia classe politica di un tempo.

Il «Paris Soir» si domanda perchè il vecchio parlamentarismo abbia bisogno di ricorrere a questa nuova forma per continuare a fare la sua solita politica, che tutto il mondo conosce ormai assai bene.

Si sarebbe potuto cercare di aver fiducia nel nuovo Consiglio nazionale se almeno vi fossero stati messi degli uomini nuovi, mentre non si trova nella lista dei suoi componenti che una accolita di uomini che già si son fatti troppo notare nelle vecchie lotte politiche perchè si possa ora prestar fede alla loro vantata fede rivoluzionaria.

Zio Sam desidera pronti pagamenti

BERLINO, 29.

Questa stampa serale si occupa del discorso pronunciato dal ministro delle Finanze americano Morgenthau, alla commissione degli affari esteri del Senato, nel quale ha tra l'altro dichiarato che l'Inghilterra deve già agli Stati Uniti un miliardo e 400 milioni di dollari e che la guerra costa alla Gran Bretagna ben 12 milioni di sterline al giorno, cioè il 60 per cento del reddito nazionale, mentre finora era soltanto il 40 per cento delle spese che veniva coperto dalle imposte.

«Quindi — ha esplicitamente detto Morgenthau — l'Inghilterra deve continuare la guerra senza l'aiuto degli Stati Uniti».

Tali dichiarazioni del segretario delle Finanze americano dimostrano chiaramente come la potenza dell'Inghilterra sia in rapido ribasso.

Gli inglesi ripongono tutte le loro speranze negli Stati Uniti, ma questi, per bocca di Morghentau, dimostrano come a tutte le speculazioni propagandistiche preferiscano pronti pagamenti e la dimostrazione che la potenza finanziaria della Gran Bretagna non è sminuita, cosa questa che ormai non è più possibile nè affermare nè dimostrare.

L'Inghilterra deve ormai convincersi che il suo prestigio nel mondo è caduto come sta per cadere definitivamente la leggenda dei suoi momentanei successi militari.

Willkie a banchetto tra le rovine di Londra

LISBONA, 29.

Giungono da Londra ampie notizie circa il soggiorno colà del secondo inviato speciale del Governo americano, Willkie, il quale viene condotto e guidato dai dirigenti londinesi in sopraluoghi e riunioni che hanno il duplice scopo di mostrare l'urgente necessità che vengano aiuti dall'America e di fargli vedere la capacità di resistenza del popolo inglese, sempre subordinata però ai promessi aiuti.

Il messo di Roosevelt è circondato da tutte le attenzioni e non si manca di offrirgli i rituali banchetti, ai quali prendono parte sempre numerosi membri del Governo. Questi ultimi, nel banchetto offerto ieri sera dal ministro della produzione aeronautica Beaverbrook, si sono presentati a tavola muniti ostentatamente delle loro tessere annonarie personali. Per non essere da meno, l'inviato del Presidente della Repubblica stellata ha chiesto allora ed ottenuto anch'egli la sua carta annonaria e la tessera di libera circolazione della polizia rilasciata a tutti gli stranieri che visitano il Paese.

Lupi colossali fanno strage di renne nel nord della Svezia

390 animali sgozzati in una notte

STOCCOLMA, 29.

Resi audaci dal freddo e dalla fame, numerosi lupi di taglia colossale provenienti dalle foreste della Lapponia, sono divenuti il flagello delle popolazioni delle regioni a nord della Svezia.

I feroci animali compiono di continuo stragi fra le renne.

La notte scorsa in un solo recinto trecentonovanta renne vennero sgozzate dai lupi.

Il nuovo Codice della navigazione

ROMA, 29.

Con R. Decreto diramato in data di ieri dalla Maestà del Re Imperatore e che sarà pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale», è stato approvato il testo legislativo per il nuovo Codice della navigazione, approvato, su proposta del Guardasigilli, dal Consiglio dei Ministri nella sua ultima riunione.

Il nuovo Codice consta di 1200 articoli. Esso contiene le norme sulla navigazione marittima, interna ed aerea, che per la prima volta trovano così un'organica e completa sistemazione. Attualmente infatti la disciplina legislativa della navigazione marittima è frazionata fra il secondo libro del vigente Codice di commercio ed il Codice della Marina mercantile del 1877 con il relativo regolamento del 1879, mentre quello della navigazione aerea è contenuto in numerose e diverse leggi e regolamenti.

Le tre parti nelle quali è diviso il Codice sono precedute da un gruppo di disposizioni preliminari le quali, con norme che in parte completano ed in parte derogano a quelle del Codice Civile, regolano compiutamente e secondo i medesimi principii, i conflitti di legge in materia di navigazione marittima ed aerea.

La navigazione marittima e interna formano oggetto della parte prima del Codice, la quale è divisa in quattro libri.

Il primo libro concerne l'ordinamento amministrativo della Marina mercantile e contiene la disciplina del demanio marittimo dei servizi dei porti, del personale marittimo, del regime amministrativo delle navi, della pubblicità e della polizia marittima.

Nel libro secondo sono contenute le norme sulla proprietà e sull'armamento delle navi. In questa sede è dettagliatamente disciplinata la costruzione delle navi, la comproprietà navale e l'impresa di navigazione individuale e collettiva. Il libro secondo contiene inoltre le norme sul raccomandatari, sul comandante e sul contratto di arruolamento; su quest'ultimo punto si provvede a dettare una disciplina compatta ed organica di questo speciale rapporto di lavoro, che ha tanti riflessi pubblicistici e che è per sua natura soggetto ad una futura progressiva evoluzione attraverso gli ordinamenti corporativi.

Il libro terzo è dedicato ai contratti ed alle obbligazioni relative all'esercizio della navigazione. In esso, oltre ad un ampio titolo sui contratti di utilizzazione della nave (locazione, noleggio e trasporto marittimo) sono disciplinate le assicurazioni e gli istituti della contribuzione alle avarie comuni, dell'urto di navi, dell'assistenza a persone od a navi in pericolo, del ritrovamento e del recupero di relitti, dei privilegi e delle ipoteche, della prescrizione estintiva.

Il libro quarto contiene le disposizioni processuali.

La parte seconda è dedicata alla navigazione aerea e si divide, parallelamente alla parte prima, in quattro libri.

Il primo concerne l'ordinamento amministrativo della navigazione aerea e vi sono disciplinati il demanio aeronautico e la relativa polizia, la gente dell'aria, l'ordinamento amministrativo degli aeromobili, la pubblicità aeronautica, l'ordinamento dei servizi di trasporto aereo e la polizia aeronautica.

Il libro secondo regola la proprietà e l'esercizio dell'aeromobile e contiene le norme sulla proprietà, sulla costruzione, sulla comproprietà, sull'esercizio della navigazione aerea, sul comandante e sull'assunzione della gente dell'aria.

Il libro terzo dedicato ai contratti ed alle obbligazioni relative alla navigazione aerea, contiene la disciplina dei contratti di utilizzazione dell'aeromobile, della responsabilità per danni a terzi alla superficie e per danni da urto, delle assicurazioni, dell'assistenza a persone e ad aeromobili, del ritrovamento di aeromobili o di relitti, dei privilegi e delle ipoteche e della prescrizione.

Il libro quarto contiene le disposizioni processuali. Tra le causali, particolarmente notevoli sono quelle concernenti l'attuazione della limitazione della responsabilità, la esecuzione forzata e le misure cautelari.

Le disposizioni penali e disciplinari in materia marittima ed aerea sono riunite e sistemate nella terza parte che si divide in due libri.

Il primo libro è dedicato alle disposizioni penali e, oltre a contenere norme generali, disciplina i delitti contro la polizia di bordo e della navigazione, contro l'autorità di bordo, dei porti e degli aerodromi, contro la sicurezza della navigazione, contro la fede pubblica, contro la proprietà della nave, dell'aeromobile e del carico e contro le persone. Nel primo libro sono contenute anche le norme sulle contravvenzioni e quelle processuali.

Nel libro secondo sono contenute le disposizioni disciplinari.

Il nuovo Codice della navigazione viene così a raggruppare secondo un principio unitario ed organico gli istituti pubblicistici e privatistici della navigazione marittima, interna ed aerea. Esso costituisce la prima concreta attuazione, nei confronti di tutte le legislazioni straniere, di una disciplina unitaria e totalitaria del fenomeno della navigazione.

Il nuovo Codice andrà in vigore il 21 aprile 1942 XX.

Un comitato per le onoranze a Emilio Comici

ROMA, 29.

Con l'approvazione della Presidenza generale del C.A.I si è costituito a Trieste un comitato per le onoranze da tributare a Emilio Comici, il grande scalatore scomparso in tragiche circostanze a Sella di Val Gardena.

Tale comitato sta ordinando gli scritti inediti lasciati da Comici, i quali saranno prossimamente pubblicati a cura di una delle maggiori Case editrici. A detto comitato dovranno affluire anche tutte le eventuali iniziative private o di enti sportivi intese in qualsiasi maniera a tener vivo il ricordo del prodigioso arrampicatore.

Il comitato, che è anche depositario di tutto il copioso materiale tecnico e didattico lasciato dal Comici, predisporrà pure un ciclo di letture delle conferenze del compianto scalatore, illustrato da due diapositive.

Il ricavato di tali iniziative sarà devoluto a un fondo di beneficenza con lo scopo di perpetuare la memoria e gli insegnamenti del più ardito scalatore del nostro secolo.

Le perle giapponesi non lo sono che a mezzo

BERLINO, 29.

Il procedimento per la coltivazione artificiale delle perle cosidette giapponesi è notoriamente dovuto al nipponico Mikimoto; non altrettanto noto è però, che base di tale procedimento furono gli studi del biologo tedesco prof. Friedrich Alverdes sulla formazione delle perle naturali e sulla produzione artificiale di esse nelle ostriche vive. Il prof. Alverdes è peraltro uno dei maggiori biologi della Germania, e non poche delle sue ricerche hanno avuto larga eco nel mondo scientifico internazionale. Nato una cinquantina d'anni fa, egli ha compiuto una brillante carriera accademica. Libero docente di zoologia all'università di Halle nel 1920, vi divenne professore straordinario già nel 1924. Da qui passò nel 1928 come professore ordinario all'università di Marburgo. Particolare oggetto dei suoi studi sono attualmente la fisiologia dei sensi negli animali e la psicologia degli animali. Esperimenti di ammaestramento di organismi unicellulari, come per esempio il paramecio, istituiti da lui e dalla sua scuola hanno recentemente provato il possesso di una capacità di apprendere in questi bassissimi rappresentanti della scala animale. Numerosi viaggi scientifici ha compiuto il prof. Alverdes in Africa Orientale, in Norvegia, Svezia, Spagna ed Italia.

Vapore finlandese affondato nei pressi dell'Irlanda

HELSINKI, 29

Il vapore da carico finlandese «Wirta» di 2428 tonnellate è affondato nei pressi dell'Islanda in seguito ad urto contro uno scoglio. I 31 uomini dell'equipaggio sono riusciti a salvarsi tutti e sono sbarcati in Islanda.

Perchè l'Intelligence Service non fa altro che prendere granchi

AMSTERDAM, 29.

Tutti gli osservatori neutrali dovranno ammettere ormai che la politica inglese degli ultimi anni non ha fatto altro che accumulare fiaschi. Qual'è la causa, ci si domanda, di tanti insuccessi? Per rispondere a questo quesito bisogna tener presente che la politica inglese si basa in gran parte sulle informazioni dell'Intelligence Service. Prima questa istituzione godeva larga fama nel mondo ed era considerata come la più perfetta del genere. Il brutto si è però che dal 1933 in poi proprio l'Intelligence Service ha preso un granchio dopo l'altro e ciò perchè esso, a sua volta, attingeva le sue informazioni a preferenza dai fuorusciti tedeschi ed italiani, i quali venivano considerati come i meglio informati sulle condizioni effettive nei loro rispettivi Paesi. Naturalmente questi fuorusciti non sapevano raccontare che brutte cose della Patria da essi abbandonata e gli ambienti londinesi ne facevano tesoro. L'opinione pubblica tedesca ed italiana veniva giudicata sulla stregua di quella degli informatori e soltanto così si spiega come per diversi anni, fino a poco tempo fa, gli inglesi credevano in buona fede ad una imminente rivolta antinazista od antifascista, alla mancanza di generi alimentari e di materie prime nelle Potenze dell'Asse, alla possibilità d'un conflitto fra queste ultime e la U.R.S.S., nonchè ad una rottura dell'alleanza italo-tedesca. Soltanto così sono spiegabili i fiaschi in serie della politica britannica, i manifestini volanti gettati dalla RAF sulle città italiane e germaniche ed invitanti le popolazioni alla rivolta contro i loro regimi e, non per ultimo, le ingenue parole rivolte da Churchill, or non è molto, al popolo italiano, nell'illusione di poterlo dividere dal suo Duce. Null'altro che granchi dell'Intelligence Service! Ed in fin dei conti bisognerebbe esser grati ai fuorusciti: son essi la fonte delle informazioni false; son essi ad aver fomentata, è vero, la guerra, ma d'altra parte son essi, anche, ad aver preparato il terreno alla vittoria dell'Asse. I Francesi lo hanno imparato a proprie spese e gli inglesi stanno prendendo le ultime lezioni!

Gravissimo incendio nel castello di Dublino

DUBLINO (via New York), 29

Nelle prime ore di stamane un incendio di cui non sono ancora note le cause, si è manifestato nell'interno del castello di Dublino. Vari saloni e locali adibiti ad ufficio del Ministero dell'industria e commercio sono andati distrutti.

Quadri e mobilia di alto valore storico sono stati divorati dalle fiamme.

Violentissimo incendio in uno zuccherificio spagnolo

SARAGOZZA, 29

Un violentissimo incendio si è manifestato in una fabbrica di zucchero a Terrer distruggendo completamente un'ala dell'edificio e causando gravi danni.

Si ha da Ottawa che il sottosegretario per gli affari esteri canadese Oscar Skelton, è morto improvvisamente oggi.

L'importanza economica del Mar Baltico

950 porti sulle sue sponde

STOCCOLMA, 29.

L'importanza politica ed economica del Mar Baltico è andata notevolmente crescendo da quando la pace è stata ripristinata in questo settore. Già negli scorsi anni però i traffici in questo mare erano oltremodo rilevanti. Basta, a tal proposito, tener presente una tabella di confronto fra il movimento di questo e degli altri mari europei: mentre nel 1937 i porti del Mare del Nord registravano un traffico di 116.393.000 tonnellate e quelli del Mediterraneo un movimento di 10.366.000 tonnellate, i porti del Mar Baltico avevano un traffico che ammontava di già a 24.537.000 tonn. Bisogna tener presente che sulle sponde del Mar Baltico si contano non meno di 950 porti. Questo mare costituisce l'unica via di traffici per la Svezia, la Finlandia, l'Estonia, la Lettonia e la Lituania. Oltre a ciò esso è un importante sbocco per la Norvegia, la URSS e non per ultimo per la Germania. In seguito al blocco marittimo inglese, che ha sospeso praticamente tutti i traffici con l'Europa occidentale, i rapporti economici fra i paesi baltici ed affaciantisi sul Baltico hanno subito un notevole incremento. Ne danno prova i numerosi accordi commerciali fra la Germania da un lato e la Russia, la Svezia e gli altri paesi baltici dall'altro. Il Baltico è e diventerà sempre più in futuro un importantissimo fattore nell'economia europea.

Un peschereccio affondato a causa della nebbia

MADRID, 29

A causa della nebbia fittissima il piroscafo mercantile «Galdano» ha investito all'altezza del Capo Santa Maria la nave da pesca «Conchita» che è andata a fondo.

I 17 uomini dell'equipaggio del «Conchita» sono stati tratti in salvo dai marinai del piroscafo investitore.

Antica necropoli scoperta a Cordova

CORDOVA, 29

Durante gli scavi eseguiti per la fondazione di un nuovo edificio, sono stati scoperti, a 8 metri di profondità, i ruderi di una necropoli con alcuni sarcofaghi in piombo lavorato in rilievo con figure di leoni, di gazzelle e di cinghiali. I sarcofaghi, a giudizio dei competenti, risalgono al IV secolo dell'era cristiana.

Malfattori giustiziati in Spagna

MADRID, 29

In località Castuera è stata eseguita la sentenza di morte a carico di 4 malfattori componenti una banda che terrorizzava e saccheggiava gli abitanti della provincia di Badajoz.

Le venticinque porte di Napoli

NAPOLI, 29.

Si ammirano ancora oggi le vestigia delle vecchie mura e delle antiche porte della città. Venticinque se ne ricordano delle più importanti, oltre le minori: Carmine, Nolana, Capuana, S. Gennaro, Medina, Alba, Costantinopoli, Chiaia, Spirito Santo, che erano verso terra; mentre erano verso il mare le porte del Carmine, Conceria, Mandre, Bottari Puteolana, di Mezzo, Pietra del Pesce, Marina del Vino, Caputo, Molo Piccolo, Olivares, dei Greci o dell'Olio, Calce, dei Pulci. Altre più antiche che subirono innumerevoli vicissitudini erano quelle di S. Sofia, Campana, Porta Patana.

Comunisti arrestati ad Algeri

TANGERI, 29

Notizie da Algeri informano che la polizia ha scoperto un comitato di azione comunista composta di elementi francesi ed ebrei. Tutti i componenti del comitato sono stati arrestati.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

Cambi	29	28
New York	19.80	19.80
Svizzera	460.—	459.50
TITOLI DI STATO		
Rendita 5%	90.85	91.—
Rendita 3.50%	73.25	73.25
Redim. 5% Imm.	93.40	93.35
Redim. 3.50% 1934	69.85	70.—
Buoni Tesoro 1949	97.15	97.20
Buoni Tesoro 1941	100.10	100.15
Buoni Tesoro 1943	94.80	95.10
Buoni Tesoro 1944	95.75	95.50
OBBLIGAZIONI		
Venezie 3.50%	94.05	94.05
I.R.I. STET 4%	640.—	640.—
I.R.I. Mare 4.50%	471.—	471.50
I.R.I. Ferro 4.50%	493.50	492.—
I.R.I. 4.50%	475.—	475.—
E.L.F.E.R. 4.50%	474.50	476.—
Pubbl. util. 6%	500.50	500.50
Pubbl. ut. s. tel. 6%	502.—	502.—
Credito Nav. 6.50%	503.—	510.—
Edison em. 1931 6%	502.—	504.—
Emiliana 6%	501.50	501.50
Merid. di Elettr. 6%	499.—	499.—
Soc. eserc. telef. 6%	498.—	498.—
AZIONI		
La Centrale	1155.—	1147.—
Mediterranea	550.—	550.—
Meridionali	1037.—	1036.—
Ass. Generali	855.—	840.—
Coton. Cantoni	4630.—	4630.—
Coton. Olcese	1040.—	1055.—
Tessuti stampati	1325.—	1325.—
Linificio Canap. Naz.	820.—	820.—
Manif. Rossari-Varzi	1060.—	1055.—
Manif. Rotondi	720.—	720.—
Manif. Tosi	90.50	91.—
Manif. Coton. Merid.	382.—	381.50
Unione Manifatture	460.—	452.—
Lanificio Gavardo	730.—	730.—
Lanificio Rossi	3940.—	3910.—
Lanificio Targetti	119.—	119.—
Fisac - Como	105.—	106.—
Cascami seta	420.—	419.—
Chatillon	95.50	95.—
Snia Viscosa	504.50	501.—
Finsider	536.50	536.50
Ilva	234.—	231.50
Metallurgica Italiana	389.—	391.—
Monte Amiata	511.—	509.—
Montecatini	207.50	207.—
Dalmine	185.50	183.—
Miniere del Siele	512.—	510.—
Ansaldo	59.—	59.—
Breda	469.50	469.—
Bianchi	124.50	124.—
Isotta Fraschini	122.75	122.25
Fiat	550.—	548.50
O.M.I. già Reggiane	119.50	120.25
Adriatica di Elettr.	207.—	207.—
C.I.E.L.I.	374.—	370.50
Dinamo	369.—	376.—
Edison	374.—	370.50
Elettrica Bresciana	387.—	389.—
Selt Valdarno	1025.—	1025.—
Emiliana	725.—	730.—
Cisalpina priv.	200.50	199.50
Cisalpina ord.	202.50	201.50
Seso	107.50	107.50
Sip	73.50	73.75
Tirso	169.—	169.—
Vizzola	659.—	659.—
Merid. Elettricità	372.50	368.50
Orobia	162.50	161.25
Ovesticino	209.50	208.50
Romana Elettricità	625.—	624.—
Terni	261.—	263.—
Unes	13.90	13.80
Marelli	117.—	118.—
Tecnomasio It. B.B.	138.—	139.50
Volta	169.50	169.—
Distillerie Italiane	233.—	230.50
Eridania	867.—	875.—
Raffin. Lig. Lomb.	985.—	980.—
A.N.I.C.	105.—	105.—
Italgas	14.92	14.87
Fondi Rustici	143.50	143.—
Beni stabili, Roma	280.—	279.25
Cartiere Burgo	442.50	441.—
Ciga	66.50	66.75
Cementi Bergamo	339.—	339.—
Pirelli Italiana	1790.—	1780.—
Pirelli e C.	716.—	711.—

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»